Anno 95 Numero 57

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/28710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 8 Marzo 1961

L'inviato di Kennedy

Proveniente da Washington, via Londra, Parigi e Bonn, giunge stasera a Roma Averell Harriman, l'«ambasciatore volante» del presidente Kennedy; si concluderà così, salvo una seconda sosta a Londra sulla via del ritorno, l'importante missione con la quale il nuovo governo americano ha voluto stabilire i primi contatti con i maggiori alleati europei. Lo scopo ufficiale del viaggio di Harriman è, secondo l'espressione della Casa Bianca, di «discutere questioni di ampio interesse reciproco» con i dirigenti europei: una ricognizione esplorativa, dunque, di carattere assai generale e insieme una significativa dimostrazione del conto in cui Kennedy tiene gli alleati europei.

La stessa scelta dell'«ambasciatore volante» è di per sé indicativa, sia per l'importanza del personaggio, sia per i suoi precedenti rapporti con l'Europa. Figlio di un magnate delle ferrovie, Harriman appartiene infatti, come il padre di Kennedy, a quel tipo di miliardari (in dollari) i quali seppero comprendere la lezione della grande crisi economica del '29 e non esitarono a schierarsi dalla parte democratica, al fianco di Roosevelt. Idealista quindi, e insieme uomo d'azione, egli fu per tutto il ventennio democratico, prima con Roosevelt e poi con Truman, un fedele e abile interprete delle direttive della Casa Bianca, che lo impiegò soprattutto in missioni di estrema delicatezza all'estero.

Così negoziò a Londra e a Mosca, nel '41, le modalità di applicazione della legge «affitti e prestiti»; e a Mosca tornò come ambasciatore, negli anni cruciali dal '43 al '46. Si era battuto per fare uscire gli americani dal bozzolo dell'isolazionismo e per fare loro comprendere come solo una stretta alleanza con l'Unione Sovietica potesse condurre al trionfo sul nazismo; ma i tre anni di soggiorno a Mosca si risolsero, come scrive *Le Monde*, nella «storia di una lunga disillusione quasi sentimentale riguardo ai russi». Arrivò, sì, a farsi apprezzare da Stalin al punto che il dittatore disse: «Che peccato che non voglia prendere la nazionalità russa: ne farei il mio ministro degli Esteri»; ma non riuscì a impedire lo sfacelo della «grande alleanza di guerra» e dovette lasciare Mosca salutato dalla *Pravda* come un «fautore di guerra» e «uomo dal volto criminale».

La «guerra fredda» lo vide ad un posto di battaglia quanto mai congeniale alle sue capacità: fu dal '47 al '50 il primo amministratore del «piano Marshall», dando così opera decisiva al risanamento delle ferite che la guerra aveva scavato nell'Europa occidentale; ed ora, dopo gli otto anni di parentesi repubblicana (durante i quali fu eletto governatore dello Stato di New York), ritorna ancora una volta su questa sponda dell'Atlantico, infaticabile nonostante i suoi settant'anni. Già due anni fa aveva valicato l'oceano, per recarsi da privato cittadino nella Russia di Kruscev; ne era tornato convinto che i russi desiderano la pace e che la coesistenza è una gara che la ricca America può ben sostenere. Questa è anche la convinzione di Kennedy, che appunto per questo scopo ha invitato i propri concittadini a fare i necessari sacrifici, se veramente intendono riuscire vittoriosi.

Non meno indispensabile per un esito positivo della guerra è però la solidarietà degli alleati, primi di tutti quei «nostri vecchi alleati di cui condividiamo le origini culturali e spirituali» ai quali si era rivolto Kennedy nel discorso inaugurale del 20 gennaio, promettendo ad essi «la lealtà di amici fedeli». Con la stessa franchezza il Presidente aveva tuttavia riconosciuto, nel messaggio del 30 gennaio, che «in Europa le nostre alleanze non sono perfettamente compiute e sono in qualche modo disorganizzate»; sicché la politica americana verso l'Europa, come si viene profilando, ha precisamente un duplice obiettivo: rassicurare gli alleati che la Nato rimane sempre l'alleanza «centrale» (il termine di Kennedy) per Washington e che questa manterrà quindi le sue Forze armate sul territorio europeo, ma al contempo stimolare energicamente gli stessi alleati a superare le divergenze interne ed invitarli a venire a loro volta incontro alle necessità americane.

Parlando liberamente, da vecchio e provato amico, con Macmillan, De Gaulle ed Adenauer (come farà domani con Gronchi e Fanfani), Harriman ha voluto appunto, per dirla con gli americani, «portare a casa» dei dirigenti europei questa impostazione del nuovo governo americano; dal canto suo vuole riportare a casa propria, al presidente Kennedy, un panorama generale, ma accurato, dei vari problemi come li vedono gli europei. In mancanza di comunicati ufficiali, dato il carattere del viaggio, non si può sapere né di che cosa si sia parlato nelle varie capitali toccate da Harriman, né quali risultati siano stati ottenuti.

Può darsi che dalla missione di Harriman scaturisca, come corrono le voci, un non lontano «vertice» occidentale, fra Kennedy, Macmillan, De Gaulle, Adenauer e forse anche Fanfani. Perché esso non si riduca ad una dimostrazione di parata, come altre volte nel passato, è necessario che prima, in incontri discreti come questi di Harriman, sia stabilita una solida concordia fra gli alleati; altrimenti ci si continuerebbe a cullare in quelle illusioni che il franco realismo di Kennedy vuole invece finalmente dissipare.

Ferdinando Vegas

L'annuncio dopo i colloqui dei responsabili della politica finanziaria

L'attuale parità della lira non subirà alcuna modificazione

Pella e Taviani ricevono il governatore della Banca d'Italia rientrato da Washington - Escluso qualsiasi motivo per una rivalutazione anche modesta della moneta - I provvedimenti per il marco ed il fiorino rispecchiano situazioni economiche diverse da quella italiana - Incontro a quattro con Fanfani

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 marzo.

La parità della lira non verrà modificata. Non vi sarà quindi in Italia alcun provvedimento del genere di quelli adottati a Bonn ed all'Aja per la rivalutazione del marco e del fiorino. La decisione è stata confermata quest'oggi dopo una fitta serie di incontri dei responsabili della politica finanziaria e monetaria.

Il prof. Guido Carli, governatore della Banca d'Italia, rientrato dal suo «viaggio-lampo» a Washington, dove ha conferito con gli esponenti del Consiglio della riserva federale, si è recato per tempo, stamane, al Ministero del Bilancio ed ha riferito ai ministri Pella e Taviani sul risultato della sua missione. In particolare si è concordato che non esistevano motivi anche per una modesta rivalutazione della lira.

Non ci sono ragioni per seguire la via imboccata da Bonn e dall'Aja per tre sostanziali motivi. Il primo è che mentre il bilancio statale e degli enti locali, in Germania, è attivo in Italia risulta notevolmente passivo. Le prospettive sono che mentre in Germania si va verso un equilibrio, da noi il disavanzo sembra destinato a crescere per i numerosi impegni di pubblici investimenti. Il secondo motivo è che la nostra bilancia commerciale è passiva, mentre quella tedesca è attiva. L'andamento del nostro commercio con l'Estero del primo semestre di quest'anno dimostra che il passivo cresce, rispetto all'anno scorso. Quanto alla bilancia globale dei pagamenti — e questo è il terzo motivo — mentre nella Germania di Bonn è attivissima in Italia è attiva, di poco, e tende ad equilibrarsi.

C'è di più: in Italia è vivo il ricordo dell'antico errore, ormai generalmente ammesso, della «quota 90» che induce i poteri pubblici a non ricadervi e a non considerare come strutturale il saldo attivo della nostra bilancia dei pagamenti.

Pervenuti a queste conclusioni Pella, Taviani e Carli si sono recati al Viminale dove sono stati ricevuti dall'on. Fanfani. Al termine della riunione è stato ufficialmente annunciato «che non vi è ragione di considerare alcun provvedimento di modificazione della parità della lira».

Non si hanno altri dati ufficiali sull'incontro del Viminale e, quindi, non si hanno né conferme né smentite alle voci di una possibile, lieve diminuzione del saggio dello sconto per adeguarlo alle variazioni adottate dalle banche centrali degli altri paesi.

v. s.

A PAGINA 5
Hanno confessato i rapitori del piccolo Peugeot

A PAGINA 7
Sacchi implacabile accusa Fenaroli e Ghiani

I liberali tedeschi portano la rivalutazione in Parlamento

Bonn, 7 marzo.

(m. c.) Alle prime eccitate reazioni per la rivalutazione del marco è subentrata quest'oggi una certa calma. Il primo segnale è stato l'andamento delle borse, che dopo le scosse di ieri hanno indicato una ripresa in larghi settori. Stanno perdendo di consistenza le voci di rivalutazione di altre monete. Quella del fiorino olandese, come fa osservare la «Frankfürter Allgemeine», è stata imposta dalla stretta interdipendenza fra le economie dei due Paesi. Basta ricordare che la Germania assorbe il 20 per cento circa delle esportazioni olandesi.

Oggi sono stati gli armatori a lamentare le conseguenze della rivalutazione: «Una minaccia mortale per la nostra navigazione», hanno dichiarato i rappresentanti della categoria. La Lufthansa, la grande Compagnia aerea tedesca, prevede che la rivalutazione le costerà una perdita di 160 milioni di lire al mese. La rivalutazione viene criticata dai socialdemocratici e dai liberali: questi ultimi hanno deciso oggi di portare la questione al Bundestag. E' prevista una loro dichiarazione di biasimo all'indirizzo del Governo: «Non si gioca con la moneta!», ha dichiarato stasera l'esperto economico di quel partito, il deputato Atzenroth.

Approvata l'adesione degli Stati Uniti all'Oced

Washington, 7 marzo.

La commissione esteri del senato americano ha approvato oggi, con 16 voti a favore, zero contrari e un solo astenuto, l'adesione degli Stati Uniti alla organizzazione per la cooperazione economica e lo sviluppo (Oced) che sostituirà l'Oece e collegherà la politica economica di venti nazioni.

Una clausola aggiuntiva dichiara che il trattato non limiterà in alcun modo i poteri discrezionali del congresso americano a legiferare in materia doganale.

Il presidente della commissione esteri, J. William Fulbright, ha dichiarato che la clausola aggiuntiva riuscirà a convincere i due terzi dei senatori a votare a favore della ratifica del trattato istitutivo della Oced.

Lauro ha vinto nuovamente

L'armatore Lauro legge all'assemblea il comunicato sugli incidenti di ieri (Telefoto)

L'agitato congresso si è concluso in relativa calma

I demoitaliani decidono di aggiungere «unità monarchica» al nome del partito

Accettata a grande maggioranza la proposta di Lauro e Covelli - Respinta la dizione "Partito nazionale monarchico,, - Per le due tesi in contrasto si era scatenata la furibonda mischia dell'altra notte - Ora gli incidenti sono attribuiti a "provocatori,,

Un sostenitore di Covelli scherza con l'esponente monarchico a proposito dei pugilati fra congressisti (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 7 marzo.

A tarda notte si è finalmente chiuso il congresso monarchico. Si è deciso che il «partito democratico italiano» aggiunga l'indicazione «di unità monarchica». Tale proposta ha ottenuto 609.381 voti. La proposta che voleva il vecchio nome «Partito nazionale monarchico» ha avuto 223 mila voti.

Ha quindi vinto «l'operazione etichetta» di Lauro e Covelli. L'operazione che, secondo le intenzioni dei promotori, ha un importante avvenire perché essa serve a dimostrare che l'ex-pdi è democratico, non rinnega le ragioni che lo indussero ad abbandonare il richiamo anche esteriore alla monarchia ma, al tempo stesso, è il partito dei monarchici che vogliono essere uniti. Quelli che non vogliono essere uniti se ne vadano, come è stato chiarito dalla tribuna presidenziale, per i fatti loro.

Il ripudio della vecchia denominazione di «partito nazionale monarchico» e il richiamo alla democrazia sono stati voluti dallo stesso Umberto di Savoia: il senatore Fiorentino, in un ultimo tentativo di convincere gli avversari della direzione, aveva garantito questa circostanza con la propria parola di ... re. Dalla sala era stato ribattuto seccamente: «Non è vero», ma il senatore Fiorentino, prontissimo, riferendosi a un non precisato colloquio con l'ex-re, aveva avuto una risposta fulminea verso l'oscuro obiettore: «Lei non c'era, io c'ero». La reazione è stata tale che si è temuto un ripetersi dei fatti di ieri. Ma la cosa non era più possibile. Insomma, la direzione aveva la notte scorsa organizzato un servizio d'ordine così nutrito che si è avuto quasi il sospetto vi fossero più «vigilanti» che congressisti.

Le porte erano state sbarrate spietatamente agli invitati, che erano accorsi numerosissimi, ed avevano perfino tentato, inutilmente, di travolgere gli ostacoli. I giornalisti sono stati costretti a una serie di controlli e di selezioni severissimi. Inoltre, tutti sapevano che conveniva starsene buoni, altrimenti non si sarebbe mai pervenuti alla conclusione, e la segreteria amministrativa del partito aveva annunciato che non avrebbe rimborsato le spese di viaggio e di soggiorno nella capitale finché non fossero esaurite le votazioni.

All'inizio della seduta c'era, nonostante tutto, un po' di fermento. I gruppi che s'erano scontrati ieri rimanevano ostili fra loro: sarebbe bastato un passo falso della presidenza per rendere inutili tutti gli accorgimenti presi. Ma la presidenza, all'inizio della seduta, ha saggiamente comunicato che i disordini di ieri erano dovuti a un gruppetto di «provocatori» estranei al congresso e che perciò i reciproci rancori non avevano ragion d'essere.

Un altro motivo di disagio è stato eliminato quando un congressista, generale della riserva, è salito alla tribuna per protestare contro il fatto che un oratore, ieri, aveva dichiarato che il partito «è appesantito dai troppi colonnelli e ufficiali in congedo»; l'oratore messo in causa ha subito spiegato che «egli non intendeva offendere la categoria degli ex-ufficiali che sono nel partito»; vi sono state strette di mano, i vecchi colonnelli che ieri avevano costituito un gruppo d'assalto proprio hanno smobilitato gli animi.

Ormai, non c'era più niente da temere. Il senatore Fiorentino ha difeso il programma della maggioranza guidata da Lauro e Covelli, ha mostrato come nella mozione della maggioranza fossero accolte tutte le istanze «sociali» cui si rifà la corrente di sinistra di «rinnovamento», ha illustrato la energica lotta contro i monopoli condotta dal partito con la richiesta di Lauro di creare una seconda rete televisiva, ed ha concluso con un superstite patetico filo di voce esortando all'unanimità. E' cominciato il ciclo delle «mozioni degli affetti» punteggiato da ricorrenti «siamo tutti col re». Ha parlato Covelli, che ha riconosciuto negli incidenti di ieri il ritorno «alla vitalità» del partito, ormai sicuro di ritrovare le antiche fortune elettorali, e ha affermato che i monarchici sono democratici sul serio, anche se non intendono fare «gli antifascisti di comodo».

Si è votato per alzata di mano sulla mozione della direzione uscente: è stata approvata.

Il documento dice che la monarchia non va intesa in senso legittimistico, ma «quale movimento popolare», si pronuncia a favore della libera iniziativa, pure ammettendo alcuni interventi dello Stato, chiede «una maggiore giustizia sociale», parla della crisi dell'agricoltura, proclama la fedeltà a tutti i patti internazionali stipulati dall'Italia, conferma «l'insuperabile fede» negli istituti democratici e annuncia una irriducibile opposizione a qualsiasi forma di trasformismo. L'esito della votazione non è piaciuto a tutti, ma l'unanimità è stata ritrovata su un ordine del giorno che auspica la traslazione in Italia della salma di Vittorio Emanuele III. Poi si è proceduto ad altre votazioni per la designazione dei centocinque membri del consiglio nazionale e per l'etichetta del partito.

Quando sono cominciate, verso le venti, le operazioni di scrutinio, i delegati erano ormai in preda alla stanchezza. Lasciavano a gruppi la sala che aveva già l'aria della smobilitazione. Fuori del palazzo del congresso, quasi buio, venivano scambiati gli ultimi saluti. Ricorreva, sommessa, l'augurio di rivedersi ancora in futuro per un altro congresso.

A tarda notte rimanevano soltanto quasi una cinquantina di congressisti in attesa della proclamazione dei risultati. Lentamente le bandiere, con i segni gloriosi delle battaglie di ieri, venivano tolte dalle rastrelliere, e staccate dalle pareti e affidate a persone sicure, perché non si sa mai. Giustamente un profetico comunicato, che la presidenza aveva diramato già nel pomeriggio, aveva già annunciato che «i lavori del congresso, imponente manifestazione di compattezza e di fede, hanno (sic) proseguito e si sono conclusi nel più perfetto ordine e in un clima di vivo entusiasmo ed unità di intenti».

Michele Tito

Harriman stasera a Roma Domani l'inizio dei colloqui

Fra le questioni che saranno discusse, l'aiuto ai paesi sottosviluppati, il rilancio dell'alleanza atlantica, l'equilibrio monetario internazionale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 marzo.

Averell Harriman giungerà a Roma domani sera per la quarta tappa del suo viaggio europeo. I colloqui cominceranno giovedì, dopo una visita di cortesia al Quirinale e una conferenza stampa dell'«ambasciatore volante» e si protrarranno fino a domenica. Il programma prevede, oltre ai colloqui con Fanfani e Segni e un probabile incontro col ministro del Bilancio Pella, una visita al Presidente della Repubblica, sabato mattina, del quale rimarrà ospite a colazione.

I fini della missione Harriman sono noti: l'inviato statunitense esporrà le idee di Kennedy su una serie di problemi internazionali, e registrerà il punto di vista italiano, come ha fatto con i governi già consultati, per tracciare al Presidente un panorama aggiornato delle idee e degli orientamenti europei. Le questioni sulle quali l'opinione dell'Italia è particolarmente sollecitata sarebbero disarmo, rilancio dell'Alleanza atlantica, rapporti tra Oriente ed Occidente, aiuto comune ai paesi sottosviluppati, riflessi sulle importazioni, le esportazioni e la politica valutaria dei paesi europei delle momentanee difficoltà economiche americane. Non c'è da attendersi alcun risultato immediato, anche perché non sono in programma trattative. Ci sarà, in pratica, soltanto un confronto tra le rispettive posizioni.

Le agenzie *Ansa* e *Italia*, evidentemente ispirate, sottolineano entrambe, quasi con le stesse parole, la spontanea armonia tra la posizione americana e quella italiana «nel campo degli aiuti ai Paesi sottosviluppati — per fermarsi alla questione più dibattuta e urgente — l'Italia condivide le preoccupazioni americane, e già da tempo si è messa all'opera sia con varie forme di assistenza tecnica e finanziaria alla Somalia, alla Rau, alla Turchia, alla Jugoslavia, sia con la presenza attiva delle industrie pubbliche e private italiane (le quali sono incoraggiate, agevolate e garantite dal governo) in tutto il Mediterraneo, in Africa, nel Medio Oriente, nell'America Latina. Già per il 1959 il contributo italiano allo sviluppo dei Paesi meno progrediti, sul piano bilaterale, poteva valutarsi in quasi 140 milioni di dollari per il settore pubblico e in oltre 180 per quello privato».

La nota ufficiosa aggiunge che, per quel che riguarda «l'altro ordine di preoccupazioni di cui si parla» (cioè le momentanee difficoltà economiche statunitensi) conviene rammentare che la crescente liberalizzazione seguita dall'Italia nel commercio con l'estero si è estesa anche ai prodotti americani ed ha già avuto effetti concreti per il dollaro nella bilancia dei due Paesi, dove il nostro deficit verso gli Stati Uniti è aumentato a 158 miliardi di lire, perché si sono allargati gli acquisti italiani in America.

Si può facilmente comprendere — prosegue la nota ufficiosa — come anche in futuro l'Italia intenda rimanere allineata con gli alleati ed in primo luogo col maggiore di essi, per svolgere una accorta e tempestiva politica di affermazione della libertà: una politica i cui momenti salienti sono, evidentemente, l'aiuto ai popoli depressi e, dall'altro lato, l'azione solidale con l'America anche nell'eliminazione di talune sue difficoltà».

r. s.

Conclusi gli incontri tedeschi con una breve visita a Berlino

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 7 marzo.

«E' vero — è stato domandato oggi a Averell Harriman — che gli umori degli americani verso la Germania non sono più quelli di un tempo?». L'inviato di Kennedy, che ha parlato oggi ai giornalisti dei suoi contatti con Adenauer, ha dato una franca risposta: «In realtà si era diffusa tra gli americani la sensazione che Bonn non volesse aiutarli nella loro difficoltà. Ma — ha soggiunto — l'atmosfera migliorerà senz'altro se il popolo americano potrà riconoscere la buona volontà della Germania. Il governo tedesco ha già dimostrato il sincero desiderio di lavorare per la causa comune. Ho parlato con il Cancelliere per cinque ore e tanto lui quanto il ministro Erhard mi hanno assicurato l'appoggio finanziario della Germania per i paesi arretrati, anche nel futuro».

In risposta a parecchie domande, Harriman ha accennato a problemi più generali: «In America — ha detto fra le altre cose — si respira l'atmosfera del "New Deal". Grandi avvenimenti matureranno sotto l'amministrazione democratica di Kennedy».

Oggi, durante una colazione alla Ambasciata americana, Harriman ha veduto il leader socialdemocratico Ollenhauer ed altre personalità dell'opposizione. Domani, visitando Berlino Ovest, incontrerà il borgomastro Brandt. E' la prima volta che una personalità americana in visita a Bonn incontra i capi socialisti.

m. c.

L'aerorazzo americano X-15 vola alla velocità record di 4260 km

Il velivolo era guidato dal maggiore Robert White di 37 anni - Si è staccato dal bombardiere-madre a 13.700 metri di altezza, quindi sono stati accesi i motori a solo due terzi della potenza massima - Raggiunta la quota di 23.400 metri - La prova è durata otto minuti

(Nostro servizio particolare)
New York, 7 marzo.

Un aerorazzo X-15 americano ha battuto oggi il record mondiale assoluto di velocità per veicoli con uomo a bordo raggiungendo la media di 4260 chilometri orari. L'eccezionale impresa è avvenuta nel cielo della base dell'aeronautica statunitense di Edwards nella California. L'X-15, che è lungo 15 metri e può sviluppare una potenza di 640 mila cavalli vapore, era pilotato dal maggiore Robert White, di 37 anni, che già deteneva il primato precedente di 3640 chilometri all'ora, stabilito sulla stessa base e con lo stesso aereo il 7 febbraio scorso.

L'X-15 si è staccato dall'aereo-madre, un grosso bombardiere, all'altezza di 13700 metri a 180 chilometri ad est del Silver Lake. Mandando il motore al 70 per cento della potenza, il maggiore White ha lanciato l'aereo a 22.560 metri per poi ridurre il motore al 50 per cento iniziando il volo orizzontale. Dopo 125 secondi il pilota ha spento il motore portando l'aereo a quota 23.470 e sperimentando, per la durata di 25 secondi, al culmine della traiettoria, l'assenza di gravità. Il maggiore White ha quindi impiegato il carburante rimastogli per l'atterraggio, effettuato alla velocità di 320 chilometri all'ora sulla pista ricavata nel lago asciutto presso la base.

Il volo dell'«X-15» è durato complessivamente soltanto otto minuti.

Durante la prova il muso dell'aereo-razzo, rivestito di una sostanza speciale, che all'aumentare del calore cambia colore, è diventato successivamente verde, azzurro, giallo, nero e infine marrone, mentre la temperatura del muso dell'aereo raggiungeva i 415 gradi a causa del tremendo calore prodotto dall'attrito.

Il potentissimo motore dello «X-15» ha funzionato oggi solo ai due terzi della sua capacità. Si ritiene che a pieno regime sarà in grado di fare volare l'«X-15» alla velocità di [illegible] chilometri all'ora ad un'altezza di 160 chilometri, con una spinta di 25.855 chilogrammi. Quando il motore funzionerà a pieno regime la temperatura del muso dell'aerorazzo oltrepasserà i 650 gradi.

White, che lo scorso agosto stabilì un primato di quota con metri 39.624 a bordo dello stesso «X-15» con un motore meno potente, ha oggi deliberatamente rinunciato a volare a grandi altezze. Questo sarà il compito che l'«X-15» svolgerà nelle successive prove.

Le prove attualmente in corso sono principalmente dirette a stabilire la resistenza delle strutture dell'aereo al calore provocato dall'attrito atmosferico. Secondo i progetti l'«X-15» aumenterà la propria velocità di 35 chilometri all'ora per ogni volo successivo fino a raggiungere il suo massimo.

a. p.

Un vecchio aereo del 1915-18 andrà da Carmagnola in un museo

Carmagnola, 7 marzo.

Sette tecnici della «Squadra velivoli storici» dell'Aeronautica militare hanno iniziato stamani lo smontaggio di un vecchio aereo «Caproni 33» che da 40 anni veniva conservato sotto una tettoia della Cascina Piave, in borgata Casanova, di Carmagnola.

Si tratta dell'unico «Caproni» della prima guerra mondiale che ancora esista in Italia. Esso è stato acquistato dall'Aeronautica militare ed andrà ad arricchire il Museo dell'Aviazione dell'aeroporto romano di Vigna di Valle.

Eletti oltre 600 delegati per il congresso socialista

La corrente di Nenni ha avuto una lieve flessione ma conserva la maggioranza assoluta - I «carristi» sono passati dal 30,99 al 34,94 per cento - Incontri per la crisi in Sicilia e la Giunta di Milano

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 marzo.

Oltre seicento saranno i delegati al 34° Congresso del partito socialista che si aprirà mercoledì 15 al Teatro Lirico di Milano. I lavori dovrebbero concludersi il 18 ma è tradizione dei congressi socialisti durare più del previsto. Quindi solo domenica 19, secondo le previsioni che già si fanno, i congressisti voteranno sulle mozioni (col sistema proporzionale) eleggendo contemporaneamente i membri del Comitato centrale. C'è una proposta per aumentarli da 81 a 91 ed è probabile che sia accolta dal congresso.

Quest'oggi l'on. Nenni ha riunito alcuni membri della Direzione socialista per fare il punto alla vigilia del congresso. Sono stati esaminati tra l'altro i risultati di 97 congressi di Federazioni provinciali finora svoltisi, dai quali risulta che la corrente autonomista (Nenni) ha ottenuto il 58,42 per cento dei voti (nel 1958 ebbe il 58,25); quella di sinistra (Vecchietti) il 34,94 per cento (30,99); quella di Basso il 3,21 (6,97). Le mozioni locali hanno avuto il 2,26 per cento (3,62), gli astenuti l'1,58, la «lettera Pertini» lo 0,59.

Gli autonomisti hanno subito una lieve flessione rispetto ai risultati del 1958 (0,83 per cento), mentre la sinistra ha progredito di quasi il 4 per cento. Restano da effettuare cinque congressi di Federazioni provinciali che si svolgeranno in questa settimana. I risultati di essi non varieranno sostanzialmente lo schieramento congressuale che vede una maggioranza in favore della politica autonomista. «Difficoltà oggettive di natura politica e altre di carattere organizzativo» ha dichiarato il vice-segretario De Martino «non hanno permesso alla corrente autonomista di avanzare». Secondo Nenni «le cifre non sono opinabili».

Per quanto i partiti politici guardino già ai prossimi dibattiti congressuali dei socialisti, non si trascurano le questioni aperte: crisi siciliana e giunta provinciale di Milano. Il vice segretario della dc Salizzoni è andato ad «esplorare» la situazione a Palermo, per conto di Moro. Anzitutto vuole fare rientrare il «piccolo Aventino» della sinistra democristiana dell'isola che ha abbandonato gli organi rappresentativi del partito. Per tornare nell'esecutivo del comitato regionale la sinistra chiede cinque seggi su undici, ma si accontenterebbe di quattro. L'on. Donat Cattin ha discusso quest'oggi con Moro la «questione siciliana». Il vice segretario del partito socialdemocratico Tanassi, reduce da Palermo, si è incontrato con il collega dc Scaglia.

Si è trattato anche della giunta provinciale di Milano. Sabato prossimo essa tornerà a riunirsi. Il senatore Lami Starnuti eletto presidente della giunta con i voti delle sinistre annuncerebbe la decisione di rinunciare alla carica.

v. s.

Due italiani trovano in Francia un tesoro di diciotto milioni

Parigi, 7 marzo.

Cirillo e Claudio Lezzier, due muratori italiani in Francia, grazie ad un fortunato colpo di piccone vibrato nel sottosuolo di una casa in riparazione, hanno trovato monete d'oro e gioielli il cui valore, secondo i primi calcoli, ammonterebbe a circa 15 milioni di franchi leggeri (18 milioni di lire). Sembra che i due Lezzier possano rivendicare la metà degli oggetti rinvenuti.

Il tesoro nascosto nei muri di un grosso caseggiato a Chelles (dipartimento della Senna e Marna) nel centro della cittadina. Disabitato dal 1958, l'immobile era stato sino a poco tempo fa di proprietà dei coniugi Boutillier, ricchi fabbricanti di tessuti, oggi scomparsi, e quindi acquistato dal ministero della Sanità pubblica con l'intenzione di adibirlo a Centro di riposo.

CRONACA CITTADINA

Contro l'egoismo e l'aridità spirituale

Difendere la natura

Si distruggono gli alberi, i boschi, gli animali che vi abitano - Alpinisti, zoofili, artisti, ingegneri e architetti si propongono di tutelare l'equilibrio e la bellezza della natura - Il professor Videsott: «E' un problema di cultura e di civiltà»

Si distruggono le alberate, i boschi; si sterminano i loro graziosi abitatori, uccelli, lepri, scoiattoli. Anche contro gli animali domestici si verificano troppi casi di crudeltà mentre la speculazione rovina per sempre i bei paesaggi, dove gli architetti antichi avevano saputo inserire l'opera umana in armonia con la natura: l'Italia, affermano molti stranieri, è tra i paesi più insensibili alla bellezza e alla pietà.

Per reagire contro questo stato di cose è stata promossa in questi giorni a Torino un'alleanza tra gli enti piemontesi che s'interessano alla tutela del paesaggio, degli animali e della natura in genere: dal Club Alpino Italiano (con la sezione giovanile del Cai-Uget) alla Protezione Animali e alla Pro Natura; dal Circolo degli Artisti al Touring Club e alla Lega per la difesa del cane. E vi hanno aderito anche i rappresentanti della Società degli Ingegneri e Architetti, dell'Ente Turismo e il direttore del Parco del Gran Paradiso. Nome prescelto per definire la loro fraterna unione: quello, mitologicamente allusivo, di un'antica deità agreste, Pan (che, scomposto, forma le sigle dei valori che ci si ripromette di tutelare, cioè appunto il paesaggio, gli animali e la natura). Scopo, sottoscritto da tutti: diffondere tra i piemontesi l'amore per le bellezze della loro terra e un maggior rispetto per le viventi manifestazioni della natura, «affinché, in un giorno non lontano, la loro difesa si fondi sulla coscienza personale di ogni cittadino».

L'unione fa la forza, afferma il proverbio: in tempi tanto poveri di ideali, coloro che ne hanno uno si sentono soli e nell'impossibilità di affermarlo. Ma, dirà il lettore, che nesso c'è tra un ideale estetico, quale possono avere gli architetti, e la difesa dei boschi? Oppure tra gli artisti e la zoofilia? Alla prima domanda, risponde il professor Flavio Vaudetti che, oltre a rappresentare nel «Pan» la Società degli Ingegneri e Architetti, di questi ultimi presiede anche l'Ordine professionale: «*Nella natura, vi è armonia, equilibrio e bellezza. Dalla mancata aderenza ad essa dipende l'aridità che caratterizza, salvo luminose eccezioni, l'architettura e ogni altra espressione creativa del nostro tempo. Estendendo il concetto a tutte le manifestazioni umane, aggiungo: nella natura vi sono le premesse cui ogni uomo può attingere per la propria formazione spirituale, di cui il senso estetico non è che un aspetto*».

Ed ecco come il pittore Luciano Borsotti, segretario del Circolo degli Artisti, spiega la simpatia dei suoi colleghi in arte per gli animali: «*L'amore e la compassione per gli animali è un fatto di sensibilità. Quando uno è in grado di godere la bellezza di un paesaggio, di un albero o di un cielo, non può rimanere indifferente di fronte al dolore degli esseri indifesi*».

Nessun contrasto, dunque: le cose belle sono anche buone e viceversa, diceva un saggio antico. Ma, e l'uomo? Colui che in un lontano giorno si staccò dalla natura per iniziare, solo, un difficile cammino di cui ancora non si vede il fine, partecipa agli ideali di questi uomini oppure no? Lo abbiamo chiesto al professor Renzo Videsott, direttore del Parco del Gran Paradiso: «*Quello che ci ha uniti* — ha risposto — *è un problema di cultura e di civiltà che è urgente risolvere. Gli italiani sono tra i popoli che meno comprendono la natura, di cui pure furono privilegiati, e meno la rispettano. Ma non sono soltanto gli animali, il paesaggio e la natura in genere ad essere coinvolti in questo fenomeno: a soffrirne, è l'uomo stesso. L'egoismo, l'aridità spirituale e la crudeltà non conoscono limitazioni, così come la bontà e l'altruismo. E se l'uomo, nella scala dei valori, è al sommo, noi crediamo che per raggiungerlo si debba cominciare dal primo gradino*».

Ha concluso: «*Certo gli italiani non sono nati con una deformazione congenita che li abbia definitivamente esclusi dal godimento della bellezza e dalla partecipazione alla pietà. La prova è che, in questi ultimi tempi, abbiamo assistito ad un notevole risveglio dell'interesse pubblico verso questi valori, di cui "Specchio dei tempi" si è fatto più volte eco. Noi speriamo di essere lo strumento acceleratore di questa evoluzione e che fra non molto il nostro Piemonte e, ci auguriamo, anche il resto dell'Italia si allineino ai Paesi più civili del mondo, che per la natura hanno già un vero culto*».

La prima iniziativa, non appena il «Pan» avrà potuto iscriversi — come auspicano i suoi promotori — nelle manifestazioni del Centenario, sarà un dibattito sul tema «Gli italiani e la natura», a cui saranno invitate alte personalità. Contemporaneamente, ad illustrazione del tema, il Circolo degli Artisti organizzerà una grande mostra d'arte sulla natura. Sede prescelta per la manifestazione: la Sacra di San Michele che con la sua nuda e solenne architettura, il suo paesaggio e la sua romita bellezza riassume, nel modo più ideale, lo spirito del «Pan».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 13,3
MINIMA + 4,8

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +9,9, pressione 753,1, umidità 59%, cielo quasi sereno. **Previsioni**: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Temperatura a Caselle: massima +18,6, min. +0,2, media +14,8.

Continuano le trattative dei sindacalisti con la Fiat

Nuovo sciopero alla Mazzonis

Proseguono le riunioni per definire l'atteggiamento delle organizzazioni sindacali che partecipano alle trattative della Fiat. Ieri la segreteria della Uil ha emesso un comunicato nel quale approva l'operato dei propri rappresentanti e li invita «a continuare a sostenere presso la direzione Fiat le richieste di natura economica avanzate sin dall'inizio delle trattative». La Cgil, che non è presente alle trattative tra direzione e sindacati democratici, ha diffuso un comunicato di protesta contro la richiesta di prolungamento dell'orario di lavoro nel periodo estivo.

— Negli stabilimenti Mazzonis si è svolto ieri lo sciopero indetto dai sindacati (tutti) a sostegno delle richieste di carattere aziendale. Le percentuali di astenuti dal lavoro — comunica la Cgil — sono state del 70 per cento alla «Bianchina» di Torino e del 100 per cento a Luserna ed a Torre Pellice. Nel corso di un'assemblea le maestranze hanno deciso di effettuare un nuovo sciopero venerdì e sabato.

— Alla Fonderia Rossi, dove si è votato per la prima volta per l'elezione della commissione interna, la Uil ha ottenuto 113 voti conquistando tutti e tre i seggi di commissione interna.

27 marzo: il tricolore

Il presidente dell'Associazione Commercianti invita la categoria a pavesare le vetrine - Bandiere a prezzo di costo nei negozi di tessuti e nei grandi magazzini

Torino deve essere tutta imbandierata il 27 marzo: ripetiamo l'invito, perché l'appello del sindaco sia accolto. E' giusto e doveroso che tutti i cittadini partecipino alla commemorazione della data in cui il Risorgimento nazionale trovò il suo compimento: la proclamazione di Roma capitale dello Stato italiano indipendente, unito, libero.

Davanti alla bandiera gli italiani debbono sentirsi uniti senza riserve di parte. Da un secolo e mezzo il tricolore è il simbolo della libertà e dell'indipendenza del paese. Fu lo stendardo che i patrioti innalzarono contro l'occupazione straniera e la tirannide interna, che i soldati dell'esercito e i volontari garibaldini o mazziniani sventolarono in tutte le battaglie. Dalle congiure del 1821 fino alla Resistenza, il tricolore accompagnò i combattenti, ispirò i martiri, suscitò atti di eroismo, animò a generose imprese ed a infiniti sacrifici.

L'importanza morale di esporre la bandiera, il 27 marzo, deve essere sentita soprattutto dai torinesi. Ci sono ragioni storiche: Torino ebbe una parte essenziale nel Risorgimento; inoltre adottando il tricolore, il Piemonte abbandonò il vecchio regionalismo per unire il suo destino alla causa nazionale. Ci sono ragioni più immediate: Torino si è assunta il compito delle maggiori manifestazioni del centenario. Saranno un richiamo per milioni di visitatori, faranno ripetere il nome della città in tutto il mondo. Saranno un motivo di nobilissima propaganda per Torino, e daranno un nuovo impulso alle nostre attività produttive. Imbandierare la città significa sottolineare l'alto valore ideale di queste celebrazioni.

I negozi ne trarranno vantaggio economico. E' giusto che siano i commercianti i primi ad esporre il tricolore. Vorremmo che la città fosse già imbandierata alla vigilia del 27 marzo, domenica. Ogni negozio dovrebbe avere almeno un drappo in vetrina. Attraverso *La Stampa* il presidente dei commercianti comm. Demarchi rivolge questo appello: «*Invito tutti i commercianti torinesi a decorare per il 27 marzo le loro vetrine con addobbi tricolori, coccarde e nastri. Sarà la prima manifestazione collettiva che dirà con quale spirito la nostra categoria si appresti a celebrare degnamente il '61. Le altre verranno in seguito: una delle più importanti sarà la parata delle vetrine organizzata dal 1° al 21 maggio prossimi. Ogni commerciante illustrerà, secondo le sue possibilità e il suo estro, uno degli avvenimenti che hanno fatto la nostra patria libera e unita*».

E' stata diramata una circolare ai negozi di tessuti e abbigliamento perché si provvedano entro domani di stoffa per bandiere «da vendere a prezzo di costo» e di bandiere già confezionate. Saranno di queste misure: m. 1,50 per 2 L. 2.500; m. 0,88 per 1,20, L. 1500; m. 0,50 per 0,80, L. 900.

I grandi magazzini Upim e Standa hanno deciso di mettere in vendita stock di migliaia di bandiere a prezzi accessibili a tutti: la vendita incomincerà in settimana. «*Abbiamo accolto con molta simpatia l'iniziativa de La Stampa* — ci ha detto il gerente della Standa di via Roma — *e abbiamo deciso che per il 27 marzo tutte le nostre filiali siano adorne di tricolori*».

Al Partito Liberale, che ha messo in distribuzione gratuita 5 mila bandiere, ieri ne sono state consegnate a privati oltre un migliaio. «*C'è stata la coda tutto il giorno* — ci ha detto il segretario della sezione torinese — *abbiamo esaurito le scorte e inoltre riceviamo qualche centinaio di prenotazioni telefoniche. Si è presentata a ritirare la bandiera gente di ogni classe sociale; dall'ufficiale in pensione all'operaio; dalla donna di casa alla maestra; dal pastore valdese al parroco*».

Una madre disperata per la miseria e l'abbandono

“Dormite, domani vi darò da mangiare„ dice ai quattro figli: poi apre il gas

Una bambina fugge gridando: «Non voglio morire!» - Gli inquilini scongiurano la tragedia - La donna accusa il marito: «Gli ho chiesto pane, mi ha minacciato col coltello» - L'uomo denunciato - Immigrati: una stanza, un divano, due sedie

Lucia Cuoco, 27 anni, con i quattro bambini sull'ambulanza che li porta all'ospedale. Il marito Vittorio

Una donna di 27 anni, Lucia Schioppa in Cuoco, ha tentato ieri sera di uccidere se stessa e i quattro figli: Lorenzo, Giuseppina, Gioachino e Ulisse di sette, cinque, 3 anni e di 20 mesi. Abitavano in un alloggio al sesto piano di via Thures 30, a Pozzo Strada, dove unici mobili erano rimasti una turca e due sedie. La madre mise a letto i bambini senza mangiare, perché non aveva più nulla e non osava più rivolgersi ai vicini: «State buoni, disse, mangeremo domani; adesso dormite». Si stese sulle due sedie, che erano il giaciglio suo della notte, aperse la bombola a gas.

Più vicina al bocchettone fu la prima a perdere i sensi. Giuseppina non riusciva a prender sonno, perché la fame le torceva lo stomaco e quando sentì l'odore forte del gas si prese paura, si alzò, scese dai coniugi Micheletto, al piano di sotto gridando: «Aiuto, io non voglio morire». Però uscendo aveva chiuso dietro di sé la porta. Gli inquilini bussarono, dettero spallate per abbatterla, svegliarono Lorenzo il maggiore, il quale andò ad aprire. Subito chiamarono l'autoambulanza della Croce Verde per far trasportare la famiglia al Maria Vittoria, e la polizia.

Nel mezzo del trambusto arrivò il marito, Vittorio Cuoco, anche lui di 27 anni. La piccola Giuseppina era andata a prenderlo al bar dove giocava. Si rivolse alla moglie insultandola e le gridò: «Te l'ho già detto tante volte. Devi gettarti dal sesto piano per morire, con il gas non ci riesci, perché ti salvano a tempo». Gli inquilini erano sdegnati, il commissario dott. De Luca condusse una veloce inchiesta, raccolse elementi sufficienti, conferì con il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Toninelli e denunciò il Cuoco per maltrattamenti e minacce.

La donna è di Frattamaggiore, provincia di Napoli, l'uomo di Ariano Irpino, in provincia di Avellino. Si sposarono nel 1953. Matrimonio infelice: Lucia ebbe quattro figli e cinque volte interruppe la maternità. Un anno dopo le nozze, quando ancora abitavano ad Ariano, disperata perché il marito non le era fedele e la maltrattava, si gettò da un ponte fratturandosi i polsi. Per la sua cattiva condotta il Cuoco fu condannato a due mesi di carcere, per maltrattamento.

Due anni fa giunsero a Torino. Il marito trovò lavoro come operaio in una fabbrica di materie plastiche; due mesi fa abbandonò la casa portando con sé Lorenzo e Giuseppina che affidò alla propria madre abitante in via don Murialdo 20. Poi li rimandò in via Thures, lasciò il posto di lavoro, se ne andò per conto proprio.

L'infelice donna viveva con i pochi soldi che guadagnava facendo il bucato per i vicini; vendette tutti i mobili rimanendo con la sola turca e le due sedie. Le tagliarono i fili della luce. Come non bastasse il marito un giorno che voleva entrare non trovò altra via che rompere due vetri. Già martedì della scorsa settimana tentò di uccidersi con i figli, ma accorsero i vicini.

Ieri verso le 20 Vittorio Cuoco andò in casa. Voleva sapere di una cambiale. Secondo il racconto della moglie, egli «Vespa» uccise nel '54 ad Ariano un uomo, e si rese responsabile di un altro omicidio colposo quando era sotto le armi. Per le due cambiali si coperse di debiti. Ieri sera ci fu litigio. «Abbiamo fame, ricordati di noi. Non ho più nulla. Io non ce la faccio più». «Non mi annoiare. Dimmi se è arrivato l'avviso della cambiale. Non mi interessa altro».

I bambini lo guardavano spauriti. Conoscevano la sua ira molto facile e tremavano. Per porre termine alla discussione che lo annoiava e gli portava via tempo egli estrasse un coltello e un rasoio. La moglie si ritirò.

(Della minaccia con il coltello e con il rasoio — nell'alloggio senza luce non era possibile distinguere bene — hanno riferito separatamente alla polizia la donna e Lorenzo, il figlio maggiore). Vittorio Cuoco se ne andò. La moglie calmò i bimbi, li mise sulla turca, li coperse, li baciò, promise loro che avrebbero mangiato il giorno dopo e aperse la bombola del gas.

Al Maria Vittoria i medici hanno dichiarato tutti quanti fuori pericolo, però li hanno trattenuti in osservazione.

— E' morto ieri sera in una casa di cura della collina il sessantasettenne Mario Gatti, residente St. Vincent in via Battaglione Aosta 3. Era ricoverato da tempo. Il 28 febbraio scorso i medici lo avevano trovato in preda all'azione di ipnotici di natura sconosciuta che probabilmente egli aveva ingerito in eccessiva dose per dormire. Le cure non erano valse a risvegliarlo dal sopore in cui era caduto.

L'assassino invisibile li ha sorpresi dopo la cena

Due anziani coniugi avvelenati dal gas che filtra da una crepa delle tubazioni

Erano portinai di via San Francesco da Paola 15 - La sciagura scoperta da un'inquilina che rientra a tarda notte - Nella casa, pochi giorni fa, erano stati eseguiti lavori per l'installazione di un impianto

Due anziani coniugi, portinai dello stabile al numero 15 di via S. Francesco da Paola, nel centro della città, sono morti questa notte avvelenati dal gas. Le vittime sono Giuseppe Naretto, di 75 anni, e Anna Solero, di 71. Secondo le prime indagini sono stati uccisi dalle esalazioni provenienti da una crepa nei tubi che corrono lungo i muri della portineria.

La macabra scoperta è avvenuta verso la mezza. A quell'ora, la signora Emilia Carmagnola, cassiera in un ristorante, residente nello stesso edificio, al terzo piano, notava nel rincasare che il portone era rimasto aperto. Conoscendo le abitudini dei Naretto e sapendo che chiudevano puntualissimi ogni sera alle 22 esatte, la donna si allarmava. Si dirigeva verso la portineria, vedeva attraverso la porta a vetri che la luce era ancora accesa, e bussava per richiamarli. Ma non riceveva risposta. Allora, in apprensione, saliva di corsa al terzo piano e suonava all'alloggio del sarto Salvatore Messina. Il Messina era ancora al lavoro. Subito apriva e la Carmagnola lo informava dei suoi timori.

Il sarto è sceso al pianterreno e dopo aver a sua volta chiamato ripetutamente il Naretto, è entrato in portineria. Il primo locale, la guardiola, era deserto, con la luce accesa. Oltre questo vano ve n'è un altro, la cucina dei coniugi, dalla quale, per una scala a chiocciola, si accede alla stanza da letto ricavata in un mezzanino. Il Messina ha varcato deciso la soglia della cucina ed in quella è stato investito da una violenta zaffata di gas.

Appena entrato nello stanzino, riparandosi con un fazzoletto il naso e la bocca, il sarto ha scorto la Naretto inanimata su una sedia appoggiata al muro opposto alla porta. Non dava più segni di vita. Il sarto è rimasto impietrito dall'emozione. Non ha osato andare oltre. E' corso a dare l'allarme alla vicina caserma dei carabinieri. Di qui è subito partita un'autoradio del nucleo di pronto intervento con alcuni militi al comando del ten. Fedele.

In pochi minuti i carabinieri sono giunti in via S. Francesco da Paola 15. Per la donna non c'era più nulla da fare, come già aveva segnalato il Messina. Quanto al Naretto, che il sarto non aveva visto, i carabinieri lo hanno trovato raggomitolato a ridosso del muro della cucina, ai piedi della scala a chiocciola. Lo sventurato era a pochi passi dal vano in cui è sistemato il contatore del gas. Forse, avvertiti i primi miasmi, tentò di raggiungere il rubinetto per arrestare il deflusso del gas.

Il medico municipale, giunto poco dopo, ha stabilito che il decesso dei coniugi risaliva alle 20 circa. La morte li ha sorpresi subito dopo il pranzo. E' probabile che il gas sia defluito da una crepa nei tubi, perché tutti i rubinetti dei fornelli sono stati trovati accuratamente chiusi. Alcuni inquilini sostengono che la fessura potrebbe essere stata involontariamente aperta durante i lavori, compiuti la settimana scorsa, per l'installazione dell'impianto del gas in un alloggio del primo piano.

Rassicurante il sopraluogo dei tecnici alla «Foscolo»

La notizia pubblicata ieri mattina da «La Stampa» a proposito dei fatti preoccupanti accaduti nella scuola media Foscolo (caduta d'intonaco, apertura di crepe, lavori febbrili di riparazione) hanno suscitato una grande impressione in città. Molti genitori si sono rifiutati di mandare a scuola i loro figli prima di avere una risposta tranquillizzante da parte dei tecnici del municipio. Qualche padre ha telefonato allarmatissimo al preside prof. Destefano, poi si è rivolto a «La Stampa» per conoscere la verità. L'interrogazione al sindaco della prof. Malan, pur rivelando una realtà conosciuta da mesi e finora trascurata, ha richiesto un chiarimento per restituire garanzia e sicurezza a 1800 allievi e ai loro parenti.

Si è appreso frattanto che il 28 febbraio, quando si verificò il crollo dell'intonaco nella II B, sulla testa della signora Giulia Vita, il preside inviò una lettera in Comune per segnalare il fatto.

L'assessore ai Lavori Pubblici ing. Anselmetti, accompagnato dagli ingegneri Piasco e Mauri, si è recato a visitare l'edificio. L'ing. Anselmetti ci ha dichiarato che «gli inconvenienti lamentati, tra cui la caduta di un pezzo d'intonaco, possono essere sintomo di difetti nel soffitto, ma non pregiudicano assolutamente la stabilità della costruzione, tutta in cemento armato». I tecnici hanno aggiunto che con tutta probabilità «si tratta di manifestazioni di assestamento, che interessano soltanto le superficie a calce» e hanno precisato che «non esiste pericolo immediato per il corpo insegnante e per le scolaresche». I lavori di riparazione, effettuati nei giorni scorsi sarebbero più che sufficienti. Nessun'aula risulta chiusa e anche la II B, dove si è verificata la caduta dell'intonaco, è nuovamente frequentata.

In base ai risultati del sopraluogo il preside ha dichiarato che «le lezioni continueranno regolarmente e in perfetta normalità». Dell'argomento si è discusso anche in giunta. E' stato deciso che il collaudatore dell'opera compia un nuovo controllo della costruzione, assistito da un esperto in calcestruzzo.

Un bacio in automobile non è prova di adulterio

Un bacio in auto, per quanto tenero e appassionato, non costituisce prova di adulterio. Così ha deciso il pretore dott. Cappiello in una causa promossa da un marito contro la giovane moglie dalla quale viveva separato. L'episodio accadde il 16 novembre dello scorso anno, alle ore 23,15, in via Bizzozero angolo via Cavalli. Il marito, che da tempo pedinava la consorte, una graziosa biondina di 24 anni, e l'aveva vista salire più volte sull'auto di un conoscente, avuta la certezza che la moglie si trovava sulla macchina ferma in compagnia di un giovanotto, corse al commissariato San Donato e sollecitò l'intervento della polizia per sorprendere i due colombi. Il maresciallo Cicero scortò l'offeso coniuge in via Beaumont, un posticino tranquillo e buio, e fu presente alla drammatica ed improvvisa apertura della portiera. La biondina ed il conoscente furono disturbati proprio nel momento di un bacio, ma si trattava d'uno scambio di composte tenerezze.

Dal banco degli accusati la donna ha sostenuto che il suo compagno era un socio d'affari, con il quale gestisce un cinema in provincia. Il bacio — ha affermato — era semplicemente una testimonianza di simpatia tra vecchi amici. Il pretore, pur rilevando che simili slanci affettivi gli sembravano inconsueti tra soci in affari, ha assolto la donna per insufficienza di prove.

Son state accolte le richieste dei postelegrafonici torinesi

Si è svolto ieri a Roma un incontro tra il sottosegretario alle Poste, on. Gaspari, e i rappresentanti torinesi dei postelegrafonici della Cisl, Uil e Cgil. Il colloquio ha avuto esito favorevole per la categoria e anche per i torinesi, che del servizio postale non possono certo dichiararsi soddisfatti. L'on. Gaspari ha assicurato il rammodernamento del servizio, il rinnovo dell'assegno generale, il decentramento immediato della distribuzione — con il reperimento di due locali periferici — e la sollecita motorizzazione del servizio di consegna delle stampe. Per il personale saranno mantenute le 20 ore mensili di straordinario già godute dal portalettere, oltre a 15 ore mensili, che saranno corrisposte sino a decentramento avvenuto. Coloro che prestano servizio presso l'Ufficio distribuzione avranno la revisione dell'assegno.

La Giunta decide di applicare i supercontributi sui consumi

Approvato il bilancio preventivo '61 con un pareggio su 29 miliardi - Due miliardi saranno ricavati dalle supercontribuzioni - Carne, luce, gas? - Una nuova riunione per stabilire i generi colpiti

La Giunta comunale ha approvato ieri sera l'impostazione del bilancio preventivo per il 1961. L'assessore Arnaud ha illustrato il documento, discutendo i punti dei vari capitoli. E' previsto un pareggio sui 29 miliardi (l'anno scorso fu di 24 miliardi), con particolari stanziamenti per opere pubbliche, strade e scuole. La delibera, che deve essere ancora approvata dal Consiglio, prevede per la prima volta le supercontribuzioni consentite dalla legge sulle imposte di consumo. Il sindaco, al termine della seduta, ha dato questa notizia ai giornalisti.

I gradi con cui si possono applicare le supercontribuzioni sono tre: nella misura del 25 per cento su alcune voci fra quelle previste; in quella del 50 per cento su alcune voci e infine del 50 per cento su tutte. Nel caso attuale, per la nostra città, il gettito ricavato con i tre sistemi sarebbe rispettivamente di circa uno, due e tre miliardi di lire. «*Non chiediamo le supercontribuzioni su tutte le voci*, — ha detto l'avvocato Peyron — *né al massimo grado. La decisione è stata presa all'unanimità, dall'intera Giunta*». E' presumibile che la richiesta sia quella del 50 per cento su alcune voci, per un reddito di due miliardi.

«*Posso ancora dire*, — ha soggiunto il sindaco — *che insieme alle proposte verrà presentato al Consiglio un elenco preciso e circostanziato di tutte le opere straordinarie che saranno finanziate grazie alle supercontribuzioni. Il contribuente dovrà sapere fino al centesimo come verrà speso il denaro che gli viene richiesto, dovrà conoscerne fin nei particolari l'uso che ne sarà fatto*».

Torino era finora l'unica grande città italiana dove le supercontribuzioni non erano mai state applicate; a Roma, Milano, Genova, Firenze e Bologna sono in vigore da anni. Come abbiamo già pubblicato, l'imposta si applica sui generi di consumo più correnti: luce, gas, carne. Per stabilire l'esatta incidenza la Giunta terrà nei prossimi giorni una riunione apposita. Secondo le previsioni, nel bilancio del 1961 il gettito totale dell'imposta di consumo sarà di 5 miliardi, il doppio di quello ottenuto dall'imposta di famiglia.

Nella seduta di ieri si sono approvate anche numerose delibere di ordinaria amministrazione. Sono stati stanziati per la segnaletica stradale 140 milioni, quale provento delle contravvenzioni elevate dai vigili urbani per infrazioni alle norme del codice stradale; verranno installate frecce e segnalazioni luminose. Per la demolizione del carcere militare in corso Massimo d'Azeglio (allo scopo di creare un parcheggio per auto) verranno spesi 16 milioni e 367 mila lire.

Infine l'assessore al turismo ing. Bosso ha riferito ai colleghi circa le trattative con l'Alitalia per l'auspicato collegamento aereo con il centro Europa. Oggi partirà per Roma, dove insieme al presidente della Sagat, Baricco, si incontrerà con i dirigenti dell'Alitalia. Si spera di poter ottenere per il '61 l'attuazione del progetto per una linea Torino-Francoforte.

Da 30 anni il card. Fossati a capo della diocesi di Torino

Trent'anni fa entrava a Torino quale arcivescovo S. Em. Maurilio Fossati. Veniva dalla sede arcivescovile di Sassari. Fu nominato cardinale prete nel concistoro del 1933 ed ebbe il titolo di san Marcello. Attivo quanto modesto, di animo buono, aperto, egli ha vissuto con i torinesi gli anni difficili della guerra e del dopoguerra, mai allontanandosi dalla città, se non per le esigenze del suo lavoro. Nei primi tempi soleva trascorrere in estate due settimane a Pianezza, poi rinunciò anche a questa breve vacanza.

Due compiti si prefisse, tra i tanti: la costruzione del seminario di Rivoli, per dare ai sacerdoti una preparazione degna di ministri di Dio, e la erezione delle nuove chiese nella periferia.

Il cardinal Fossati nacque ad Arona nel 1876; a 22 anni celebrò la prima Messa e fece parte degli «oblati dei santi Gaudenzio e Carlo», una comunità, limitata alla diocesi di Novara, che riunisce sacerdoti i quali fanno un particolare voto di ubbidienza al vescovo. Come cardinale è incaricato alla congregazione dei Sacramenti, del Concilio, dei Religiosi.

Ieri mattina ha celebrato la Messa al seminario di Rivoli e, come è sua consuetudine alla ricorrenza del suo ingresso a Torino, ha trascorso un lungo raccoglimento pregando per Pio XI, il papa che lo consacrò vescovo.

Un bimbo precipita da uno scivolo e si frattura la testa al Valentino

Al campo giochi dell'ex-galoppatoio: ha battuto la testa su un orlo di cemento - Un altro bambino cade da tre metri: in osservazione

Grave incidente, ieri pomeriggio alle 16, nel campo giochi per i bambini, al Valentino. Il campo giochi ha sede nel nuovo padiglione costruito sull'area dell'ex galoppatoio e in questi giorni di bel tempo è sempre frequentatissimo. Fra gli altri bambini c'erano ieri due compagni di scuola, alunni della III elementare della «Silvio Pellico»: Franco Giverso di 8 anni e il coetaneo Giancarlo Cappellano, abitante in via Foscolo 13. Entrambi erano affidati alla sorveglianza della mamma del Giverso.

Ad un certo momento i due ragazzi salivano sullo scivolo e si lasciavano andar giù più e più volte, ridendo e scherzando. D'improvviso la disgrazia: non si sa come, il Cappellano, a metà del percorso, schizzava fuori dallo scivolo e cadeva al suolo. Il salto era di un metro e mezzo e poteva risolversi senza conseguenze; malauguratamente il ragazzo precipitava capofitto e batteva pesantemente la testa sulla base dello scivolo, che è di cemento, restando esanime, con un filo di sangue che usciva da un orecchio. La signora Giverso, terrorizzata, invocava soccorso a gran voce. Si fermava un automobilista che prendeva a bordo il bambino e lo trasportava all'ospedale Regina Margherita. Qui i medici della divisione chirurgia infantile riscontravano al Cappellano la frattura della base cranica e lo giudicavano con riserva di prognosi. Più tardi il bambino è stato trasferito con un'ambulanza della Croce Verde alla clinica neurochirurgica dell'Università diretta dal prof. Bolsi e del suo caso s'è occupato il prof. Fasano. In serata le condizioni si mantenevano molto gravi: al suo capezzale, angosciati, erano la mamma, Caterina Marchisio, e il papà, Vincenzo, operaio della Fiat Ferriere.

— Alle 10 di ieri mattina il piccolo Angelo Giuda di 3 anni, domiciliato in strada Falconieri 41 a Cavoretto s'arrampicava sul muro di cinta del terreno che circonda la casa. Il muro è sormontato da una rete metallica alla quale il bimbo si aggrappava, scuotendola. Ad un tratto la rete cedeva e piombava in istrada con un volo di tre o quattro metri trascinando con sé il piccolo Angelo. La madre, che stava lavorando nella vigna, accorreva e lo raccoglieva tra le braccia tramortito e insanguinato. All'ospedale Regina Margherita il bimbo, che ha riportato una frattura cranica, è stato ricoverato in osservazione.

— Nel pomeriggio di ieri, verso le 18,30, Giovanni Libassi di 4 anni, abitante in via Santa Giulia 23, andava a spasso col papà Carmelo e con la sorellina Pinuccia di 2 anni; in via Torino attraversava la strada per recarsi dal tabaccaio a comperare una manciata di caramelle. Al ritorno, passando fra due auto in sosta, sbucava di colpo sulla via e veniva investito da una macchina guidata dal signor Ugo Tiozzo. Fortunatamente il Tiozzo procedeva a velocità più che moderata; all'istituto Maria Adelaide il bambino è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

Giancarlo Cappellano

Una visita al Martinetto per la «festa della donna»

Oggi, 8 marzo, si celebra in tutto il mondo la «festa internazionale della donna». Nella nostra città il Municipio ha disposto che in tale circostanza sia aperto al pubblico il recinto dei Martiri del Martinetto, al fine di consentire la libera visita allo storico luogo che ricorda la Resistenza torinese e il sacrificio di tanti patrioti per l'affermazione della libertà. L'orario di apertura è dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Specchio dei tempi

Le medaglie del bisnonno - “Mio padre morì invocando un medico„ - Ai tempi di Gesù non vi erano illegittimi? - La scolara che ama il trucco - Desideri di ragazze: un teschio per studiare; un cavallo per correre

Un lettore ci scrive da Carignano:

«Tu che fai felici molti ragazzi con l'esaudire i loro desideri, vedi se puoi far contento anche me. Ho tredici anni e frequento la scuola media, sono di discendenza piemontese fin dove ho potuto spingere le mie ricerche. Il mio trisavolo fu guardia imperiale di Napoleone, il mio bisnonno ha preso parte a tutte le guerre per l'indipendenza e l'Unità d'Italia guadagnandosi tre medaglie: due d'argento conferitegli da Vittorio Emanuele II e da Napoleone III, per le battaglie di Montebello, Palestro, Turbigo, Magenta, Marignano e Solferino, ed una di bronzo. Faceva parte del III regg. Fanteria del Regno di Sardegna col grado di sottocaporale.

«Ora ti chiedo, nella ricorrenza delle celebrazioni del centenario, con inizio nel prossimo 27 marzo, prendi tu l'iniziativa, e lancia un appello per un convegno che riunisca tutte le medaglie e decorazioni allora conferite per degnamente onorare la memoria di quei valorosi.

«Quanto sarei felice se potessi far vedere a tutti chi era il valoroso mio bisnonno; il quale è morto mentre infuriava la prima guerra mondiale all'età di novantadue anni, e come spesso mi ripete la mia mamma che l'ha conosciuto, nell'agonia esclamava spesso: "Dème cò a mi 'n fusil che vada cuntra ai 'Almann'"».

Giorgio Grifa

Una lettrice ci scrive:

«Questa lettera non serve più per chi è scritta. Nostro padre è morto e per più di un'ora abbiamo cercato inutilmente un medico. Davanti alla nostra disperazione loro non si sono mossi. Come avviene che ci siano tanti medici se poi nei momenti d'importanza vitale nessuno interviene e si rivelano così disumani? Sarebbe meglio che fossero pochi ma coscienti dell'alta responsabilità della loro opera.

«Intanto mio padre ha dovuto morire per un attacco di cuore senza veder soddisfatto il suo più grande ed ultimo desiderio: "un medico". A noi sono rimaste le sue parole ripetute infinite volte: "Mi stupisco... mi stupisco che non venga nessuno... è una vergogna lasciar morire la gente in questo modo... con una iniezione potrebbero salvarmi"».

Anna Pasquali
(figlia di un infermiere che ha trascorso tutta la sua vita coi medici)

Una lettrice ci scrive da Ivrea:

«Anch'io, come un lettore già ha fatto, mi riferisco alla interdizione posta dalla Chiesa ai figli illegittimi; io sono legittima e per di più ragazza, per cui quanto stabilito sul denegato sacerdozio agli illegittimi non mi tocca, vorrei però domandare: è questa dunque la dimostrazione che siamo tutti figli di Dio, cosa sempre ripetuta dai preti, e quindi senza differenza fra uno e l'altro? e forse quando Cristo predicò sulla terra l'eguaglianza degli uomini gli "illegittimi" non esistevano ancora?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Rispondo alla madre di quell'alunna quattordicenne, alla quale ha categoricamente proibito ogni forma di trucco. Lei ha il pieno diritto di educare sua figlia all'acqua e sapone, signora, ma non è il caso che faccia apprezzamenti sulle figlie degli altri. A parte il fatto che quel nuovo istituto tecnico a cui allude non è una scuola frequentata esclusivamente da figlie di poveri operai, dovrebbe pensare che se i nostri genitori ci permettono di uscire alla mattina di casa con un po' di trucco, abbiamo la loro piena approvazione.

«Inoltre in questa scuola non tutte hanno quattordici anni, molte sono anche maggiorenni. Ho scritto ciò unicamente per il fatto che in seguito alla sua lettera i professori hanno avuto il coraggio di prendere provvedimenti».

un'alunna dell'istituto

Due lettrici ci scrivono:

«Siamo due studentesse universitarie, dobbiamo preparare l'esame di anatomia e nonostante i nostri sforzi, non riusciamo ad apprendere l'organizzazione ossea del cranio (specialmente). Quasi tutti i nostri colleghi possiedono uno scheletro completo e soprattutto un cranio. Non essendo riuscite a trovarlo in alcun modo, disperate ci siamo rivolte a voi che conosciamo come solleciti e sensibili ad ogni problema culturale e umano.

«Non vi chiediamo, sapendo che è molto difficile trovare scheletri completi, uno scheletro tutto per noi, cioè in dono, ma di poterne possedere uno fino all'epoca degli esami. Noi lo tratteremo con molta cura e rispetto, poi lo restituiremo. Sicure della vostra bontà e sollecitudine, sinceramente commosse dal vostro interessamento vi ringraziamo anticipatamente».

Marcella e Lella Ponero

Una lettrice ci scrive:

«Sono una ragazza di quindici anni che ha molte idee strane ed un grande desiderio: quello di avere un cavallo da sella. Ho un giardino ed un casetta che sembra fatto apposta per accoglierlo: il cavallo però è ancora nella mia fantasia. Per questo mi rivolgo a te, piena di entusiasmo e di speranza. Se tu non me lo puoi regalare, forse qualche lettore potrebbe accontentarmi.

«Non importa se non è di razza, basta che non sia decrepito, da tiro o zoppo. Hai reso felici molte persone (certo con problemi ben più complessi) potrai accontentare anche me? Continuo a sperare. Desidererei che la mia firma non venisse pubblicata per non essere presa troppo in giro da chi mi conosce».

Segue la firma

Un paese destinato a morire

Beltramo Maria, L. 2000; Classe III B Avv. Comm. Moncalieri 2700. **Totale L. 4700. Totale preced. L. 832.600. Totale gen. L. 837.300.**

Il gettone di presenza al Consiglio comunale?

Una petizione presentata da un gruppo di consiglieri: si parla di 5 mila lire per seduta

Si riparla, negli ambienti municipali, di una vecchia proposta che finora non ha avuto successo: riconoscere una «medaglia» (o «gettone di presenza») a vantaggio dei consiglieri che partecipano alle assemblee. Un gruppo di consiglieri di sinistra ha preso l'iniziativa firmando una petizione al sindaco. Altre firme si sono aggiunte con i nomi di consiglieri di vari gruppi: in tutto una trentina.

A Roma il «gettone» è già stato approvato. Il provvedimento è stato preso per stimolare gli amministratori a non mancare alle sedute e per indennizzarli del tempo dedicato alla cosa pubblica. Anche a Milano è stato di recente votato un ordine del giorno auspicante analogo provvedimento, ma per ora senza alcun seguito.

I consiglieri che hanno firmato la proposta a Torino ricordano che il Consiglio si riunisce molto spesso, una volta alla settimana e le sedute hanno inizio alle 18; già durante la mattinata molti di essi partecipano a varie commissioni consultive. «Tutto questo porta a un lavoro quotidiano di molte ore, tutte sottratte alle rispettive attività professionali. Sarebbe pertanto giusto risarcire gli amministratori, nell'interesse di tutti, ad esempio nella misura di cinquemila lire per seduta».

Durante la precedente amministrazione il sindaco ed alcuni esponenti dei vari partiti parevano orientati verso una soluzione intermedia: «gettone di presenza» sì, ma soltanto ai consiglieri che fanno parte di qualche commissione. Corrispondendo a costoro duemila lire per riunione, si pensava di compensare in modo equo la loro attività senza danneggiare le finanze comunali. L'iniziativa venne poi abbandonata.

GLI ULTIMI FILM DI ANTONIONI

L'uomo senza qualità

Che Flaubert e non Balzac (o Stendhal e Tolstoj) sia per Antonioni il vero culmine del romanzo del secolo XIX, che le sue preferenze vadano, piuttosto che a Mann, ad autori come Gide, Proust, Joyce, alla letteratura moderna e d'avanguardia, non c'è dubbio. Anch'egli sembra non comprendere coloro che continuano la tradizione del realismo critico; rinuncia cioè (o sembra rinunciare) a ogni dichiarata tesi, a ogni indiretto intervento negli avvenimenti, e a ogni diretta interpretazione dei fatti: osserva e con distacco descrive la vita quotidiana di quella borghesia cui gravita intorno come un satellite al suo pianeta. Il suo «romanzo» non è costituito d'una progressione drammatica di fatti in senso tradizionale; ai «fatti» sostituisce i pensieri che tormentano, consumano, annientano, inghiottono i personaggi.

Questo graduale, quasi impercettibile languore che mina silenziosamente la loro vita — la vita — senza neppure uno schianto delle grandi, imponenti catastrofi (Chaplin, Visconti) è l'esperienza da cui Antonioni parte per articolare il suo discorso: le «cronache» della crisi, le «nuove forme dell'anima», quali emergono appunto negli scrittori dell'avanguardia letteraria. I suoi film sono difficili da «leggere», per così dire, nella stessa misura che lo sono *I sonnambuli* di Broch, a esempio, o *L'uomo senza qualità* di Musil, o *Lo straniero* di Camus. Simboli, allegorie, personaggi, i titoli stessi — *L'avventura* e *La notte* — vanno interpretati: costringono lo spettatore a pensare, l'obbligano a un lavoro.

Non è intanto un puro caso che in *La notte* uno dei personaggi più emblematici sia quello di Valentina, e che Valentina sia introdotta intenta a leggere proprio il libro di Broch; questo è un rimando preciso per comprendere la visione di Antonioni, il suo atteggiamento di fronte alla vita e all'arte. Ne *La notte*, come in *L'avventura*, egli compone una galleria appunto di «sonnambuli», di figure che non vivono più: sono marionette, automi, morti: esseri senza qualità, e senza qualità il loro esistere nell'accezione di Musil. Alle molte qualità dei protagonisti non corrisponde nessuna concreta capacità di agire. Forse sarebbe più esatto affermare che «l'uomo senza qualità è un insieme di qualità senza un uomo». Tale è l'architetto Sandro, il romanziere Giovanni, che stanno al centro dei due film.

Non ci troviamo di fronte ad «avventure» in senso comune, al solito «gioco d'amore» più o meno sottile, che pure l'avvio e il titolo stesso dell'opera possono far supporre a chi non conosca la visione del mondo e la coerenza stilistica di Antonioni. Sette persone partono con uno yacht per una crociera tra le isole Eolie, e una di esse, Anna, scompare. L'autore parla di un «giallo alla rovescia»; e già questo è un altro preciso rimando all'ansia, all'insicurezza dell'esistenza; all'angoscia prima, in Claudia, per la scomparsa dell'amica e poi per la paura che essa ritorni, che irrompa a distruggere la nuova esperienza che sta vivendo con Sandro. Ciò significa anzitutto una precarietà dei sentimenti, della loro durata.

«Naturalmente le ambizioni del film — afferma Antonioni — sono più vaste di quelle di un comune giallo. Per esempio vuol significare che i sentimenti, cui viene dato oggi un peso definitivo dalla retorica sentimentale e dalla casistica narrativa, sono in realtà fragili, insidiati, reversibili. Comincia la ricerca da parte dei compagni di Anna, soprattutto di uno, Sandro, l'innamorato. E la ricerca dura per l'intero film». Tuttavia a metà film Claudia desidera che Anna non sia più trovata. La scomparsa della ragazza ha lasciato un vuoto; il vuoto presto si colma. Tre giorni prima, al pensiero che l'amica fosse morta, Claudia si sentiva morire; ora non piange neppure, ha paura che sia viva. Tutto sta diventando «maledettamente facile, persino privato di un dolore».

Questo sottolineare la fragilità dei sentimenti rientra nel paragrafo, caro ad Antonioni, dell'incomunicabilità, della «noia» in senso moraviano, o meglio che Moravia ha rianalizzato nel suo ultimo romanzo: l'impossibilità di stabilire un rapporto effettivo con l'individuo e la realtà, la mancanza di rapporti autentici, profondi, con le cose, con se stessi e gli altri. In ogni incontro, dice Camus, incontriamo uno «straniero», e «straniero» a se stesso è anche ognuno di noi. La ricerca disperata di conoscere se stesso e gli altri ha un diverso e comune approdo negli ultimi due film di Antonioni.

Sandro diventa consapevole che la noia, — questa mancanza di contatti diretti con la realtà, — porta alla sterilità dell'arte, che il suo fallimento come architetto dipende dalla sua resa al conformismo. Alla presa di coscienza segue il disgusto di se stesso; ma è proprio questo disgusto che lo riporta sui binari consueti; anzi, quanto più la crisi si appalesa in lui, tanto più esplode il suo irrefrenabile bisogno del contatto fisico. Il proposito di sottrarsi alla realtà, di dimenticare quanto avrebbe voluto essere e non è, determina il desiderio carnale per Claudia; per dimenticare la promessa fattale, di non vivere più «a quel modo», va con una prostituta. Il ritorno alla «noia» gli serve per velare il mondo intorno a sé, per «distrarsi» dalla coscienza, per renderla nuovamente opaca.

«Si può vivere senza alcun rapporto con niente di reale e non soffrirne?» si domanda il protagonista del romanzo moraviano. Questo è il vero problema di Sandro; di qui il significato del suo pianto, alla fine. E il gesto di Claudia, che accarezza la testa di Sandro, dopo qualche esitazione, non va confuso con un semplice perdono di fronte al «tradimento» (l'incontro con la prostituta), ma significa che ella ha compreso. Ecco un altro elemento nuovo in Antonioni. La comunicabilità che viene a determinarsi nel finale del film, conclude tuttavia l'«avventura»?

La risposta ci viene da *La notte*. Stilisticamente e strutturalmente, *La notte* accentua il carattere statico dell'opera precedente; cioè dopo aver rinunciato alla trama, ora l'autore rinuncia anche più al protagonista, arriva alla diseroicizzazione della sua narrativa. Ci descrive il tessuto e i motivi di un giorno nella vita di due individui, Lidia e Giovanni; questo giorno è il vero eroe del film. Il corso dei loro pensieri sostituisce il susseguirsi dei fatti. Un continuo, lungo monologo interiore, un discorso con se stessa, è l'interminabile passeggiata di Lidia nel caos della vita cittadina prima, e poi nell'apparente tranquillità della periferia.

Qui, come in *L'avventura*, Antonioni dimostra la sua raggiunta maturità in simili specie di analisi; qui la novità del suo linguaggio, la capacità di raggiungere analoga dignità dello scrittore moderno, di uguagliarne la complessità e le sottigliezze, superando i risultati raggiunti, nel medesimo àmbito, da Bresson e dal Bergman migliore.

Continua la descrizione della instabilità, della fragilità dei sentimenti. Anche Giovanni, questo scrittore giunto al successo, è murato vivo dentro la prigione ermetica e soffocante della «noia»: ha perso i contatti con la realtà, non comunica con gli altri. Vede Lidia, la moglie, dopo anni di matrimonio apparentemente tranquillo, attraverso un diaframma. La donna assume, nella concezione del regista, un peso maggiore, una vitalità all'uomo negata. Senza dubbio Lidia è più ricettiva, più «positiva» di Giovanni (e Claudia di Sandro). «Ho scoperto che non ti amo più, e sono disperata», confessa ed esige una uguale sincerità dal marito. Anche Giovanni ora capisce che per quanto siano ancora insieme, non sono uniti. Tra loro non c'è niente, veramente niente; ed egli ricorre all'amplesso fisico per stordirsi, per estraniarsi da quella realtà cui è richiamato, per «attraversare, varcare, e insieme riempire quel vuoto».

Estremo tentativo destinato a fallire, già fallito, perché non può realizzare uno stato pieno: il rapporto puramente fisico — come intuisce il pittore ne *La noia* di Moravia, lo stesso romanziere Giovanni, l'architetto Sandro — è un non possesso, non è vero amore e anche nell'arte porta ed equivale al conformismo.

Lidia e Giovanni, continuazione ideale di Claudia e Sandro, sono trasparenti a se stessi e l'una all'altro. Nondimeno rimangono disperatamente soli, senza via di uscita dalla loro solitudine. Due «albe» suggellano la «notte». L'«avventura» rimane per i protagonisti conclusa; ma al tempo stesso sospesa, aperta per Antonioni. Oltre la descrizione di una crisi, egli nulla vorrebbe offrirci. Dai due film risalta tuttavia un palese rifiuto degli uomini in essi osservati e descritti. Il regista finisce col guardare all'ovvietà di questi «sonnambuli», ai motivi e al tessuto del loro giorno — della loro notte — senza speranza, senza illusioni ma anche senza paura. *La notte* e *L'avventura*, sia pure in modo indiretto, pongono la domanda se la condizione di Claudia e Sandro, di Lidia e Giovanni, vada generalizzata, o sia quella dell'uomo *tout-court*, o non piuttosto circoscritta a particolari individui.

Guido Aristarco

LA "NUOVA POLITICA" VERSO I PAESI LATINI ANNUNCIATA DA KENNEDY

Inchiesta sul "castrismo" in Sudamerica

Gli Stati Uniti hanno promesso solennemente di favorire qualsiasi riforma nel Continente, purché non attuata da governi comunisti; da Portorico hanno lanciato un appello ai cubani salutando la rivoluzione che rovesciò Batista, ma condannando i metodi antidemocratici di Fidel Castro - Lo zelo del dittatore del Guatemala (che vorrebbe usare la forza contro Cuba) ha indotto i paesi sudamericani alla prudenza; Cuba non ha forse veri amici fra i latini, ma nessuno è disposto ad impegnarsi in una guerra per abbattere il suo barbuto Primo Ministro

Proveniente dal Brasile e prima di recarsi a Cuba, Vittorio Gorresio ha visitato le isole e le coste del mare dei Caribi, da Portorico alla Giamaica, dal Venezuela alla Colombia e alle Repubbliche minori dell'America Centrale, dove ha compiuto un'inchiesta sulla diffusione del fenomeno castrista, nel momento in cui gli Stati Uniti si apprestano a combatterlo secondo i principi della «politica nuova per le Americhe», annunciata dal presidente Kennedy.

(Dal nostro inviato speciale)
S. Juan di Portorico, marzo.

Una politica nuova «per le Americhe» è stata decisa ed annunciata a Portorico: gli Stati Uniti sono disposti a favorire in tutta l'America Latina ogni possibile riforma, purché non comunista; sono pronti ad accordarsi anche con paesi che a riguardo del capitalismo e dell'iniziativa privata non abbiano le stesse concezioni degli Stati Uniti; si impegnano a ridurre le barriere doganali e ad allargare il proprio mercato per i prodotti dell'America Latina; appoggeranno sinceramente i governi risultanti da libere elezioni, tratteranno gli altri come governi de facto, e li esortano tutti a diminuire le spese militari.

Sono promesse fatte a Portorico da Adolf Berle, presidente di una Commissione, la Task Force costituita da Kennedy per coordinare «le politiche e i programmi concernenti le Americhe». Alla loro formulazione hanno collaborato tre professori di università (Lincoln Gordon, di Harvard, Robert J. Alexander, di Rutgers, Arthur Whitaker, di quella di Pennsylvania) e tre eminenti portoricani (Luis Muñoz Marin, governatore dell'isola, Arturo Morales Carrion, sottosegretario aggiunto al Dipartimento di Stato per gli Affari interamericani, e Teodoro Moscoso nominato in questi giorni ambasciatore degli Stati Uniti in Venezuela).

Berle, che fu assistente di Roosevelt nei primi anni del New Deal e poi a lungo ambasciatore in Brasile, è da taluni considerato con diffidenza più che un politico, un filosofo della politica. «I nemici che noi abbiamo in America Latina — ha detto a Portorico — si chiamano ignoranza, paura, malattie, povertà. Nella nostra epoca gli uomini non nascono più rassegnati alla miseria come una volta: contro la miseria vogliono lottare. Nel linguaggio politico dell'America Latina queste lotte si chiamano spesso rivoluzioni, poiché dove i governi esprimono la volontà nazionale si possono introdurre riforme per vie normali, ma dove i popoli sono privati della loro sovranità il solo modo è la rivoluzione».



A dissipare il sospetto che questa fosse solo propaganda, Berle ha ampiamente riferito un discorso tenuto a Washington dal senatore Wayne Morse, presidente della sottocommissione per gli affari interamericani. Discorso clamoroso anche quello di Morse, ed anzi più importante perché diretto ad ottenere dal potere legislativo l'approvazione ed il finanziamento della «nuova politica» di Kennedy.

«Gli Stati Uniti — aveva detto Morse a Washington — sono pronti ad aiutare i governi latino-americani che abbiano intrapreso riforme sociali, agrarie e tributarie. Noi faremo volentieri la nostra parte, ma anche i ricchi del Sudamerica debbono fare la loro. Se continuano invece ad investire all'estero i loro capitali pregiudicano lo sforzo dei governi, condannano l'iniziativa privata in generale ed alla lunga perderanno la partita».

Portorico, che è stata scelta come tribuna da cui lanciare la «nuova politica», sembrava l'esempio visibile — per la sua posizione al centro delle Antille, cuore dei Caribi — delle amichevoli disposizioni degli Stati Uniti verso l'America Latina. Portoricano, anzi cubano per nascita, è l'attuale sottosegretario Arturo Morales Carrion, elevato da Kennedy a una carica governativa mai finora raggiunta da oriundi dell'America Latina. Naturalmente i nazionalisti delle Antille lo combattono, chiamandolo traditore, «schiavo del dollaro», «uomo senza patria ma con un padrone», ed a Cuba lo hanno impiccato in effigie.

Serenamente, tuttavia, egli continua a sostenere che Portorico deve essere indicata come centro sperimentale dimostrativo dei benefici che l'America Latina può trarre da una stretta collaborazione con gli Stati Uniti. Anche Muñoz Marin, governatore dell'isola, propone il suo paese a modello delle profonde trasformazioni sociali ed economiche che è possibile compiere democraticamente, senza ricorrere al comunismo.

«Ci rallegriamo — egli ha detto, indirizzandosi ai cubani — per la rivoluzione che ha rovesciato la dittatura di Batista. Condanniamo i metodi antidemocratici e paracomunisti instaurati da Castro dopo la vittoria, e appoggeremo quindi il libero ed eroico popolo cubano nel suo sforzo di eliminare il comunismo e di procedere sulla via dello sviluppo economico e sociale».

Per disgrazia, come può accadere nei Caribi dove spesso le migliori intenzioni producono effetti paradossali, il solo che ha raccolto gli appelli provenienti da Portorico è stato un dittatore, quello di turno in Guatemala, il generale Miguel Ydigoras Fuentes. Egli ha proposto con una circolare inviata a tutti i governi del Centro e Sud America la convocazione di una conferenza per combattere il comunismo che «da Cuba si infiltra nel nostro continente... Il problema richiede una soluzione immediata... il caso esige una comune azione di natura concreta».

Non c'è nulla di più compromettente dello zelo di coloro che non si vorrebbero avere ad alleati, in certe circostanze. L'effetto favorevole che Kennedy e Berle speravano di ottenere con i discorsi fatti contro Castro dalla Buona Tribuna di Portorico si è convertito in negativo quando è entrato nel gioco il Guatemala, il cui nome da solo basta ad evocare l'idea della mancanza di libertà, dei monopoli sostenuti con le armi, dello sfruttamento della popolazione, perfino della lebbra (centocinquanta casi riconosciuti a Guatemala City, ventisette nuovi riscontrati la scorsa settimana a Zacapa, ventidue casi sospetti a Santa Rosalia).

La proposta del generale Ydigoras ha avuto il senso di un referendum sulle disposizioni dei paesi latino-americani nei confronti di Cuba. «Il presidente Janio Quadros — ha detto un portavoce brasiliano — è contrario a progetti di azioni collettive contro Cuba». «Azioni collettive contro Cuba, fondate su accuse di carattere generico, rafforzerebbero, anziché indebolire, il regime di Castro» ha confermato il governo argentino. «Prove della ingerenza di Cuba nei nostri affari interni non ne abbiamo — ha detto il cancelliere colombiano Julio Cesar Turbay. — Non ci risulta che Fidel Castro abbia mandato armi in Colombia». «Noi conserveremo relazioni con Cuba nel rigoroso rispetto del principio di non intervento negli affari interni di altri paesi — ha dichiarato in Parlamento il ministro degli Esteri dell'Ecuador, José Ricardo Chiriboga. — Questa è la pietra miliare della nostra politica».

Più o meno in questi termini si sono espressi anche gli altri governi interpellati dal dittatore del Guatemala. E' risultato, in sostanza, che se gli Stati Uniti dovessero decidere un'azione risolutiva contro Castro assumendone la responsabilità e concludendola in proprio, pochi governi la ostacolerebbero apertamente. Non c'è però nessuno disposto a dare a Washington una formale licenza di caccia. Ciascuno ha i suoi problemi di politica interna, molto difficili, e non li vuole complicare ulteriormente.

Se ne stanno tutti alla finestra a guardare, molto curiosi di vedere che cosa darà questa nuova politica per le Americhe promessa a Portorico. A tutti piace a tutti dicono di volerla favorire, ma se per favorirla fosse necessario impegnarsi in una fattiva solidarietà contro Castro, è molto probabile che nei Caribi solo i dittatori di professione, come il generale Miguel Ydigoras Fuentes, risponderebbero all'appello.

Vittorio Gorresio

Sarebbero tutti vivi e liberi i maggiori complici di Eichmann

Finora si sono sottratti alla caccia degli agenti di Israele

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 7 marzo.

Il giornale *Neue Welt*, portavoce della comunità semitica di Vienna, pubblica i nomi di dodici massacratori di ebrei, ex collaboratori di Adolf Eichmann, che gli agenti del servizio segreto di Israele cercano da anni in ogni parte del mondo. Si presume che siano quasi tutti in vita, poiché di essi non esistono tracce inequivocabili. L'elenco dei dodici criminali comprende:

Rolf Günther, ex maggiore delle SS e primo aiutante di Eichmann nella sezione 4ª del «Consiglio per gli ebrei di Berlino», e suo fratello Hans, capo dell'ufficio «Emigrazione volontaria» degli ebrei cecoslovacchi.

Otto Hansche, maggiore delle SS, ha diretto vaste azioni di sterminio in Ungheria e nel febbraio del 1945 è succeduto ad Eichmann nel comando superiore delle operazioni contro gli ebrei. E' stato visto l'ultima volta nel 1947 a Recklingshausen, in Germania.

Hermann Krumey, tenente colonnello delle SS, fu capo dell'ufficio ebrei di Budapest, dove era stato trasferito «per meriti speciali»; si suppone che viva nel Sud America.

Fritz Martin, segretario privato di Eichmann, e Ferdinand von der Fuenten, capo dell'Ufficio per le questioni ebraiche in Olanda (quest'ultimo fu condannato a morte ad Amsterdam nel 1949 e più tardi amnistiato). Theo Dannecker, maggiore delle SS, uno dei dirigenti dell'Ufficio per le questioni ebraiche a Roma. Ha diretto varie deportazioni di ebrei in Francia e in Bulgaria. Karl Hrosinek, tenente delle SS, uno dei dirigenti delle azioni di sterminio in Ungheria. E' stato visto insieme con Eichmann prima che questi si rifugiasse in Argentina.

Anton Burger, maggiore delle SS, il più intimo amico di Eichmann. Ha diretto per alcuni anni il Reparto ebraico di Atene. Anch'egli è stato visto in compagnia di Eichmann nel Lussemburghese nel dopoguerra. Dieter Wisliceny, maggiore delle SS, capo del Reparto ebraico di Bratislava.

Anton Alois Brunner: costui figura ufficialmente fra i morti: un uomo dello stesso nome fu ucciso a Vienna nel 1946. Sembra tuttavia che non si trattasse di lui ma di suo fratello. In Israele si afferma che è tuttora in vita e che sotto il nome di Fischer eserciti attualmente in contrabbando di armi in una località imprecisata del vicino Oriente.

Franz Abromeit, maggiore delle SS: costui fu inviato al fronte russo in seguito a un diverbio con Eichmann. Cadde prigioniero dei sovietici, non si sa nulla della sua sorte.

I dodici «scomparsi», protetti forse da nomi falsi, sono riusciti per quindici anni a sottrarsi alla giustizia; ora sembra che la rete stia per chiudersi attorno a loro, come è avvenuto per Franz Novak, arrestato recentemente a Vienna. Eichmann sa probabilmente dove si trovano i suoi ex collaboratori e nella sezione 5ª del Servizio investigativo israeliano, che organizzò l'arresto di Eichmann in Argentina, non si esclude che questi, vedendosi addossate molte colpe di cui egli, ovviamente, non è l'unico responsabile, li possa denunciare. Le indicazioni del massacratore sarebbero di particolare interesse per la polizia austriaca, incaricata di ricercare i criminali di guerra che si nascondono nella repubblica.

Il Ministero degli Interni di Vienna ha pertanto deciso di inviare a Gerusalemme un commissario, incaricato di seguire il processo e di prender nota di «tutto ciò che possa interessare direttamente la giustizia austriaca». **e. b.**

Dawn Addams sceglie la bistecca



L'attrice, in compagnia di alcuni colleghi francesi, ha inaugurato a Parigi un nuovo ristorante dove i clienti ordinano piatti «su misura». Qui la moglie del principe Massimo prende le dimensioni di una bistecca che vuol farsi servire (Telefoto)

Nella casa di Vittorio Alfieri una mostra del contributo di Asti all'unità d'Italia

Testimonianze degli episodi vissuti dalla città e dai suoi grandi, spesso sfortunati, personaggi

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 7 marzo.

Asti non rimarrà estranea al centenario dell'unità d'Italia. Alcune manifestazioni, di carattere locale ma di interesse più vasto, tali da inserirsi con dignità, sia pure marginalmente, nel grande quadro delle celebrazioni torinesi, sono nel programma che il Comune sta ultimando: una mostra storica, viaggi di studenti alla tomba di Cavour a Santena ed a Genova a quella di Mazzini, conferenze popolari, concerti di musiche risorgimentali. «Vogliamo avvicinare gli astigiani al passato della loro città e l'occasione ci è data dalla gloriosa ricorrenza: lo faremo attraverso una sintesi dei personaggi e degli episodi che riassumono il contributo fornito da Asti e dai suoi uomini nel momento decisivo della vita del paese», ci ha detto il sindaco prof. Giraudi che presiede il comitato organizzatore.

Con questo spirito e queste intenzioni si allestisce nella casa di Vittorio Alfieri la mostra che, di tutte le iniziative civiche, sarà la più importante e di maggiore rilievo. Il titolo, «Asti nel Risorgimento», ne indica già i limiti e le finalità. L'impostazione è obiettiva e saranno raccontati semplicemente dei «fatti», lasciandone l'interpretazione al visitatore ogni polemica è quindi evitata, e ciò anche perché gli episodi astigiani hanno sempre avuto discordi commenti e diverse valutazioni negli storici. In sostanza si è voluto tenere conto solo dei significati ideali, di libertà, che hanno animato i battaglieri patrioti monferrini.

Vittorio Alfieri sarà il protagonista: un suo ritratto si staglia sullo sfondo di sbarre intrecciate, simbolo della patria ancora prigioniera; grandi fotografie illustreranno le sue tragedie libertarie. Ma anche i precursori minori del movimento di sollevazione sono ricordati: una saletta è dedicata a De Rolandis, il giovane di Asti che nel 1794 fu impiccato a Bologna per aver partecipato ad una rivolta liberale. Una è sulla Repubblica Astese, l'eroico tentativo di fondare in Asti, nel 1797, una repubblica indipendente: i suoi promotori — Arò, Berruti, Testa —, dopo un sol giorno di vita della repubblica, furono sgominati e messi a morte. Altre sale ricordano i moti del 1821 (Santorre di Santarosa stampò ad Asti il proclama agli insorti; il vescovo di Asti Faà di Bruno, unico in Italia, aderì con una pastorale ai moti); il 1848 e le sue figure viste sotto l'aspetto locale (Brofferio e la sua lotta contro Cavour; Isacco Artom, segretario del Conte; Vincenzo Gioberti) ed infine gli anni di passione fino al 1861, evocato con voli di bandiere attorno ai ritratti di Garibaldi, Mazzini, Cavour e Vittorio Emanuele II.

La mostra, spettacolare e scenografica, eviterà di cadere nel pedante e nella freddezza didascalica. Una ricca messe di materiale delle varie epoche, i «palii» del 1700 — gli stendardi che andavano ai vincitori delle gare popolaresche cittadine —, statue rare come quella di San Secondo — a cui i capi della Repubblica Astese appesero la coccarda tricolore —, manifesti, giornali, dipinti, carteggi, è stata raccolta dagli allestitori i quali intendono destinare la rassegna soprattutto ai giovani e la manterranno perciò su un livello facile e discorsivo. Dopo una rievocazione ufficiale, in Consiglio comunale, la mostra sarà inaugurata il 27 marzo e resterà aperta al pubblico per un mese. **g. n.**

Le scuole celebreranno degnamente il Centenario

Facilitazioni alle comitive di studenti per visitare Torino

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 marzo.

Il ministro della Pubblica Istruzione, sen. Bosco, ha inviato ai provveditori agli studi, agli ispettori scolastici, ai direttori didattici ed ai capi di istituto dell'istruzione secondaria e artistica, una circolare relativa alla celebrazioni per il centenario dell'Unità d'Italia nelle scuole. Nella circolare il sen. Bosco ricorda le decisioni adottate in proposito dal Consiglio dei Ministri e afferma che «è giusto e doveroso che la scuola ricordi ai giovani che la frequentano i valori e gli ideali che tradussero le vicende del Risorgimento nazionale nel grande evento dell'Unità». La partecipazione della scuola alle celebrazioni nazionali non può limitarsi al puro e semplice adempimento della decisione indicata, ma si deve manifestare «con una libertà di iniziative che valga a sottolineare l'impegno morale alla solidarietà, all'attaccamento ai valori e alle alte tradizioni del nostro Paese»; e suggerisce, a titolo di esemplificazione, alcune iniziative, che potranno essere opportunamente integrate o sostituite con tutte quelle che in ciascuna provincia e in ciascun comune le autorità scolastiche promuoveranno. In ciascuna provincia sarà costituito un apposito comitato presieduto dal provveditore agli studi e composto dai rappresentanti dei vari ordini e gradi di scuole, delle istituzioni culturali e dei principali organismi amministrativi, che avrà il compito di elaborare il programma di manifestazioni e di iniziative in sede provinciale e di coordinare i programmi comunali.

Il ministro Bosco suggerisce, inoltre, di dedicare le previste visite di istruzione a musei, monumenti e luoghi che ricordino avvenimenti del Risorgimento; saranno anche rievocate agli alunni singole figure, imprese, sacrifici con i quali le varie città e regioni hanno partecipato alla vicenda risorgimentale. In particolare, in occasione del 27 marzo, saranno dedicate visite in omaggio ai luoghi e ai monumenti che ricordino Vittorio Emanuele II, Cavour, Garibaldi, Mazzini.

Viene poi richiamata l'attenzione sul fatto che dal 1° maggio al 31 ottobre, a Torino, a fianco della Mostra storica che metterà in rilievo gli eventi salienti del Risorgimento italiano, la Mostra delle regioni documenterà l'apporto delle regioni italiane all'unità d'Italia: per tali manifestazioni le comitive studentesche accompagnate dai loro insegnanti avranno particolari facilitazioni per le visite e per il soggiorno, prendendo tempestivi accordi col Comitato nazionale «Italia '61».

Sarebbe desiderabile ed augurabile, continua la circolare del ministro della P.I., che i giornali di istituto e di classe destinassero un numero unico alla celebrazione dell'evento centenario. Composto dagli allievi e destinato anche ad essere conservato nell'archivio della scuola, il numero unico costituirebbe un documento significativo della partecipazione dei giovani. **v. s.**

Ragioniere finisce in carcere per una sciarpa trovata in treno

Alessandria, 7 marzo.

(o.) Un giovane ragioniere di Borgomanero, il ventunenne Piero Margarini, è finito in carcere a causa di una sciarpa di scarso valore, e sarà probabilmente processato per furto aggravato. L'episodio è accaduto due giorni fa. Il Margarini con altri coetanei era venuto ad Alessandria per la visita di leva. Tornando a Borgomanero ha scorto sul sedile di uno degli scompartimenti dell'automotrice per Novara una sciarpa da donna e scherzando con gli amici se n'è appropriato, mettendosela al collo. Quindi si è allontanato verso il proprio scompartimento.

Poco dopo la padrona della sciarpa, Maria Broccardi di 61 anno, abitante a Milano in via Sant'Andrea 7, ritornata nello scompartimento e non vedendo più l'indumento sul sedile, ha avvisato il capotreno. Poi ha scorto il Margarini che aveva ancora la sciarpa al collo e l'ha schiaffeggiato accusandolo di furto. Un agente di servizio ha preso in consegna il giovane, che è stato poi riportato ad Alessandria e rinchiuso in carcere. Il Margarini ha dichiarato che, vista la sciarpa sul sedile, aveva creduto fosse stata dimenticata e l'aveva presa ripromettendosi poi all'arrivo di consegnarla all'ufficio oggetti smarriti. Il ragioniere è stato oggi interrogato in carcere dal pretore; gli verrà concessa la libertà provvisoria.

SPETTACOLI

Liz Taylor è sempre grave dopo un lieve miglioramento

Ieri mattina vi erano stati segni di ripresa - Nel tardo pomeriggio, nuovo improvviso consulto: sia pure per poco, l'attrice era entrata in coma - Parole di speranza dei medici

I genitori dell'attrice lasciano la clinica dopo l'angosciosa notte di ieri (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 7 marzo.

Stasera, a tre giorni dal ricovero nella clinica londinese, le condizioni di Elizabeth Taylor rimangono molto gravi. Stamane, dopo la terribile notte in cui si era temuto che la giovane attrice dovesse soccombere all'infezione polmonare, si era avuto un leggero miglioramento. I sette medici che per lunghe, angosciosissime ore l'avevano vegliata, diramarono un comunicato di contenuto più ottimistico. Esso diceva: «Dopo una notte insonne, in preda a febbre altissima, le condizioni sono definitivamente migliorate stamattina ed ora l'attrice riposa più calma, nonostante la situazione generale permanga grave».

Erano le prime parole di speranza pronunciate dal pomeriggio di sabato, quando i sanitari avevano detto a Eddie Fisher che sua moglie era in condizioni disperate. Ma per tutta la giornata di oggi quel miglioramento iniziale non è progredito — come era nell'attesa dei medici — anzi, nel tardo pomeriggio, c'è stato un nuovo, lieve peggioramento. I sette sanitari, tra i quali è lord Evans medico della regina Elisabetta, si sono riuniti per un improvviso consulto, al termine del quale non è stato diramato alcun comunicato. Si è però appreso che Liz Taylor era entrata in coma, sia pure per breve tempo. Mentre era in corso il consulto, un amico di famiglia aveva detto: «La maggior parte dei medici è presso di lei. Non si sa bene cosa stia accadendo, ma è certo che non sembra che le cose si mettano bene».

Poco dopo, Suzanne Cardozo, segretaria dell'attrice, in una conversazione telefonica da una stanza vicina alla camera di Liz, ha dichiarato che «si spera ancora». «I medici — ha detto — l'hanno visitata di nuovo ed hanno espresso il parere che almeno una parte del miglioramento registrato stamane ci sia ancora».

Il miglioramento di stamane era stato conseguito, in parte, somministrando alla paziente nuovi e potenti farmaci. Quasi nulla si sa però di questa cura. Si sa solo che, appena il suo organismo comincerà a rafforzarsi, i medici le daranno un medicinale chiamato «Staphylococcal bacteriophage lysate». E' questo un prodotto americano, portato d'urgenza da New York, durante la notte, dall'agente di Eddie Fisher: giunto all'aeroporto, il prezioso flacone era stato portato a velocità all'ospedale, sotto scorta.

Finora si è cercato di domare la crisi, di stroncare la febbre, di evitare un collasso: se questa prima fase della battaglia sarà vinta, gli specialisti concentreranno il fuoco sugli stafilococchi, la causa prima del male.

«Il medicinale americano — ha spiegato uno dei medici — servirà a combattere il veleno introdottosi nella circolazione sanguigna della paziente non appena l'organismo sarà in grado di riceverlo».

Elizabeth Taylor — come abbiamo detto — è assistita da sette medici. Di questi specialisti, il più eminente è lord Evans, medico personale della regina Elisabetta. Un altro nome illustre è quello di Robert Beaver, «anestesista numero 1» presso due grandi ospedali londinesi, autore di numerosi studi sulla cura della paralisi respiratoria ed inventore di un apparecchio per agevolare la respirazione in certe gravi malattie. La «London Clinic» — ove l'attrice fu già ricoverata in novembre, quando fu colpita da un attacco di «meningismo» — è fra le più attrezzate, lussuose e costose cliniche del mondo. L'inferma giace in una camera dalle pareti gialle, leggermente isolata dal resto dell'edificio: in una stanza contigua ha trascorso queste ansiose giornate il marito Eddie Fisher.

Per tutta la drammatica notte sono rimasti all'ospedale anche i genitori della diva, i coniugi Taylor, giunti in Inghilterra pochi giorni fa per trascorrere un periodo di vacanza con la figlia. Stamane quando sono rientrati all'albergo erano sfiniti: la signora Taylor pareva sul punto di svenire.

Si sono recati alla «London Clinic», ma senza poter vedere la paziente, anche Bettina, l'ex indossatrice amata da Ali Khan, nonché i due registi del film Cleopatra, l'uscente, Rouben Mamoulian, ed il nuovo, Joseph Mankiewicz. Quest'ultimo doveva riavviare l'interrotta lavorazione alla fine di marzo. Ma la malattia della protagonista ha creato nuovi punti interrogativi. I tre bambini, che l'attrice ha avuto dai suoi precedenti matrimoni, sono a Londra, affidati a una governante. Sanno dell'infermità della mamma ma non sono mai stati condotti alla clinica.

Nel corso della notte si attende un nuovo comunicato ufficiale sulle condizioni dell'attrice. Uno dei medici ha detto: «La situazione è gravissima, ma un miglioramento, sia pur lieve, c'è stato. Quindi possiamo sperare».

m. ci.

L'attrice Edda Albertini lascia l'ospedale torinese

L'attrice Edda Albertini ha lasciato l'ospedale torinese delle Molinette, dove era stata ricoverata dieci giorni fa per un grave avvelenamento da sedativi. Edda Albertini recitava al teatro «Gobetti» nella Stabile. La sera del 25 febbraio era rientrata stanchissima in albergo, dopo la «prima» del «Miles gloriosus» di Plauto. Da tempo la giovane signora soffriva di esaurimento nervoso. Quella notte, in preda a una crisi di angoscia, senza quasi rendersene conto, aveva ingerito una massiccia dose di tranquillanti, rischiando di morire.

Le cure dei medici, l'affettuosa assistenza del marito — il disegnatore Riccardo Manzi — e dei compagni d'arte scongiurarono il pericolo. Per salvarla, si dovette ricorrere anche alla sostituzione quasi totale del sangue. Le condizioni di salute di Edda Albertini non sono tuttavia tali da consentirle di riprendere subito l'attività di attrice. Ha bisogno di un lungo riposo.

La stagione primaverile del «Regio»

Quattro opere tra cui "Sigfrido" interpretato dalla Compagnia del festival di Bayreuth

La stagione lirica di primavera organizzata dall'Ente Autonomo del teatro Regio avrà inizio al teatro Nuovo la sera del 28 aprile. Il sovraintendente, dott. Bruno Tedeschi, ha comunicato il cartellone delle opere che verranno rappresentate. La prima sarà «Un ballo in maschera» di Verdi diretta dal maestro Franco Capuana e avrà come interpreti: Carlo Bergonzi, Ettore Bastianini, Marcella Pobbe, Fedora Barbieri, Dora Gatta.

Seguirà la «Manon Lescaut» di Puccini diretta da Tullio Serafin. I cantanti sono: Clara Petrella, Renato Capecchi, Gastone Limarilli, Carlo Badioli. Sempre diretta dal maestro Tullio Serafin sarà messa in scena una nuova edizione del «Boris Godunov» di Mussorgsky, interpretata da Boris Christoff, che sarà affiancato da Clara Betner, Gianna Galli, Mirto Picco ed altri. Infine la compagnia del Festival di Bayreuth rappresenterà, nella edizione originale, «Sigfrido» di R. Wagner con Set Svanholm, Paul Kuen, Maria von Ilosvay e Inge Borgk. L'opera sarà diretta da Robert Heger. La stagione si concluderà con i balletti di Roland Petit e Zizi Jeanmaire.

Per le quattro opere il maestro del coro sarà Mario Tagini. I registi sono: Maestrini, Bolchi, Vassallo-Mirabella e Wagner. Le coreografie saranno curate da Susanna Egri.

Per quanto riguarda la ricostruzione del teatro Regio, il dottor Bruno Tedeschi ha dichiarato che non appena il progetto sarà approvato dal Consiglio, cosa che dovrebbe avvenire in questi giorni, avranno inizio gli appalti per i lavori e si spera che per luglio si possa posare la prima pietra. Il sovraintendente ha inoltre comunicato che la passata stagione lirica al teatro Carignano è stata migliore in confronto alle altre e si è avuto un incasso medio di oltre 700 mila lire per rappresentazione.

ECHI DI CRONACA

CENTRO *Internazionale di Ricerche Estetiche via Basilica, 9.* Pittura Giapponese di avanguardia. Fino al 15 corr. orario 17-20.

MEDIUM CHIAROVEGGENTE svelando il passato vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Ricatevi da *Pedrazzino, c. Giulio Cesare 41, tel. 231-217*, tram 3-10-15, al mercoledì, giovedì, venerdì. Riceve anche la sera.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-113

Auditorium di Torino venerdì 10 ore 21 Concerto Sinfonico n. 14. Direttore Fulvio Vernizzi, cornista Domenico Ceccarossi.

Pro Cultura Femm. v. Cernaia 11 ore 17.30 V. Arcozzi Masino: «Persona e vita sociale».

Ridotto del Romano ore 22 Teatro delle 10 Spettacolo Ionesco «La cantatrice calva» «Il nuovo inquilino» e «La fanciulla da marito».

Teatro dell'Officina (t. 528.949) ore 21.15 «Gente magnifica». Penultima settimana.

Teatro Stabile ore 21.15 «Miles gloriosus» di Plauto e «Il capitano» tratto da «L'Olimpia» di G. B. Della Porta. Regia di G. Pall.

Alcione: Rivista Lucio Carano - V. Gatti ore 16,15 e 21.15.

Maffei: «Torino 1.000.001» Nuova Rivista Mario Ferrero-Lia Grifi-Paola Cortini ore 16.15 e 21.15

La Bussola (via Po 8) Mostra personale del pittore Giacomo Soffiantino. Orario 10-13 e 16-20.

Gall. Narciso (p. C. Felice 18 p. 1°) Motivi d'Arte contemporanea.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) alle 17.15 e 21.15 «Omaggio al film inglese», «Lo scandalo del vestito bianco» di A. Mackendrick con A. Guinness, J. Greenwood (1950 ediz. ital.).

Al Fiorida Club (p. Solferino, tel. 41.822), 17-19 e 21-1 Mario Di Nunzio e + Baby Luna, cantano Gino Antolini e Rita Arnoldi.

Arlecchino Danze: ore 21.15 Peppino Di Capri.

Augustus: 21 Happy Ruggiero.

Castellino 21 Compl. Novelli Serata Famija Turinèisa.

Eden Danze: 21 Sergio Nardi.

Faro Danze: 21 Herighel Gualdi.

Gaddio Danze 16,30-21 A Nevè.

Gay Sala (v. Pomba 7): 17 e 21 Franchi nel nuovo complesso.

Gay Villa Whisky a Gogo (Moncalieri 82): 21-1; fest 16 e 21.

Gran Mago Danze: 21 Travaglio.

La Cicala Danze: 21 Ferrarone.

La Perla Danze ore 21 Don Marino Barreto e il suo complesso.

Le Roi (via Stradella 8): ore 21 Orchestra Fineschi.

Moulin Rouge (p. Carlina 1 44-270) 22-4 Danze attraz. Compl. Zerossi.

Principe Danze 21 Compl. Rocky Squarzy (Paleocapa 1) 16,30 e 21.

Trocadero: 21-2 Righi e Saitto.

Whisky a Gogo (Volta 6): 21-1.

Colombia Danze: 22-4 Attrazioni.

Moulin Rouge (p. Carlina 1. 44-270) 22-4 Danze attraz. Compl. Zerossi.

Taverna 22-4 attraz. internaz.

LE ROI
«Il re dei dancings» — Via Stradella 8
ORCHESTRA FINESCHI
sabato 11 e domenica 12 il cantante leopardo con la sua troupe internaz. del film «Mondo di notte»
WEE WILLIE HARRIS

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Telef. 553-777
Ore 21-2
Continua il successo di
RIGHI E SAITTO
alla loro terza riconferma

ARLECCHINO DANZE
Trionfo di
PEPPINO DI CAPRI
e di **RENATINO**
Questa sera repliche

ESTORIL CLUB
Via Cavour 6 - Telef. 44-790
LE VRAI CARROUSEL DE PARIS
Les plus beaux travestis du monde avec la super-vedette
BAMBI
Tutte le sere 2 spett. ore 23 ore 1

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Successo strepitoso del
Complesso Rocky
Franca Franchi - Silvana Gaffarelli
oggi e domani gara di cha cha cha

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La scuola dei dritti» Ian Carmichael, Terry Thomas, Janette Scott e Dennis Price.
Astor: «Café Europa» tech. con Elvis Presley e Juliet Prowse.
Corso: «I magnifici sette» a col con Yul Brynner ed Eli Wallach.
Cristallo «L'erba del vicino è sempre più verde» tech., Cary Grant, D. Kerr, R. Mitchum, J. Simmons.
Doria: «Inferno nella stratosfera» cinescope a colori con Ryo Ikebe.
Ideal: «Il mulino delle donne di pietra» sc. col. P. Brice, S. Gabel.
Lux: «La verità» di H. Clouzot con Brigitte Bardot, Charles Vanel.
Reposi: «Costantino il grande» sc. col., Cornel Wilde, Belinda Lee.
Romano: «Giulietta Romeo e le tenebre» (Praga 1940).
Vittoria: «Ursus» color scope. Ed Fury, C. Gajoni, M. Orfei.

Arlston: «La ragazza con la valigia» Claudia Cardinale, J. Perrin.
Arlecchino: «Venere in visone» sc. col., E. Taylor, Fisher, Harvey.
Augustus: «Ragazzo tuttofare» con Jerry Lewis.
Metropol (via Pr. Tommaso 6, tel. 652-470): «Aquile di Stalingrado» con G. Riviere e Pierre Trabaud.
Nazionale «Rivolta degli schiavi» tech, scope, Rhonda Fleming.
Torino: «I cugini» Gérard Blain e Jean-Claude Brialy. Apert. 10.

Alexandra «Le distrazioni» Jean Paul Belmondo, S. Koscina. Viet.
Capitol: «Un amore a Roma» M. Demongeot, E. Martinelli. Viet.
Faro: «Un amore a Roma» M. Demongeot, Elsa Martinelli. Viet.
Fiamma: «La banda dei miau miau» cartoni animati a colori.
Hollywood: «Pugni, pupe e pepite» sc. col. J. Wayne, Granger.
Maffei: «Torino 1.000.001» Rivista M. Ferrero - L. Grifi - P. Cortini ore 16.15-21.15 Film: «Ancóra una volta con sentimento».
Massimo: «Gioventù nuda» di Marcel Carné. Vietato ai minori.
Orfeo (p. Carlina): «Pugni, pupe e pepite» tech scope. con John Wayne, S. Granger, Capucine.
Principe: «Pugni pupe e pepite» scope technic. con John Wayne, Capucine, Stewart Granger.
Statuto: «Gioventù nuda» di Marcel Carné. Vietato ai minori.

Adriano: «Totò e Marcellino».
Alcione: «Il ponte» e Riv. Lucio Carano - V. Gatti 16,15 e 21.15.
Alpi: «Maciste nella valle dei re» tech. sc. C. Alonso, M. Forest.
La Perla: «Eredità selvaggia» sc. tech, W. Rogers jr., O'Sullivan.
Regina: «Il caso Maurizius».

Asti: «La sfida di Tom e Jerry» cartoni anim. technic. Ap. 10.
Milano: «Lassù qualcuno mi ama» e «A colpo sicuro» Ap. ore 10.
Olimpia: «Capitan demonio».
Po: «Da qui all'eternità» Burt Lancaster, Frank Sinatra.
P. Nuova «Conta fino a 5 e muori» e «Evaso di S. Quintino» Ap. 10.
S. Felice: «Io e il generale».

Esperia Lavandaie del Portogallo.
Giardino «Alì Babà e i 40 ladroni» techn. J. Hall, M. Montez.
Italiano: «Squadra narcotici».
Mirafiori: «Strada infuocata».
S. Rita: «Sterminatori della prateria» tech. G. Merril, Hendrix.
Viareggio: «Arianna» G. Cooper, Audrey Hepburn, M. Chevalier.

Eliseo: «Il grande impostore», Tony Curtis, Edmund O'Brien.
Fréjus: «Come sposare una figlia» col sc. Rex Harrison, K. Kendall.
Nuova: «Il gorilla vi saluta cordialmente».
S. Paolo «Merletto di mezzanotte» tech, Doris Day, Rex Harrison.

Belgio: «I 5 del bunker».
Corallo: «Ponte di Waterloo» Vivien Leigh, Robert Taylor.
Eridano «Alberto il marmittone».
La Salle: «Il mostro dei mari».
Oropa: Sfida di Tom e Jerry, tec.
Radium «Banda del drago verde».
V. Veneto Duchessa S. Lucia, Pica.

Astra: «Il grande impostore» Tony Curtis, Edmond O'Brien.
Beroldi: «Ragazzi del juke-box» Betty Curtis, A. Celentano.
Cibrario: «Nevada express» tech «Nuda nell'uragano». Real.
Ellos: «Niagara» tech Monroe.
Europeo Uomo dall'impermeabile.
Excelsior: «Le fric» E. Rossi Drago, Jean Claude Pascal.
Massaua: «Duello al sole» techn J. Jones, G. Peck, J. Cotten.
Odeon: «I guai di Pluto Pippo e Paperino» cart. anim. tec. Disney.
Star: «Merletto di mezzanotte» Doris Day, John Gavin, Rex Harrison, technic.

Adua Giungla d'asfalto, Monroe.
Aurora: «La tua pelle brucia» scope, S. Booth, Anthony Quinn.
Barca: «La frusta di sangue».
Brescia: Sull'orlo dell'abisso, sc.
Edelweiss Sparviero mare, Flynn.
Ert.Dan: «Perfido ma bello».
Fortino: «Delitto al night club».
Lanieri: «Titanic latit. 41 nord».
Malor: «Lettere di una novizia» P. Petit, J. P. Belmondo. Viet.
Nord: «Il terribile Teodoro» sc Mario Riva, Tognazzi, Campanini.
Palermo Frutto del peccato. Dec.
Sociale «La ciociara» Sophia Loren, J. P. Belmondo, Vallone. Viet.
Zenit: Maschera vendicatore, tec.

Baretti Giardiniere spagnolo, tec.
Cabiria: «Il vigile» Alberto Sordi, Sylva Koscina, V. De Sica.
Colosseo: «I cospiratori» Robert Mitchum, Anne Heywood.

Continental «Zaffiro nero» Nigel Patrick, Michael Craig.
Flora: «Joe Butterfly» tech., sc. Audie Murphy, George Nader.
Italia: «Guardia, guardia scelta, brigad., maresciallo» A. Sordi.
Moderno: «X contro centro atomico» e «Pionieri Wisconsin».
Nizza: «Le belle dell'aria» e «Operazione uranio» 2 film.
Piemonte: «Guadalcanal ora zero» con James Cagney.
S. Carlo Ascensore per il patibolo.
Spezia: «Ricordi di Napoli» A. Fierro, R. Como, Carotenuto.

Diana: «Il vigile» A. Sordi.
Dora: «X 3 operazione dinamite».
Roma: «Parata dell'allegria».

Alba: «Fatti bella e taci» Henry Vidal, Mylène Demongeot.
Ambra: «Terrore corre sul fiume» sc. col. Gordon Scott, S. Gabel.
Apollo: «Avventura a Malaga» Edmund Purdom, D. Dandridge.

Cafasso: «Amsterdam operazione diamanti». Segue comica a colori.
Edera: «Le canaglie» M. Vlady.
Lucento: «Avventura a Capri».
Lutrario: «Il rossetto» G. Moll.
Splendor: «Gli indiavolati» John Saxson, Luana Patten.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Asti, Cibrario, Europeo, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Odeon, P. Nuova, Radium, Vinzaglio, Teatro Stabile e dell'Officina: biglietti ridotti alla cassa.

Cronaca televisiva

«Sardegna, quasi un continente»: interessante documentario relegato in fine di serata - Il gradevole ritmo di «Moderato swing» - Questa sera inizia una nuova rubrica: «Tempo di musica»

Non riusciamo davvero a capire gli strani criteri dei programmisti tv. Ieri sera ha avuto inizio il documentario «Sardegna, quasi un continente» a cura di Marcello Serra. Il Serra, poeta e archeologo di Cagliari, ha pubblicato tempo fa una pregevole opera che porta lo stesso titolo dell'inchiesta e da cui, evidentemente, l'inchiesta trae spunti ed ispirazione: un libro che dice tutto sulla Sardegna e che spazia dalla preistoria alla storia, dalla geologia al costume, dal folklore alla letteratura. Ma, si sa, gli italiani leggono poco e un libro, per quanto di successo, ha una diffusione limitata. Perciò, ottima idea l'averlo, in un certo senso, trasformato in immagini per il video destinandolo così al grande pubblico.

C'era bisogno di un documentario sulla Sardegna? Pensiamo di sì. Questa magnifica terra, ricca di bellezze naturali e di tradizioni remote e suggestive, non è ancora conosciuta e apprezzata come si merita. Esistono, tutt'oggi, sulla Sardegna e sui suoi abitanti vecchi luoghi comuni, a volte ridicoli, a volte addirittura offensivi: d'altra parte quel che ha indotto il Serra a compilare la sua opera è stata proprio l'amara constatazione che nel resto dell'Italia si hanno dell'isola sarda idee estremamente vaghe e confuse. E' in questi casi che la tv si rivela un mezzo prezioso e insostituibile di informazione e divulgazione popolare. Purtroppo bisogna fare i conti con i programmisti che, spesso, mal distribuiscono le trasmissioni. In base a quale ragionamento si sia relegato l'interessante documentario in fine di serata, non sappiamo. Gli è stata anteposta non solo la rassegna musicale «Moderato swing» (e questo lo possiamo capire) ma anche la solita storiella-western della stucchevole serie «Carovana».

La prima puntata ha mostrato stupendi scorci delle coste: frastagliate, piene di piccole e profonde insenature, di bizzarri scogli e di grandi caverne (dove vivono — o lo si sarà appreso con stupore — branchi di foche che speriamo protette dallo sterminio dell'uomo). Un po' insistite alcune riprese di pesca e di caccia al posto delle quali avremmo preferito maggiori inquadrature del paesaggio. Comunque, un inizio positivo che al fascino di una chiara fotografia ha unito un commento complessivamente sobrio, alieno dalle tentazioni di una facile retorica.

La serie «Carovana» continua imperterrita, sempre piazzata al posto d'onore. I suoi telefilm sono convenzionali al massimo e sfruttano le situazioni più venerande del filone western. Si tratta di una trasmissione modesta cui viene data inspiegabilmente troppa importanza.

Non male, invece, la miscellanea canora «Moderato swing». La scelta dei pezzi è talora discutibile e la partecipazione di certi cantanti non è molto giustificata. Però l'insieme è gradevole, vario (c'è anche un angolino per gli appassionati del jazz), e la regia di Lino Procacci, rapida e nervosa, non lascia mai che il ritmo si allenti.

Stasera, alle 21,15, debutterà una nuova rubrica che si preannuncia di notevole rilievo: «Tempo di musica», ideata e prodotta da Daniele D'Anza e Lucio Ardenzi: una storia-cronaca degli ultimi venticinque anni rievocata attraverso le canzoni più caratteristiche di ogni periodo.

u. bz.

I programmi tv e radio

TELEVISIONE — Telescuola - Ore 13: Classe prima: a) Esercitazioni di agraria, b) Geografia ed educazione civica, c) Calligrafia, d) Francese; 14.40: Classe seconda: a) Osservazioni scientifiche, b) Musica e canto corale, c) Francese; 15,50: Classe terza: a) Osservazioni scientifiche, b) Disegno ed educazione artistica, c) Francese.

17: Per i ragazzi: a) Giramondo. Cinegiornale: Un piccolo pittore (Giappone), Gara di aeromodelli (Italia), Tre giovani fotografi (Belgio), A pesca di anguille (Svezia), Treni in miniatura (Australia), Palloncini rossi (Olanda). Due cartoni animati; b) Topo Gigio nel paese dei quattro gatti. Fiaba sceneggiata con i pupazzi di Maria Perego. Presenta Milena Zini; c) Avventure in Africa.

18.30: Telegiornale.

18,45: «Don Gil dalle calze verdi» tre atti di Tirso da Molina.

20.15: Made in Italy. Servizio sulle vernici sintetiche.

20.30: Segnale orario. Telegiornale.

21.15: Tempo di musica. Canzoni tra cronaca e storia. Prima puntata, dal 1935 al 1940: Il tempo della divisa. Interpreti principali: Lea Massari, Vittorio Caprioli, Johnny Dorelli.

22.30: Arti e scienze. Cronache di attualità.

22,50: I viaggi del telegiornale: Canada.

23.20: Telegiornale.

RADIO — PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7.30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Allegretto; 9.30: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11.30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 12,20: Album musicale; 12,55: Metronomo; 13: Giornale radio - Zig-zag; 13,30: La musica dei giovani; 14: Giornale radio; 15,15: Conversazioni per la Quaresima; 15,30: Corso di tedesco; 16: Programma per i piccoli; 16,30: Corriere dall'America; 16,45: Università internazionale; 17: Giornale radio; 17.20: Belle pagine di opere romantiche; 18,15: L'avvocato di tutti; 18.30: Classe unica; 19: Cifre alla mano; 19,15: Noi cittadini; 19.30: La ronda delle arti; 20: Musiche da film e riviste.

20.30: Giornale radio - Radiosport; 20.55: Applausi a...; 21: Concerto del pianista Sanson François; 21,35: Il convegno dei cinque; 22.15: Secondo atto di «Sansone e Dalila» di Saint-Saëns; 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta S. Bruni; 10: La signora pronto pronto; 11: Musica per voi che lavorate; 12: Angelini e otto strumenti.

13,30: Primo giornale; 14: Motivi in copertina; 14.30: Secondo giornale; 15.15: Concerto in miniatura; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Parata di successi; 16: Il programma delle quattro; 17: Microfono oltre oceano; 17.30: Tutto Vianello; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18.50: Tutta musica; 19.20: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20.30: Zig-zag; 20.30: Più rosa che giallo; 21,30: Radionotte; 21,45: I concerti del secondo programma.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Concerto diretto da Peter Maag; 18.30: Panorama delle idee; 18,50: Il «primitivo» nella musica contemporanea; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Giornale del terzo; 21.30: «Tutto per amore ovvero un mondo ben perduto» tragedia di J. Dryden.

Oggi a Londra la conferenza del Commonwealth

Una società di 12 Stati e 600 milioni di uomini

Le discussioni saranno tempestose, soprattutto fra il Sudafrica razzista e le nazioni negre, Nigeria e Ghana - Ma ancora una volta la comune appartenenza di popoli e razze diverse alla "famiglia britannica" avrà un effetto distensivo sulla tensione mondiale

Per la decima volta nel dopoguerra, si riunisce oggi a Londra la conferenza del Commonwealth. Dall'ultimo incontro del maggio scorso, gli Stati membri sono saliti da dieci ad undici con la Nigeria che in ottobre ha conseguito l'indipendenza, requisito essenziale per l'ammissione nel Commonwealth. Prende inoltre parte alla conferenza, secondo la consuetudine e non ostante la sua condizione di colonia-protettorato, la Federazione delle Rhodesie e del Niassa.

I dodici primi ministri o ministri degli Esteri che per dieci giorni discuteranno a Lancaster House rappresentano altrettante repubbliche o monarchie con una popolazione complessiva di più di seicento milioni di uomini. In tutti i continenti, gli Stati del Commonwealth occupano un posto ed un ruolo di primo piano: oltre alla Gran Bretagna in Europa, si pensi all'India, al Pakistan, a Ceylon e alla Malesia in Asia; all'Australia e alla Nuova Zelanda in Oceania; al Canada nel Nord America; al Sud Africa, alla Federazione Rhodesia-Niassa, alla Nigeria e al Ghana in Africa. I problemi del Commonwealth sono i problemi del mondo.

Da queste conferenze, non c'è da attendersi decisioni o direttive dai riflessi immediati e concreti; i dodici paesi non sono uniti da una serie di comuni diritti-doveri meticolosamente codificati. Secondo il tipico empirismo britannico, i legami sono di carattere più tradizionale che formale: i membri — secondo la definizione ufficiale del '26 — «sono comunità autonome in seno all'impero britannico, eguali come status, in nessun modo subordinati l'uno all'altro in qualsiasi aspetto dei loro affari interni o esteri, per quanto uniti dalla comune fedeltà alla Corona e liberamente associati come membri del *British Commonwealth of Nations*».

In questo quadro così elastico figurano monarchie con alla testa la regina d'Inghilterra (Canada, Australia, Nuova Zelanda, Nigeria), altre con un loro proprio sovrano (Malesia), repubbliche (India, Pakistan). Ogni Stato è inoltre libero di trasformarsi da monarchia in repubblica (come il Ghana lo scorso anno, il Sud Africa nei prossimi mesi e probabilmente, in un prossimo futuro, Ceylon); ma in questo caso occorre che per la sua permanenza nel Commonwealth si pronuncino favorevolmente e unanimemente gli altri Stati membri. Per questa norma sorge il maggior contrasto in seno alla Comunità e alla conferenza di Londra.

Nell'ottobre scorso il Sud Africa ha deciso con un referendum di trasformarsi, da monarchia sotto la regina Elisabetta, in repubblica: il provvedimento non è stato ancora attuato; ma il Ghana, e l'India — ai quali si aggiungerà sicuramente la Nigeria — hanno già annunciato che essi si pronunceranno contro la permanenza nel Commonwealth dei sostenitori della discriminazione razziale nei confronti della maggioranza negra della popolazione. Sarebbe il primo caso di esclusione di uno Stato membro dal Commonwealth: ma è certo che a tanto non si arriverà nei prossimi giorni, per non estinguere di colpo le ultime anche se deboli speranze d'un qualche successo della tenace azione di Londra per indurre a più ragionevoli atteggiamenti i governanti del Sud Africa (e delle Rhodesie).

Tra gli altri temi di carattere interno all'ordine del giorno della conferenza, figurano quelli della prossima ammissione di Cipro — di cui una delegazione assisterà ai colloqui dei prossimi giorni — e di un altro Stato africano che diventerà indipendente il mese prossimo, la Sierra Leone; tra quelli di carattere internazionale, tutti i massimi problemi del momento: dal rafforzamento delle Nazioni Unite al disarmo, ai rapporti fra la Gran Bretagna e gli altri paesi del Commonwealth, fra la Zona di libero scambio e la Comunità economica europea.

Anche in seno ai partecipanti alla conferenza, come è inevitabile nel quadro di una così grande e differenziata comunità, non potranno non riflettersi le divisioni e i contrasti del mondo attuale; «ma — come nota l'*Economist* — è del tutto improbabile che il convegno contribuisca ad aggravare divisioni e contrasti: molto più verosimilmente, esso contribuirà in qualche modo, anche se difficile oggi da indicare, a moderarli. Di questi tempi, si può chiedere di più ad una conferenza internazionale?».

Giovanni Giovannini

Fra i problemi in discussione la politica razziale del Sudafrica

(Dal nostro corrispondente) Londra, 7 marzo.

(m. cl.) La conferenza del Commonwealth durerà una decina di giorni. Saranno discussi tutti i problemi internazionali: dal Congo al disarmo, dalle relazioni Est-Ovest agli aiuti ai Paesi sottosviluppati, dalla nuova politica americana ai tentativi comunisti di infiltrazione in Africa. Due questioni prevarranno però sulle altre: i rapporti fra Inghilterra e il Mercato Comune, e fra il Sud Africa e il resto del Commonwealth.

La politica razziale del Primo ministro Verwoerd (presente alla Conferenza) è condannata senza riserve da tutti gli altri soci del Commonwealth. Secondo alcuni Stati — soprattutto Ghana, Nigeria, India — il Sud Africa dovrebbe essere escluso dalla comunità, il cui carattere plurirazziale ne è, forse, la dote precipua. Il 31 maggio il Sud Africa diverrà repubblica, ma per restare nel Commonwealth dopo avere reciso il vincolo monarchico, ha bisogno del consenso degli altri soci.

Citata la Provincia di Milano per i tre morti dell'Idroscalo

A causa della nebbia tre automobili finirono nell'acqua

Milano, 7 marzo.

(g. m.) La triplice sciagura accaduta nell'Idroscalo, nella notte fra sabato e domenica 19 febbraio avrà uno strascico giudiziario. Infatti, l'avv. Saverio Laredo De Mendoza questa mattina ha presentato alla cancelleria del tribunale — per conto dei familiari di Antonio Marini, di 23 anni, studente al Politecnico di Milano, che perì all'Idroscalo nella notte di sabato grasso — una citazione nei confronti dell'Amministrazione Provinciale di Milano, nella persona del presidente «pro tempore» perché compaia in una causa per risarcimento di danni patrimoniali fissata per il 13 aprile.

Come si ricorderà in quella notte, l'ultima del Carnevale ambrosiano, fra le ore 23,30 e le 4, nella nebbia fittissima tre automobili precipitarono in acqua: annegarono tre persone. Il giudice istruttore dott. Guicciardi, che sta conducendo l'istruttoria sulla sciagura, ha ordinato alla polizia stradale di compiere un altro sopraluogo e di preparare una perizia tecnica, dalla quale risulti l'eventuale pericolosità della zona e venga chiarita l'efficacia degli strumenti di protezione esistenti. Con ogni probabilità anche i congiunti della fidanzata di Antonio Marini, la ventunenne Emma Cazzaniga, e dell'ing. Salvatore Bagassi, di 45 anni, morti quella notte, si costituiranno parte civile contro l'Amministrazione Provinciale di Milano che è proprietaria dell'Idroscalo.

Crollati all'alba dopo lunghi interrogatori

Il ratto del piccolo Peugeot confessato dai due rapitori

Ispirati da un romanzo giallo - Nell'annuario delle ricche famiglie scelsero il nome della vittima - Come si svolse l'azione nel circolo del golf - Il padre del bambino riconosce l'uomo cui consegnò la somma - Miss Danimarca, amante di uno dei malviventi, sapeva la provenienza del denaro - La prima segnalazione fu data dall'Interpol - Pista decisiva: una macchina da scrivere - La folla ad Annecy tenta di linciare i colpevoli

(Nostro servizio particolare) Parigi, 7 marzo.

I due malfattori che rapirono il piccolo Eric Peugeot hanno confessato stamane il loro reato: sono Raymond Rolland, detto «Roland de Beaufort», di 24 anni, e Pierre Marie Larcher di 28 anni, soprannominato «Le beau Serge», entrambi bretoni e noti da parecchio tempo alla polizia per i loro traffici.

Non è stato facile farli confessare, ma i commissari Pierangeli e Denis, sapendo di essere sulla buona strada, erano decisi a far parlare i due malfattori. Incominciò il Rolland ad ammettere, non potendo fare altrimenti dinanzi alle prove evidenti, che la macchina da scrivere sulla quale fu richiesto il riscatto e poi vennero date le istruzioni per il versamento era sua. Ottenuta questa confessione, la polizia non poteva accontentarsene e durante la notte scorsa, alla fine di un estenuante interrogatorio e di un confronto col signor Roland Peugeot che lo ha riconosciuto, lo stesso Rolland ha dovuto ammettere che fu lui ad andare all'appuntamento durante il quale fu consegnata la valigetta contenente la somma del riscatto (50 milioni di vecchi franchi, ossia più di 60 milioni di lire).

Più difficile fu ottenere la confessione del Larcher, più abituato del suo complice ai metodi della polizia e più resistente agli interrogatori. Ma quando, nel corso di un confronto avvenuto stamane, il Rolland, considerandosi ormai perduto, ha fornito precisazioni schiaccianti, accusandolo anche di essere stato lui l'ideatore del colpo, il Larcher non ha più avuto la forza di mentire.



L'ex-paracadutista Raymond Rolland e la sua amica Lyse Bodin, «Miss Danimarca 1960» all'uscita dal commissariato di Annecy (Telefoto)

Fu la lettura di un libro giallo comperato d'occasione a dargli l'idea di rapire un bimbo per ricattare i genitori e rimettersi finanziariamente a galla, avendo concluso un pessimo affare con un belga. Dapprima aveva pensato ad una aggressione a mano armata, ma poi giudicò l'impresa troppo pericolosa e ci rinunciò. Pensò allora di organizzare uno svaligiamento pur sapendo che non ne avrebbe ricavato molto perché i ricettatori sono esigenti e passeggiava sui boulevards per cercare la bottega adatta quando, fermandosi dinanzi a una libreria, vide il volume di Lionell White dal titolo «Rapter» ed ebbe voglia di leggerlo. Fu quel libro che gli suggerì il rapimento.

Ritenendo che sarebbe stato più facile compierlo in due, ne parlò a Raymond Rolland, che era il suo complice nei vari traffici che costituivano la sua attività consueta, e costui trovò l'idea eccellente. Ma chi rapire? Fu il Rolland che suggerì di consultare il «Bottin Mondain», un "annuario" sul quale figurano, come indica il titolo, soltanto le personalità più note e più ricche di Francia. Leggendolo attentamente, i due uomini segnavano ogni tanto un nome e da ultimo scelsero, fra quelli che avevano annotato. Fu così che la famiglia Peugeot sembrò la più facoltosa e quella che non avrebbe esitato a pagare molto per riscattare il figlio.

I due malfattori cominciarono a sorvegliare le abitudini dei Peugeot, constatando che quando il tempo era bello il nonno portava con sé i due nipotini al «Golf» di Saint Cloud e li lasciava nel giardino, pochissimo frequentato, sotto la sorveglianza della balia e dell'autista. Era il posto ideale, e il rapimento fu organizzato.

Prima di tutto i due uomini rubarono un'automobile, ne falsificarono la targa, e si recarono poi sul terreno del golf per esaminarlo bene. Pierre Larcher si era messo un berretto come se fosse l'autista e mentre il «padrone» andava al bar, lui passeggiava fingendo di aspettare. Stabilirono il piano: passando da un orto vicino che comunicava con il giardino mediante una porta che era chiusa con una catena, il Rolland doveva invitare il più piccolo dei Peugeot ad accompagnarlo per andare dal nonno, e lo avrebbe poi spinto nell'automobile che, in un vicolo cieco accanto all'orto in questione, avrebbe aspettato con Larcher al volante e pronta a partire.

Così fu fatto. I due malfattori tagliarono la catena della porta fra l'orto e il giardino e decisero di agire l'indomani. Tutto si svolse come avevano previsto. Il Rolland si avvicinò a Eric dicendogli: «Mi ha mandato il nonno a prenderti e ti aspetta». Il bambino lo seguì.

Si sa che gli altri fanciulli videro l'uomo ed Eric allontanarsi tenendosi per mano, ma non pensarono a nulla di male. La balia e l'autista dei Peugeot chiacchieravano ad una cinquantina di metri in un viale, e non si erano accorti di nulla. Soltanto dopo alcuni minuti, dando un'occhiata verso il gruppo dei bambini, la balia non vide più Eric e lo chiamò. Era già troppo tardi. Per terra fu raccolta una busta con la scritta: «Da aprire subito». Dentro c'era la richiesta del riscatto. Il piccolo Peugeot fu portato in un appartamento vicino a Pontoise, ad una trentina di chilometri da Parigi, che i malfattori avevano affittato da parecchio tempo e che forse serviva anche ad altri traffici: il Rolland rimase con il bambino e il Larcher ritornò a Parigi per telefonare al signor Peugeot da una cabina pubblica; poi imbucò la lettera, che egli aveva redatto servendosi della macchina da scrivere del Rolland, dando a Peugeot l'appuntamento per la consegna del riscatto e precisando che il bambino sarebbe stato ucciso se egli non avesse obbedito o li avesse denunciati. La lettera era stata ricopiata quasi integralmente dal libro «Rapter» che aveva ispirato il rapimento stesso.

Il giorno del versamento del riscatto il piccolo Eric fu lasciato solo un paio d'ore: i due rapitori vennero a Parigi e mentre il Rolland si nascondeva nel Passage Doisy in attesa che arrivasse il Peugeot con la valigetta contenente i milioni, il Larcher aspettava al volante dell'automobile all'uscita del passaggio. Quando il signor Peugeot arrivò, il Rolland gli fu subito alle spalle dicendogli: «Non si volti», poi pronunciò la frase di riconoscimento convenuta: «Si tenga la chiave»; gli strappò la valigetta dalla mano e corse all'automobile che partì a tutta velocità. Alcune ore dopo, di notte, i due rapitori riportarono Eric a Parigi, lo condussero vicino a casa sua e lo spinsero fuori della macchina dicendogli: «Ora vai via», e sparirono.

Si ricorderà che il piccino venne trovato pochi minuti dopo mentre piangeva e fu subito riconosciuto; i due malfattori si allontanarono da Parigi e in un bosco a un centinaio di chilometri dettero fuoco alla macchina; ritornarono tranquillamente alle loro case e la bella vita cominciò. Di cinquanta milioni, oggi ne rimangono soltanto sette.

Ascoltata questa lunga confessione, non restava ai poliziotti che stabilire la parte di complicità delle altre quattro persone arrestate: l'ex «miss Danimarca» Lise Bodin, di 20 anni, amante del Rolland da due anni circa; Rolande Nemesyk, di 19 anni, fuggita a suo tempo da un riformatorio, indossatrice e spogliarellista sotto il nome di Nicole Grosset, amante del Larcher; Jean Rotman, di 25 anni, studente in medicina, e la sua amante Mitsuko spogliarellista. Soltanto l'ultima dei quattro, Mitsuko, è stata rimessa in libertà: essa era soltanto da poche settimane l'amante del Rotman e non ha nulla a che vedere col rapimento dell'anno scorso; le altre due donne, invece, sapevano che il denaro di cui disponevano facilmente i loro amanti proveniva dal riscatto del piccolo Eric Peugeot. In quanto a Rotman, egli aveva affittato a Parigi un appartamentino, dove abitava invece il Larcher, che diceva ai vicini di essere suo zio.

I cinque arrestati arriveranno a Parigi domattina e saranno immediatamente condotti dal giudice istruttore di Versailles: ad Annecy la polizia ha dovuto proteggerli dalla collera di una folla di alcune centinaia di persone che li aspettava fuori del palazzo di giustizia urlando minacce di morte contro i due rapitori.

Alla polizia si dichiara stasera che le ricerche difficilissime, poiché il solo elemento sicuro erano le due lettere scritte a macchina relative al riscatto, non furono mai abbandonate dall'aprile dell'anno scorso, sebbene sembrasse che della faccenda nessuno si occupasse più; da allora ad oggi la polizia ha controllato più di tremila informazioni, talvolta in città estere, gli ispettori ed i gendarmi hanno compiuto più di diecimila missioni, sono state interrogate 1500 persone, verificate 1000 automobili come quella di cui si erano serviti i rapitori; ma soltanto nel novembre scorso la polizia fu messa sulla buona strada dalla Interpol, la quale segnalò che il Larcher e il Rolland spendevano molto da parecchi mesi.

Le nuove indagini portarono la polizia in un paesetto vicino a Le Mans, dove abita la ex-moglie del Rolland, la quale, interrogata, fu indotta a dire, fra l'altro, di aver visto il marito per l'ultima volta il 3 aprile dell'anno scorso quando era andato a chiederle di prestargli la macchina da scrivere. Furono ritrovate alcune lettere scritte con quella macchina e confrontate poi con quella del riscatto: i caratteri erano gli stessi e presentavano i medesimi difetti; la pista buona era stata trovata e l'operazione conclusasi oggi incominciò.

Loris Mannucci

La polizia francese vince una scommessa con l'F.B.I.

Parigi, 7 marzo.

Il direttore della «Sûreté Nationale», Jean Verdier, ha dichiarato oggi di aver vinto una scommessa con uno dei più alti funzionari di polizia del mondo, Edgar Hoover, direttore dell'F.B.I., la polizia federale americana.

Durante la visita che il presidente De Gaulle effettuò nello scorso aprile negli Stati Uniti, il capo della polizia francese Verdier, che era al seguito del generale, si incontrò più volte con Hoover. Parlarono, fra le tante cose, anche del rapimento del piccolo Peugeot.

Appena si seppe che il bimbo era stato restituito vivo alla famiglia, Hoover si congratulò con Verdier ma aggiunse: «Ora comincia il difficile e cioè identificare e rintracciare i rapitori. Dubito che vi riuscirete».

La risposta di Verdier fu questa: «Bene, entro un anno ce la faremo. Sono pronto a scommettere tutto quello che vorrete».

Inchiesta sul sindaco di Stoccarda accusato di corruzione per un tappeto

Avrebbe accettato il dono (valore, circa mezzo milione di lire) per concedere un terreno ad una fabbrica d'auto - Scandalo al ministero della Difesa di Bonn

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 7 marzo.

La magistratura di Stoccarda ha aperto un'inchiesta sul conto del borgomastro della città, dott. Arnulf Klett, accusato di «corruzione passiva». Il primo cittadino della capitale del Baden-Württemberg avrebbe accettato in regalo dalla fabbrica di automobili «Mercedes» un tappeto persiano del valore di tremila marchi, 450 mila lire.

Il tappeto, già sequestrato per disposizione del Procuratore della Repubblica, venne regalato al Klett in occasione del suo cinquantacinquesimo compleanno. Di lì a qualche tempo il borgomastro di Stoccarda concedeva alla «Mercedes», a particolari condizioni di favore, un vasto terreno per la costruzione di nuovi stabilimenti. La denuncia contro il dott. Klett è partita da altra gente interessata allo stesso terreno. La Casa di Stoccarda restò coinvolta già nel clamoroso caso del dott. Kilb, il capo di gabinetto di Adenauer cui erano state «imprestate» delle vetture. Kilb perdette la sua carica e finì in prigione. In seguito però si rinunciò a fargli il processo insieme con l'ex-direttore generale della «Mercedes», Könicke, suo coimputato.

Un borgomastro corrotto è un fatto senza precedenti nella storia giudiziaria del dopoguerra. La stampa considera l'episodio «un segno dei tempi». Gli scandali ormai sono numerosi, la corruzione dei funzionari un fatto scontato. Ventidue funzionari del ministero per la Difesa, per attenerci ai più freschi esempi, sono stati condannati negli ultimi mesi. L'anima della corruzione al ministero per la Difesa era una intraprendente signora di Aquisgrana, Erika Ackermann. Le specialità della Ackermann erano le forniture di tasselli al nuovo Esercito federale. Con abili manovre ella riuscì dapprima a procurare una commessa di 145 mila pantaloni a una ditta prescelta fra 17 Case: si noti che le altre Case concorrenti offrivano la stessa merce a prezzi più bassi. La Ackermann fungeva da mediatrice fra i funzionari del Ministero e le imprese. Un altro colpo fu la commessa di 6000 colletti inamidati per ufficiali ad una fabbrica di Bielefeld.

Nella serie di processi contro i funzionari è risultato che la Ackermann riusciva a guadagnare 15 milioni di lire l'anno. La buona piega presa dagli affari consigliò la signora ad estendere l'attività in altri ministeri interessati a commesse di vario genere. La sua villa, nei dintorni di Bonn, era diventa centro di grassi conviti, che favorivano i contatti fra commercianti e funzionari ministeriali. Con i frutti della sua attività la Ackermann aprì poi cinque negozi di confezioni maschili in altrettante città della Renania Westfalia.

Fatti del genere, commenta un giornale, non devono meravigliarci. Si pensi soltanto che i dipendenti dei nostri ministeri cui tocca decidere su commesse di milioni vivono con stipendi di poche centinaia di marchi al mese. Le tentazioni certo sono irresistibili. Chi vuole assicurarsi una commessa di milioni non lesina qualche migliaio di marchi. Anche nei processi i funzionari se la cavano con pene di pochi mesi: tanto vale rischiare, pensa qualcuno.

Come rimedio si suggerisce il sistema adottato in America. Laggiù gli esponenti delle diverse categorie di affaristi interessati alle commesse statali rivestono funzioni pressoché ufficiali. Posseggono una specie di licenza e sono accreditati al Congresso. Si tratta quindi di personaggi ben individuati, oggetto di costante vigilanza pubblica.

m. c.

Tredici morti nella lite tra due famiglie in Messico

Città di Messico, 7 marzo.

Tredici morti sono il bilancio di un «regolamento dei conti» tra due famiglie di contadini rivali svoltosi domenica nel piccolo villaggio messicano di Tamarindo, nel pressi di Acapulco. Per 24 ore i membri delle due famiglie hanno combattuto tra le case e le viuzze del villaggio. Quando la polizia è arrivata a Tamarindo ha trovato solamente tredici cadaveri abbandonati nelle strade. Gli abitanti si erano dati tutti alla fuga sulle colline vicine.

Tra le due famiglie rivali, che risiedevano nei due villaggi vicini di Tamarindo ed Aguazarca, regnava un odio mortale a causa di una controversia sulla proprietà d'un terreno che si trascinava da moltissimi anni. Domenica quelli di Aguazarca decisero che era ora di risolvere col sangue la controversia: armatisi si diressero verso Tamarindo mentre la famiglia rivale prendeva a sua volta le armi e si preparava a difendersi. Gli altri abitanti si affrettavano ad abbandonare le loro case.

E' morto a 83 anni l'ultimo allievo di Carducci

Livorno, 7 marzo.

L'ultimo scolaro di Giosue Carducci, il prof. Alfredo Grilli, è morto all'età di 83 anni a Livorno dove si sono svolti stamane i funerali alla presenza di docenti universitari, letterati ed autorità. Il professor Grilli era nato a Ponticello (Imola) nel 1878 e si era laureato nel 1905 all'Università di Bologna.

Il prof. Grilli lascia varie opere letterarie, di critica, di storia e di poesia. «Tempo di serra» è il titolo del suo ultimo libro che uscirà postumo con i tipi dell'editore Vallecchi.

Controllore dell'automotrice di Ivrea precipita dal treno in corsa e s'uccide

L'incidente accaduto appena superata la stazione di Mercenasco - Forse il ferroviere pensando che il convoglio si fermasse aveva aperto la porta ed era uscito sul predellino - Risucchiato dall'aria è stato scagliato contro la spalletta d'un ponte

(Nostro servizio particolare) Ivrea, 7 marzo.

Un dramma — che per ora appare sconcertante e misterioso — si è svolto all'alba di oggi su un convoglio ferroviario della linea Ivrea-Torino. Vittima ne è rimasto uno dei controllori, il cinquantunenne Francesco Bonaluti, domiciliato a Chivasso in via Paleologi 1 con la moglie e due figlie, di 20 e 16 anni.

Il Bonaluti faceva parte del «deposito personale viaggiante» di Chivasso. Alle 4,04 era entrato in servizio sull'automotrice che arriva a Torino alle 5,22. Il convoglio, composto di quattro vetture, trasportava pochissimi viaggiatori. Oltre al Bonaluti, era salito sul convoglio un altro controllore, che doveva verificare i biglietti dei passeggeri delle prime due automotrici, mentre il Bonaluti avrebbe svolto le sue mansioni sulle due vetture di coda.

Il treno fa una sosta in tutte le stazioni della linea, eccetto Mercenasco. La disgrazia accadde proprio al passaggio di quest'ultima località. Il convoglio aveva superato di poco Mercenasco quando il guidatore si accorse, per mezzo dei congegni segnalatori applicati al cruscotto, che la porta della piattaforma posteriore era aperta. Mandò il secondo macchinista ad accertare le cause dell'inconveniente. Nella vettura non fu trovato nessuno, nemmeno il controllore Bonaluti. Il personale del convoglio si allarmò per la strana assenza del collega e ne informò il capotreno, sergente Aquilino (la linea ferroviaria Torino-Ivrea è affidata a militari del Genio e serve al loro addestramento tecnico).

Il capotreno ricordava di aver visto il Bonaluti dopo il transito da Strambino, ultima stazione toccata dal convoglio. Dal canto suo, il macchinista era sicuro di aver notato solo dopo Mercenasco il segnale della porta aperta nell'ultima automotrice. Frattanto il treno aveva raggiunto Candia. Il macchinista e il suo aiutante scesero, avviandosi a piedi lungo la rotaia in direzione di Mercenasco.

Percorsero circa tre chilometri. Il capostazione di Mercenasco si stupì di veder arrivare a piedi i due ferrovieri, e assicurò di non aver notato alcunché di anormale. Il corpo del povero Bonaluti, fu rinvenuto una cinquantina di metri oltre la stazione. Era accanto alla sbarra di un ponticello in ferro, contro il quale aveva urtato con violenza precipitando dal convoglio.

La morte del controllore doveva essere stata istantanea: lo dimostravano le spaventose ferite e fratture al capo e al volto. La sciagura non ha avuto testimoni, pertanto nessuno dei colleghi della vittima sa spiegarsi come possa essere avvenuta. L'ipotesi più verosimile è la seguente: il Bonaluti, vedendo l'edificio della stazione, si accinse a scendere dimenticando che a Mercenasco il convoglio non si fermava. Aperta la porta e convinto che il treno rallentasse, si portò sul predellino. Le automotrici proseguirono invece la corsa a 80 chilometri all'ora, il risucchio dell'aria trascinò fuori il Bonaluti scagliandolo contro la spalletta del ponte. Sono in corso due inchieste sul luttuoso episodio: una disposta dalle ferrovie, l'altra dall'autorità giudiziaria.

Il convoglio ha ripreso il viaggio da Candia con circa un'ora di ritardo. La notizia della tragica fine del Bonaluti è stata data alla vedova e alle figlie da un dirigente del «deposito personale» di Chivasso. La morte del controllore ha suscitato nella zona profonda impressione, perché la famiglia è molto conosciuta.

g. l.

Rinviato al 6 aprile il processo contro l'Egidi

Roma, 7 marzo.

Il processo a carico di Lionello Egidi che dovrà rispondere di violenza, lesioni e atti osceni per l'episodio di Villa Pamphili, è stato rinviato al 6 aprile dal presidente della IV sezione del Tribunale, dott. Gricoli, che dovrà prendere in esame lo sconcertante caso del «biondino».

Carezza una giovanetta ed il fidanzato lo uccide

L'omicida ha 19 anni, la vittima 44

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 7 marzo.

Per difendere la fidanzata tredicenne un giovane ha ucciso un altro uomo che si era permesso un gesto volgare. Il dramma è accaduto a Boscotrecase, un paesetto alle falde del Vesuvio: l'omicida è il bracciante agricolo Salvatore Tanarisco di 19 anni. Quando la fidanzata, Adela Saurri, aveva poco più di dodici anni, egli la sedusse: arrestato per questo fatto, era stato scarcerato di recente. Egli aveva iniziato una regolare pratica per sposarla. Trattandosi però di persona inferiore ai quattordici anni, occorreva la speciale dispensa delle autorità religiose e civili; intanto, accettando una situazione di fatto, i familiari di lui e di lei avevano tollerato che i due vivessero nella stessa abitazione in via San Sepolcro. In quella strada vi sono dei lavori in corso in un fabbricato.

Giorni fa il muratore Mario Lancella, di 44 anni, sposato e padre di vari figli, aveva rivolto alla ragazza dei grossolani complimenti; il fatto si era saputo e il fidanzato della Saurri, profondamente risentito, aveva deciso di vigilare che non si ripetessero episodi del genere. Nel pomeriggio di oggi il muratore — che ignorava d'essere attentamente sorvegliato — vistasi passare vicino la ragazza, le faceva un'audace carezza. Immediatamente il Tanarisco è accorso impugnando una pistola e gli ha esploso contro tre colpi. Due andavano a vuoto, il terzo raggiungeva il Lancella ad una tempia. Il ferito spirava durante il trasporto all'ospedale. Il Tanarisco è latitante.

c. g.

Torino 6 marzo — Walter Marcheselli presenta al pubblico i vincitori degli abiti Facis Junior messi in palio dai negozi Marus di Torino per la manifestazione indetta per i Grandi Amici al Teatro Valdocco.

CRONACHE DELLO SPORT

Sabato una importante corsa ciclistica

Gaul e Venturelli alla Milano-Torino

Anche Pambianco, Junkermann e Fallarini in gara - Già sessantun corridori iscritti - Polemiche sulla «Sanremo» in programma il 18 marzo

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 7 marzo.**

Alla quarantasettesima edizione della corsa ciclistica Milano-Torino, che prenderà l'avvio sabato prossimo alle 11 da piazza S. Elena (di fronte al galoppatoio di San Siro) saranno presenti circa duecento concorrenti. Per ora risultano iscritti 61 corridori e precisamente: Gruppo Sportivo «Fides»: Pambianco, Ariani, Assirelli, Baffi, Bartolozzi, Bui, Dante, De Rossi, Magni, Marcaletti, Zaimbro; «Bianchi»: Ballotti, Balmamion, Da Col, Domenicali, Mealli, Ogna, Poleno, Sarazin, Sartore, Simonetti, Maggioni; G.S. «Gazzola»: Gaul, Junkermann, Ernzer, Trepp, Pfenninger, Bolzan, Thuli, Fantini, Padovan, Garello, Ferlenghi, Avagnina, Mele, Lancioni, Malatesta, Rimessi, Lagasco; G.S. «Molteni»: Venturelli, Zamboni, Fallarini, Fornoni, Messina, Pellicciari, Chiodini, Costalunga, Bampi, Ratti, Riccò, Arienti; G.S. «Torpado»: Brugnami, Galeaz, Liviero, Zorzi, Giusti, Verucchi, Guernieri, Pettinati, Franceschetto.

Nel regolamento della corsa figura una novità: alla partenza ciascuna squadra dovrà obbligatoriamente allineare in prima fila un solo corridore in maniera che tutte le marche in gara figurino imparzialmente nelle riprese foto-filmate.

Si apprende intanto da Parigi che l'Associazione francese dei costruttori ha minacciato il forfait delle «case», per solidarietà con la Peugeot, dalla prossima Milano-Sanremo. Causa di questa presa di posizione è il rifiuto degli organizzatori della Milano-Sanremo di prendere in considerazione la richiesta di iscrizione formulata dalla Peugeot il 20 febbraio scorso.

Gli organizzatori della Milano-Sanremo che si correrà il prossimo 18 marzo hanno precisato che quando è arrivata l'iscrizione della Peugeot il preventivo del concorso spese risultava già coperto data l'avvenuta ammissione di 25 squadre, di cui sette francesi e belghe, alla classica di primavera. Dopo avere precisato che i sei corridori che la Peugeot vorrebbe iscrivere non interessano, data anche la raggiunta completezza dei quadri, gli organizzatori milanesi hanno smentito l'avvio di trattative e hanno confermato che la nota casa francese, se vorrà inviare i suoi corridori, dovrà farlo a proprie spese.

l. c.

Il Torino in allenamento oggi a S. Vittoria d'Alba

Preoccupazioni alla Juventus per le condizioni di Nicolè

Alla Juventus tecnici e dirigenti sono piuttosto preoccupati dall'improvvisa indisposizione che ha colpito Nicolè il quale ha subito nel corso della notte scorsa un serio attacco febbrile. Il giocatore è affetto da una forma di tonsillite e laringite che ha assunto aspetti particolarmente acuti. Ieri pomeriggio e anche in serata, la febbre era comunque alquanto diminuita: si spera quindi si tratti di una forma benigna.

Per tali ragioni, i tecnici bianconeri non disperano di potere — dopo i dovuti controlli a fine settimana — servirsi del giocatore in occasione della partita di domenica prossima a San Siro contro il Milan.

Ieri, senza Emoli e Nicolè, i calciatori della Juventus hanno lavorato a lungo sul campo sussidiario «G. P. Combi» e lo stesso faranno oggi a scaglioni, nelle ore antimeridiane, dato che nel pomeriggio dovranno giocarvi le riserve. La partita di oggi pomeriggio vedrà di fronte per il campionato «cadetti» i bianco-neri contro i bianchi dello Spezia.

Anche il Torino si è ieri lavorato a lungo nella prima seduta della preparazione settimanale. Ad essa non ha partecipato Scesa, il quale è stato tenuto prudenzialmente a riposo a causa della lieve distorsione alla caviglia destra che ha riportato nella partita di domenica a Bari, e neppure presente è risultato Invernizzi, in permesso nella sua residenza di Milano.

Oggi le riserve granata si trasferiscono a Sanremo per giocarvi l'incontro di campionato «cadetti» nel quale avranno quali avversari i rincalzi della Sanremese. La prima squadra granata si reca invece a Santa Vittoria d'Alba per un amichevole confronto preparatorio alla non facile prova che l'aspetta domenica in via Filadelfia contro il Padova.

Ratificata ieri la conferma di Onesti presidente del Coni

Roma, 7 marzo.

Il presidente del Consiglio on. Fanfani ha ricevuto al Viminale l'avv. Onesti per comunicargli l'avvenuta ratifica della sua rinnovata elezione a presidente del Coni. L'avv. Onesti ha illustrato i problemi e le prospettive della organizzazione sportiva italiana per la feconda attività della quale l'on. Fanfani ha confermato l'interessamento e l'augurio del governo.

Si apprende intanto che l'on. Marcello Simonacci è stato nominato relatore ufficiale della proposta di legge presentata, sul riordinamento del Coni, dagli onorevoli Cervone (dc), Preti (psdi), Ferioli (pli) ed altri. E' stata chiesta, per la discussione della legge, la procedura d'urgenza e si ritiene quindi che essa sarà assegnata al più presto alla competente commissione parlamentare.

= *Le notizie sull'automobile* =

In maggio la nuova Fiat 1300

La macchina non sarà esposta a Ginevra per poter far coincidere presentazione e consegne - Una «1100» fornita, a richiesta, di frizione automatica annunciata per il Salone elvetico - Polemica sui cartelloni pubblicitari dell'autostrada Torino-Ivrea

L'installazione di cartelli pubblicitari nella corsia centrale erbosa dell'autostrada Torino-Ivrea sta suscitando discussioni e polemiche. Anche ieri un lettore ha scritto a «Specchio dei tempi» protestando vivacemente contro tale novità. L'intento è nobilissimo: la difesa del paesaggio (e un paesaggio, aggiungiamo, tra i più ridenti del Piemonte) contro l'invadenza della suggestione pubblicitaria, da cui non abbiamo più scampo, da qualunque parte posiamo gli occhi o porgiamo orecchio.

In realtà, la difesa del paesaggio ai margini delle strade va anche al di là dei vistosi richiami della pubblicità. Per esempio c'è chi si indigna perché su certe arterie si procede all'abbattimento di alberi cresciuti sul ciglio, che oltre a una funzione meramente decorativa hanno il vantaggio di fornire, d'estate, una piacevole ombra. Il caso, evidentemente, è diverso, ma uguale lo spirito che suggerisce le due proteste.

Purtroppo, la civiltà moderna impone sovente delle scelte: è difficile sollecitarne i benefici e al tempo stesso condannarne certi aspetti. Per esempio, gli alberi ai bordi della strada sono piacevoli da vedere, ma costituiscono un pericolo permanente per i veicoli che percorrono quella via. Il dilemma è tutto qui: salvare le bellezze della natura o preoccuparsi della vita umana? La difesa dell'esistenza è meno o più importante di un certo numero di alberi tagliati?

Per tornare alla pubblicità sulla Torino-Ivrea, si può essere d'accordo sul suo carattere ossessivo, determinato dalla particolare disposizione dei cartelli — installati, a quanto ci risulta, in via sperimentale. Si tratta — pubblicità a parte — di un particolare sistema inteso ad evitare l'abbagliamento nelle ore notturne tra gli autoveicoli che procedono nei due sensi di marcia. Com'è noto, la nuova bellissima autostrada da e per la Valle d'Aosta, è a doppia carreggiata. Ogni carreggiata è divisa in due corsie (quella di sinistra riservata ai sorpassi), più una terza corsia per la sosta di emergenza. Tra le due carreggiate esiste una larga striscia erbosa sopraelevata rispetto al piano stradale.

Di solito, su questa striscia viene fatta crescere una siepe continua di arbusti sempreverdi, che dovrebbero avere appunto lo scopo pratico di attenuare l'abbagliamento. In realtà, questa funzione è piuttosto illusoria, data la relativa altezza della siepe stessa e la difficoltà di manutenzione, onde la sua compattezza è impossibile da realizzare. I cartelli di cui discorriamo sono stati calcolati secondo precise leggi ottiche nel loro distanziamento e nell'angolazione rispetto agli assi delle carreggiate; anzi i due valori, unitamente alle dimensioni dei pannelli, sono legati da una esatta relazione. Ne risulta una specie di «quinta» continua, o meglio di persiana orizzontale, del tutto «impermeabile» all'abbagliamento, in qualunque posizione le macchine incrociantisi vengano a trovarsi.

Ora, poter marciare velocemente con i fari di profondità spalancati, senza timore di infastidire chi proviene in senso contrario, né di essere abbagliati, costituisce — tecnicamente — un risultato apprezzabile. Purtroppo la contropartita è, sul piano dell'estetica del paesaggio, piuttosto costosa, rendendo problematico un giudizio obiettivo sull'opportunità o meno dell'esperimento.

* *

Giovedì 16 marzo si inaugurerà a Ginevra il 31° Salone internazionale dell'Automobile. Quella svizzera è per tradizione la prima grande mostra dell'anno, anche se preceduta dai Saloni di Bruxelles e di Amsterdam, di cui importanza è assai meno rilevante. Il mercato elvetico è infatti sempre vivacissimo, molto appetito dalle grandi industrie automobilistiche mondiali, che vi possiedono un'organizzazione di vendita e assistenziale proporzionata alle esigenze di una clientela notoriamente «difficile», abituata a poter scegliere — a parità di condizioni doganali — tra una vastissima gamma di modelli. Com'è noto, la Svizzera non possiede infatti un'industria dell'automobile, salvo alcune fabbriche di autocarri e autobus, e un'attività di montaggio attuata da costruttori americani.

Ma, anche senza considerare questo tipico aspetto commerciale, il Salone di Ginevra deve il suo prestigio al fatto di cadere all'inizio della primavera, offrendosi come passerella per il lancio di quelle novità che non fanno in tempo ad essere presentate a Torino, cinque mesi prima.

Quest'anno non sembra tuttavia ci siano da attendere importanti novità, intendendo come tali i modelli-base delle grandi Case. In senso relativo, comunque, (cioè di prima presentazione al Salone svizzero), sono da considerare anche le vetture apparse per la prima volta nell'autunno scorso, come le ultime versioni della «1100 Fiat» — la «export» e la «speciale» — e la «600 D»; come la Lancia «Flavia», la Innocenti «A 40» e «950 spider», la Fiat-Abarth 1000, la Ford «Nuova Taunus», la Opel «Rekord», le più recenti compacts americane e alcuni modelli speciali dei carrozzieri italiani, a cominciare dalla «PFX» con le ruote a rombo di Pininfarina e dalla «Selene seconda» di Ghia.

Smentita la presentazione della «Fiat 1300», che — si annuncia — uscirà a maggio, quando la Casa torinese ne avrà già prodotto un quantitativo tale da poterne contemporaneamente iniziare le consegne alla clientela. Di questa grossa novità Fiat si parla da parecchio tempo, ne sono state pubblicate notizie approssimative e persino disegni o fotografie di fortuna che hanno poca rispondenza con la realtà.

Naturalmente, sia la Fiat che le altre Case italiane esporranno a Ginevra l'intera gamma dei loro modelli. Molto interessante l'annuncio che la «1100 speciale» potrà essere fornita con frizione automatica a dispositivo pneumatico completato da un comando centrifugo. Con tale sistema (già adottato come extra sulla 2100), il pedale della frizione è abolito e le manovre semplificate.

Tra i previsti nuovi modelli derivati, saranno esposti alla rassegna svizzera il «coupé Fiat 2100» carrozzato da Ghia, con motore spinto e freni a disco, prodotto nelle versioni «lusso» e «normale». La velocità di questa vettura da gran turismo, che sarà messa in vendita ad estate inoltrata, è di circa 180 chilometri/ora.

Sempre in questo settore delle auto di elevate prestazioni, vedremo a Ginevra il nuovo coupé Mercedes «220 SE» a iniezione e freni anteriori a disco; la velocissima Fiat-Abarth 850 con carrozzeria originale della 600 D, motore da 52 CV, freni a disco anteriori, 140 Km. orari; probabilmente una «due posti» gran turismo della Jaguar. Dovrebbe insomma essere un Salone dedicato alla velocità.

Ferruccio Bernabò

La «persiana» di pannelli pubblicitari antiabbaglianti sull'autostrada Torino-Ivrea

Calciatori del Milan ai piedi del Cervino alla vigilia della gara con la Juventus

Dopo la sconfitta di Bergamo si sono trasferiti direttamente nell'alta Val d'Aosta - Riposo e gite in funivia a quota 3500 - Per domenica previsto il rientro di Liedholm - Eccezionale richiesta di biglietti per San Siro

A Cervinia il centravanti Altafini tenta uno scatto sulla neve: sono con lui i calciatori Salvadore (da sinistra), Rivera, Ghezzi e l'alpinista Pirovano (Foto Moisio)

(Dal nostro inviato speciale) **Cervinia, 7 marzo.**

Due sport, calcio e sci, da alcuni giorni si trovano a Cervinia in stretto contatto. I giocatori del Milan sono venuti nell'alta Val d'Aosta per rinfrancarsi il morale in vista dell'incontro con la Juventus.

Vivono in una specie di splendido isolamento. Passano accanto a Leo Gasperl, che fu uno degli sciatori più veloci del mondo, alla celebre guida Jean Pellissier che conosce tutti i segreti del Cervino, a Giuseppe Pirovano, l'alpinista che vanta 80 «vie nuove» sulle montagne del Sud-America, dell'Asia (Himalaja) e dell'Italia, e quasi non si accorgono di sfiorare sportivi famosi nelle varie specialità. Salutano, perché sono un gruppo di simpatici ragazzi, ma non si fermano. Soltanto con «Piro» si sono intrattenuti un poco, poiché Pirovano, ex-corridore di bicicletta prima di diventare sciatore e alpinista, ha una irresistibile carica di umana simpatia ed è amico di tutti gli atleti da Lorenzi a Loi, da Gilardengo (con cui gareggiò ai suoi tempi) a Defilippis, e Nencini. L'incontro comunque è stato breve.

In compenso neppure uno dei tanti turisti, impegnatissimi nelle lunghe code davanti alla funivia del Plateau Rosa, ha mai chiesto un autografo al capo cannoniere del campionato Altafini, a Ghezzi o a qualche altro asso del calcio.

Tanta calma è proprio quanto il Milan desiderava. Se s'aggiungono un sole splendido (il termometro segnava oggi 15 sopra zero) e un cielo azzurro, risulterà comprensibile la soddisfazione di Todeschini.

L'allenatore dei rossoneri in compagnia del medico sociale dott. Teragni, del prof. De Sisti, istruttore ginnico, ha portato direttamente da Bergamo gli undici protagonisti della «sorprendente sconfitta» di domenica scorsa. Ghezzi, Maldini, Trebbi, David, Salvadore, Trapattoni, Vernazza, Rivera, Altafini, Galli e Ronzon sono a Cervinia per dimenticare. Cercano di farlo, dedicandosi ai rispettivi hobbies, slittino per Ronzon, Salvadore, Trebbi e Ghezzi, fotografia e riprese cinematografiche per David, il quale ha attitudini da regista, e, per il resto, passeggiate o partite a carte.

L'unica variante è offerta dalla possibilità di compiere in tempo relativamente breve un balzo di 1500 metri, dai 2000 di Cervinia ai 3500 del Plateau Rosa o del Furggen. La prima meta è stata raggiunta stamane, naturalmente in funivia, alla seconda i rossoneri arriveranno domani prima di partire, a mezzogiorno per il rientro in sede. Sembra che questi sbalzi di altitudine diano una salutare «frustata» ai muscoli degli atleti.

Neve e ghiacciai ammirati dalle cabine delle teleferiche non impediscono però ai rossoneri di pensare soprattutto all'imminente partita contro la Juventus a San Siro. Da Milano hanno saputo che la richiesta dei biglietti è enorme, essendo già esauriti i posti popolari e pressoché terminati anche i distinti. L'incasso-primato di 102 milioni realizzato nel *derby* con l'Inter potrà essere raggiunto e superato. Dal punto di vista economico il Milan non sentirà dunque conseguenze per aver preso altri due punti di distacco (in totale ne ha ora tre rispetto alla Juventus e sei nei confronti dell'Inter), ma l'orgoglio dei calciatori milanisti è rimasto scosso. Essi hanno dichiarato che intendono battersi a fondo, soprattutto per una questione di prestigio.

E la formazione? la tradizionale domanda è stata posta a Todeschini in un ambiente insolito, proprio in cima al Furggen (l'allenatore aveva anticipato la gita, dovendo rientrare in sede prima dei suoi atleti). In compenso ha avuto una risposta assolutamente standard: «Nulla ancora di deciso». E' noto però che Todeschini osserverà oggi il lavoro di Liedholm, che è rimasto a Milano per curarsi e prepararsi a dovere. Lo svedese ha quasi quarant'anni ma è ritenuto l'uomo-guida della squadra.

«Per i rossoneri la regia di Liddas vale almeno quella di Boniperti nella Juventus — ha aggiunto Todeschini. — Vorrei dire che la presenza di Liedholm conta di più, perché accanto a lui ci sono molti giocatori di non grande esperienza seppure bravi, quali Trapattoni, Rivera, Salvadore e lo stesso Altafini. I campioni invece hanno un complesso più abituato alle lotte del campionato».

Il Milan conta dunque sul rientro di Liedholm, che sarà mezz'ala al posto di Galli o di Ronzon. E' possibile anche la utilizzazione di Barison dopo due mesi di assenza causa un'operazione al menisco. A questi problemi penseranno da domani Viani e Todeschini. Per ora i giocatori godono queste ore di tranquillità alpina e si sforzano di non preoccuparsi troppo della Juventus, anche se la ritengono molto più forte di quanto lo fosse nel girone di andata.

Paolo Bertoldi

Per i due odierni incontri di Coppa Italia sono stati designati gli arbitri Leita di Udine (Bari-Sampdoria, inizio ore 15) e Francescon di Padova (Roma-Bologna).

L'inizio delle partite dei campionati di divisione nazionale è stato fissato, a partire da domenica 19 marzo, alle ore 15.30.

Il terzino bolognese, cui si deve la novità delle piste da sci in materia plastica, ha illustrato ieri, nei locali della Società ginnastica Torino, la sua invenzione, con un documentario filmato relativo ai primi esperimenti che si sono avuti a Cortina d'Ampezzo e a Parigi.

Valeri Brumel, il diciottenne saltatore in alto sovietico, è stato invitato a gareggiare negli Stati Uniti ai Campionati nazionali che si svolgeranno in estate.

Il pugile Rinaldi partirà il 30 aprile alla volta di New York dove giungerà il 7 maggio; come è noto l'italiano affronterà il 10 giugno a New York Archie Moore

Il centravanti dell'Inter Angelillo sarebbe deciso a tornare in Argentina

Dichiarazioni di Ilya Lopez che spera di ottenere l'annullamento di matrimonio e di sposare il giocatore a Buenos Aires

(Dal nostro corrispondente) **Verona, 7 marzo.**

La signora Ilya Lopez, di cui è noto il legame sentimentale con il calciatore dell'Inter Angelillo, è stata oggi a Verona per incontrarsi con gli avvocati Vittorio Avanzo e Vasco Consoli che curano gli interessi del giovane centravanti.

La presenza della signora Lopez ha offerto l'occasione per un'intervista in cui vengono precisate la situazione sportiva del centravanti, il suo desiderio di lasciare l'Inter ed anche l'intenzione della coppia di lasciare l'Italia per trasferirsi in Sud America dove Angelillo e Ilya Lopez potrebbero sposarsi dopo l'annullamento del matrimonio di quest'ultima.

«Antonio vuol cambiare società — ha dichiarato Ilya Lopez — ma non fuggendo in Argentina come è detto da certe fonti. Egli non vuol più rimanere all'Inter perché non va più assolutamente d'accordo con Herrera. I sistemi dell'allenatore finiranno col travolgere il suo sistema nervoso. Per quel che ne so io spera di risolvere il suo legame con il Club milanese in maniera amichevole, ma è disposto ad arrivare comunque ad una rottura. Egli desidera tornare nel suo ambiente, fra i suoi amici, a curare i suoi interessi economici che, in Argentina, sono piuttosto rilevanti e anch'io condivido questo suo desiderio. Per me il Sud America rappresenta l'unica possibilità di risolvere e sistemare la mia situazione sentimentale. Dopo un certo periodo di permanenza potrò acquistare la cittadinanza argentina e spero che il mio matrimonio possa essere sciolto. Desidero soprattutto un po' di pace: sono tre anni che non ne abbiamo più».

«E' vero che intermediari per conto di squadre sudamericane vi hanno fatto delle offerte dettagliate? Hanno cioè assicurato ad Angelillo la possibilità di sposarsi in Argentina e di sistemare la sua situazione militare e offerto a lui un contratto con la radiotelevisione?».

«Posso escludere che siano state fatte delle offerte a me. Io ho lasciato la mia attività di cantante e non ho intenzione di riprenderla. So che Antonio è sicuro di sistemare a Buenos Aires la questione della denuncia per renitenza alla leva che pende nei suoi confronti. E, naturalmente, speriamo entrambi di poterci sposare. Per quel che riguarda le offerte fatte finora all'Inter, ho sentito nominare delle cifre inesatte. Per Angelillo l'offerta è di 180 mila dollari, vale a dire quasi 120 milioni. Ci auguriamo che su questa base si possa trovare un accordo con i dirigenti della società».

g. m.

Arrestato l'astigiano che truffò il cugino con la promessa di un posto

È stato sorpreso in Francia dopo due anni di ricerche - Si era fatto consegnare 13 milioni per farlo assumere alla Way-Assauto

(Dal nostro corrispondente) **Asti, 7 marzo.**

Dopo circa due anni di ricerche, è stato arrestato in Francia dall'Interpol l'ex-operaio della Way-Assauto, Alfredo Borgogno di 38 anni, di Asti, responsabile di aver truffato suo cugino Giovanni Bo di 58 anni, residente a Costigliole, della somma di 13 milioni di lire, con la promessa di farlo assumere come magazziniere alla Way-Assauto.

La vicenda ebbe inizio quattro anni fa. Il Bo non voleva più fare il contadino, desiderando sistemarsi in città. La Way-Assauto, il maggior stabilimento industriale di Asti, occupa duemila e più dipendenti e verso di essa conversero le aspirazioni del Bo, tanto più che vi lavorava suo cugino. Il Bo si raccomandava quindi a lui perché usasse la sua influenza per farlo assumere e — stando alle dichiarazioni del Bo — gli consegnava mezzo milione perché «ungesse alcune ruote».

Il Bo sborsò altri due milioni, poi cinque e poi ancora altri, sino a raggiungere la somma di 13 milioni. Le ricevute scritte su carta da quaderno erano le uniche prove delle somme consegnate al Bo; una di queste dice: «Il sottoscritto versa al sig. Borgogno la somma di 8 milioni quale cauzione per la mia entrata nello stabilimento della Way-Assauto». La ricevuta porta la quietanza del Borgogno e la firma di un certo Cellino. Il Bo affermò che suo cugino gli aveva fatto credere che il Cellino fosse vice-direttore generale della Way-Assauto, invece in tale azienda non esiste un vice-direttore e neppure un dipendente che porti quel cognome. La maggior parte della somma era stata versata non a titolo definitivo: il Borgogno gli avrebbe fatto credere che i milioni non solo gli sarebbero stati restituiti in gran parte con la sua entrata nello stabilimento, ma gli avrebbero altresì fruttato degli interessi.

L'episodio veniva per caso conosciuto dai carabinieri nei primi giorni del novembre del 1959, essendosi il Bo confidato con alcuni conoscenti. Non voleva però denunciare l'accaduto «per non fare brutta figura». Fiutato il vento infido il Borgogno si era reso subito latitante, raggiungendo la Francia, dove aveva trovato lavoro in una fabbrica, in una località per ora imprecisata. Qui veniva raggiunto dal mandato di cattura della Procura della Repubblica, tramite l'Interpol, che lo aveva cercato per quasi due anni prima di scovarlo. Il Borgogno sarà tradotto quanto prima nella nostra città.

m. m.

In Assise a Bologna gli uccisori del tabaccaio

Bologna, 7 marzo.

Il processo per l'aggressione a scopo di rapina di cui fu vittima la sera del 21 settembre di due anni fa il tabaccaio Desinto Cavallini, di 51 anni, si è aperto stamane davanti a questa Corte di Assise.

La sera del fatto il Cavallini, dopo aver chiuso il negozio aveva riposto l'incasso dei valori bollati in una borsa di pelle ed aveva poi raggiunto la propria abitazione. Appena varcato il cancello della villetta, venne assalito da alcuni sconosciuti che lo percossero con un bastone fino a farlo stramazzare al suolo. Quindi si impadronirono della borsa e fuggirono. Il Cavallini morì il giorno dopo all'ospedale, per la frattura del cranio.

A distanza di cinque mesi dall'episodio gli inquirenti identificarono i presunti autori del crimine nelle persone del facchino Loris Tonelli, di 42 anni, di Bologna, di Umberto Ascari, di 35 anni, di Modena, e Salvatore Ragusa, di 28 anni, di Bengasi e residente a Campogalliano di Modena. Il Tonelli, indicato come esecutore materiale del delitto dai suoi complici, riuscì a espatriare, egli pertanto è giudicato in contumacia.

Stamane è stato interrogato l'imputato Umberto Ascari: egli ha precisato di aver concertato insieme con il Tonelli ed il Ragusa di fare uno «scippo» al tabaccaio Cavallini. L'Ascari — secondo le sue dichiarazioni — partecipò all'impresa come autista e non si mosse da bordo dell'auto. I due che compirono l'azione furono il Ragusa e il Tonelli. Il processo è stato aggiornato a domani mattina.

Volevano evadere il dazio

Un getto di vino zampilla dal carro funebre sulla via

(Dal nostro corrispondente) **Parma, 7 marzo.**

(e.) Un furgone funebre stava percorrendo stamane la centralissima via Berenini, a Fidenza, quando l'autista era costretto ad azionare i freni per fermarsi al semaforo. Quando riprendeva la marcia il veicolo lasciava dietro di sé una scia di liquido dall'odore inconfondibile: si trattava di vino. Mentre i passanti osservavano stupiti la scena, l'autista, il milanese Francesco Rebalini, accortosi che doveva essere capitato qualcosa di anormale, si fermava. Pochi istanti dopo giungevano vigili urbani e funzionari dell'ufficio dazi, i quali constatavano che il carro funebre trasportava diverse bottiglie e una damigiana piena di vino, rottasi per la brusca frenata sotto il semaforo.

Il Rebalini, interrogato su quello strano carico, dichiarava che era reduce da un paese del Mantovano dove aveva trasportato una salma; al ritorno aveva pensato di portarsi una buona provvista di vino. Ma la spedizione era andata male: oltre al danno subito per la rottura della damigiana, il Rebalini ha dovuto anche pagare la contravvenzione per aver trasportato vino senza bolletta di accompagnamento.

Per cinque lunghe ore ha rovesciato accuse sugli imputati

Sacchi implacabile: "Fenaroli mi confessò tutto persino come Ghiani strangolò la Martirano!„

I cinque progetti per sopprimere la moglie - Dall'incidente stradale ad una iniezione di veleno - La telefonata del geometra da Milano a Roma pochi minuti prima del crimine: "E' un amico; buttagli la chiave, se non vuoi scendere„ - Poi rivolto al segretario: "Mi dica pure che sono un delinquente„ - Più tardi lo minacciò: "Se parla coinvolgo anche lei in questo affare„ - Enorme folla: fra il pubblico alcuni attori

Un brivido nell'aula

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 marzo.

Quella di oggi è stata l'udienza decisiva, l'udienza chiave, l'udienza della verità, come era nelle previsioni di tutti? E' impossibile rispondere con un sì o con un no definitivo; la risposta in un senso o nell'altro dipende soprattutto da quale angolo si guardi alla deposizione resa oggi da Egidio Sacchi davanti ai giurati romani. Non si sono avuti tuttavia colpi di scena. Sacchi ha parlato per cinque ore confermando punto per punto quel che aveva detto davanti al giudice istruttore.

Il piccolo ragioniere lombardo è veramente un uomo grigio, e arido fino alla desolazione. La sua voce è rimasta sempre bassa, monotona, non ha avuto mai un sussulto e sia pure una notazione emotiva. Parlava dei diabolici piani di Fenaroli per annegare la moglie, ucciderla con le sue mani, farla avvelenare da un medico o strangolare da un sicario; parlava di eventi e di uomini spietati, di intrighi tenebrosi, ma quella sua voce restava sempre uguale, fioca e scolorita. Chi non avesse badato al senso delle parole ma solo al tono di esse avrebbe potuto anche pensare che il teste Sacchi stesse discorrendo intorno a una multa o contravvenzione da niente, a fatti minimi.

L'aula tratteneva il respiro; Fenaroli sogghignava al suo modo sardonico oppure si grattava la fronte con dita nervose; Ghiani stava immobile ma sembrava che dovesse esplodere da un momento all'altro; Inzolia era terreo; Anna Magnani nascondeva le emozioni dietro enormi occhiali neri, e circa cinquemila persone tumultuavano fuori dell'aula come un mare in burrasca; ma lui, Sacchi, non gestiva, non si riscaldava, continuava a esporre episodi, circostanze, nomi e date; meccanicamente, con quel suo fare modesto e un po' mesto di cane battuto.

Egidio Sacchi ha detto quel che doveva dire con ordine e precisione, senza mai un pentimento nella scelta delle parole. Dopo le prime battute, si è capito subito che egli si era preparato al grande confronto odierno con estrema prudenza: mandando a memoria le parole dette a varie riprese nel periodo istruttorio. Sicché egli non ricordava i fatti, le immagini, i concetti delle cose che avvennero a suo tempo. Egli ricordava parole: le parole che aveva depositato nei verbali della polizia e del giudice istruttore nei mesi successivi al delitto di via Monaci. Direi persino che anche i punti e le virgole di quei verbali egli aveva fotografato nella memoria.

«Com'è precisato nel verbale», «come risulta dalle mie deposizioni», «come non mancai di riferire a suo tempo»; queste e altre simili sono state le frasi che più spesso abbiamo udito sulle labbra del Sacchi. Egli vi faceva continuamente ricorso come per convincere se stesso che stava ricordando con esattezza la lezione imparata a memoria, e darsi animo a proseguire.

L'uomo evidentemente non si fida neppure di se stesso: sa di non avere una intelligenza pronta e una parola facile, e ha preferito non correre i rischi che altrimenti gli si sarebbero presentati se fosse venuto davanti alla Corte affidandosi unicamente alla sua coscienza e ai suoi ricordi effettivi. In breve, Egidio Sacchi si è fatto piccolo piccolo davanti ai giurati, ha parlato con un filo di voce, non ha mai messo un passo fuori dalla strada che si tracciò nei giorni in cui stava in carcere e svuotò il sacco contro Fenaroli, Ghiani, Inzolia. Deposizione senza sorprese, dunque: ch'è filata liscia dall'inizio alla fine ed è rimasta strettamente aderente a tutte le altre rese dal Sacchi.

Diremo perciò ch'è stata un'udienza mancata, pressoché inutile, un vano esercizio mnemonico imposto dal rito processuale al teste Sacchi? Gli avvocati di parte civile sono di tutt'altro parere: via via che Sacchi andava parlando e confermando, gli avvocati della famiglia Martirano si sono rinfrancati e al termine dell'udienza apparivano molto soddisfatti. Era sempre possibile che il Sacchi, messo di fronte all'alternativa di essere processato per falsa testimonianza o come correo in un omicidio pluriaggravato, scegliesse il pericolo meno grave.

Per quanto remota, ancora stamane sussisteva la possibilità che il Sacchi si presentasse ai giurati e dicesse: «Le mie accuse contro Fenaroli furono il frutto di un momento di smarrimento. Ero in carcere, vedevo tutto nero e soffrivo, anelavo miseramente a uscire di là, ritornare a casa, all'affetto di mia moglie, accanto al mio bambino». Era possibile; la ritrattazione sarebbe apparsa tardiva e poco credibile, ma in ogni caso avrebbe giovato parecchio alla difesa.

Questo invece non è avvenuto e gli avvocati di parte civile ne traggono la conclusione che l'udienza di oggi può considerarsi molto importante, forse decisiva. Il riconoscimento di Raoul Ghiani fatto l'altro ieri dalla guardarobiera Reana Trentini e le conferme date oggi dal Sacchi, è quanto basta per mandare gli imputati all'ergastolo.

Ben altro è il suono della campana di fronte, quella della difesa. «Il processo comincia solo domani», ci diceva un avvocato difensore al termine della deposizione di Sacchi. A sentire i patroni degli imputati, che Sacchi avrebbe seguito puntualmente la falsariga delle sue precedenti deposizioni era un fatto già scontato. Per questo gli avvocati difensori lo hanno oggi lasciato parlare senza dargli quasi mai noia.

Ma domani sarà tutt'altra musica. Domani cominceranno le contestazioni. Domani Sacchi sarà «torchiato», martellato, inseguito con una lunga serie di domande imbarazzanti. E la difesa si mostra sicura del fatto suo. A un certo punto dell'udienza di oggi il Fenaroli è balzato in piedi e ha gridato: «Tutto quel che il teste ha detto fino a questo momento non è vero. Io ritengo di poterlo dimostrare». Non è la prima volta che il Fenaroli si dice sicuro di avere i mezzi per smascherare Sacchi. Quando all'inizio del processo egli fece la sua interminabile deposizione, a un certo punto se ne uscì con questa frase: «Solo io conosco Sacchi e solo io posso smascherarlo. Lo aspetto qui e vi mostrerò la vera natura di quest'uomo. Vi assicuro che ho i mezzi per smascherarlo». Tuttavia, non volle allora aggiungere altro.

Quali siano le carte in mano a Fenaroli e agli avvocati della difesa per far crollare o quanto meno vacillare Egidio Sacchi, non si sa. Se le parole però hanno un senso, domani dovrebbe essere una giornata caldissima, una battaglia senza respiro fra le parti opposte. Gli avvocati naturalmente faranno il diavolo a quattro per avvantaggiarsi delle parole o dei silenzi di Egidio Sacchi. Tuttavia, forse la parola ultima spetterà ai due protagonisti veri di questo processo, il Fenaroli e il Sacchi.

Presumibilmente saranno messi a confronto diretto: saranno seduti su due sedie, uno di fronte all'altro. Giovanni Fenaroli, lo si è visto oggi, freme solo alla idea di trovarsi a faccia a faccia col suo amico filiale di ieri e nemico mortale di oggi. Due anni e mezzo di carcere, un gran mucchio di guai e di disastri, la minaccia dell'ergastolo non lo hanno depresso minimamente. Si direbbe che, come i gatti, il Fenaroli abbia sette spiriti in corpo. E oggi appariva in eccellenti condizioni fisiche e morali: era pronto, scattante, imperioso.

Se è esatto che la molla interiore e dominante di Fenaroli consiste in quel che gli psicoanalisti chiamano «il complesso napoleonico», ebbene, oggi quella molla doveva eccitarlo e spingerlo a scattare come non mai. Fenaroli non stava nella sua pelle.

Lento, smorto, mediocre, scolorito Egidio Sacchi; tutto scatti, parlantina vivace, fantasia persino troppo fertile, lesto nel cogliere i punti deboli degli avversari, Giovanni Fenaroli. Il caso non poteva mettere di fronte due personalità più diverse e contrastanti. Tutto indica che quando si terrà il confronto diretto fra il Fenaroli e il Sacchi, sarà il primo a prevalere. Tuttavia, non sempre le apparenze dicono la verità. Probabilmente sbagliano coloro che sottovalutano le risorse, la capacità di resistenza, l'astuzia tenace di un ometto che, come il Sacchi, si presenta remissivo, scialbo, insignificante.

Nicola Adelfi

Uno dei momenti più drammatici dell'udienza: mentre Sacchi (nell'emiciclo) **rinnova le sue accuse, Fenaroli** (a destra) **si china a parlare con i suoi difensori** (Tel.)

Oggi la Difesa contesta le agghiaccianti rivelazioni

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 7 marzo.

Il ragioniere Egidio Sacchi ha parlato, ha ripetuto pari pari il racconto che sappiamo e che è base alla sentenza istruttoria; qualche volta, la sua voce è parsa sopraffatta dall'emozione, non ha però indietreggiato d'un pollice. Gli avvocati hanno iniziato il gioco delle contestazioni; Sacchi s'è schermito abbastanza bene; ma il grosso deve ancora venire. Dopo cinque ore di deposizione il presidente ha rinviato l'udienza a domani. La battaglia è appena cominciata. Il ragioniere s'è presentato in doppio petto scuro, fazzoletto bianco al taschino, un po' ansimante.

«Voleva suicidarsi»

L'aula era gremita all'inverosimile; doppi cordoni di polizia e di carabinieri erano disposti agli ingressi; camionette di agenti sostavano nelle vicinanze del Palazzo di Giustizia; tra la folla pigiata dietro le transenne, alcune signore alzano gli specchi al di sopra delle teste per vedere il nuovo personaggio. In un banco dietro gli avvocati, qualche bel fiore dell'aristocrazia romana, Anna Magnani, Sergio Tofano, alcuni altri attori, qualcuno con il thermos del caffè.

Appena comparso Sacchi sull'emiciclo, l'avv. Cesare Degli Occhi, che difende Carlo Inzolia, ha riproposto la questione dell'inammissibilità del teste, in base all'articolo 463 del Codice di procedura penale che riguarda coloro che, in fase istruttoria, sono stati colpiti dall'incriminazione e prosciolti. Poiché l'avvocato è anche membro della Camera, ha aggiunto che tale divieto non è affatto teorico; esso è confermato nel progetto di riforma del Codice che si trova in discussione al Parlamento. Dissentono gli avvocati della difesa Ghiani, e lo stesso professor Carnelutti, poiché già la Corte ha tagliato questo nodo all'inizio del processo con una sua ordinanza. La Corte, per brevi minuti, si ritira. Rientra, dichiara respinta l'istanza del difensore Degli Occhi e ordina che il teste sia ascoltato.

«Lei ha reso molte dichiarazioni alla polizia e al giudice istruttore: vorrei sapere quali lei intende confermare», gli fa il presidente.

Egidio Sacchi allarga le braccia nel gesto dell'ovvietà: «Le ultime!» Con queste parole il «supertestimone» ha scelto: non poteva, infatti, confermare le prime dichiarazioni, così contrastanti con le ultime da trascinarlo sull'orlo dell'accusa di complicità con gli imputati attuali.

Presidente — *Ripeta in quali circostanze Fenaroli prese a parlargli prima della sua idea di suicidio e poi come cambiò questa sua idea.*

Sacchi — *Fenaroli disse che aveva intenzione di suicidarsi. Eravamo nell'aprile e nel maggio del 1958.*

Presidente — *Come avrebbe attuato il proposito?*

Sacchi — *Avrebbe lanciato la macchina in corsa, avrebbe provocato un incidente automobilistico, avrebbe messo fine alla propria esistenza.*

Presidente — *Quando le si rivolge una domanda risponda con calma, dica quanto più può, fornisca tutti i particolari.*

Sacchi *(ansimando)* — *Fenaroli disse che avrebbe provocato un incidente ma non precisò altro.*

Presidente — *E parlò della assicurazione?*

Sacchi — *Sì, disse che aveva stipulato delle assicurazioni sulla vita per cui alla sua morte tutto sarebbe stato sistemato e la moglie avrebbe continuato ad avere una vita agiata.*

Presidente — *E che altro disse che lei ricorda?*

Sacchi — *Fenaroli disse anche che, per la sistemazione dell'impresa e delle altre sue attività, mi aveva nominato beneficiario di una polizza di assicurazione; di un'altra polizza aveva nominato beneficiario l'avv. Basili suo legale; di un'altra ancora l'ing. Stretti e questo per accomodare la situazione dissestata. Questi discorsi si ripeterono più volte. Vidi Fenaroli preparare alcune lettere.*

Presidente *(interrompendolo)* — *Che cosa disse che contenevano?*

Sacchi — *Diceva che contenevano le sue disposizioni in caso di morte. Io gli dissi più volte che per un dissesto finanziario non era il caso di pensare al suicidio.*

Presidente — *E in risposta?*

Sacchi — *Egli insisteva. Ma, superato il periodo cruciale del fallimento (trascorse un altro mese circa) Fenaroli disse che, anziché suicidarsi e lasciare la moglie erede di 300 milioni, sarebbe stato meglio uccidere la moglie. In questa maniera egli sarebbe rimasto ad intascare le polizze intestate alla moglie.*

Presidente — *Dunque; si svolsero ancora discorsi sull'argomento?*

Sacchi — *Sì, Fenaroli mi chiese quale fosse il consiglio migliore: uccidersi o uccidere la moglie. Io risposi: «E' una cosa assurda, impossibile a farsi per qualsiasi somma».*

Il primo tentativo

Presidente — *E poi, dopo?*

Egidio Sacchi si dilunga sul progetto numero uno. Il geometra Fenaroli avrebbe proposto alla moglie una gita a Caserta, dove l'impresa aveva alcuni lavori; sulla strada, all'altezza di Terracina, dove c'è un bel rettilineo che corre lungo un profondo canale, l'automobile avrebbe opportunamente sbandato. La macchina sarebbe andata a finire in acqua e con essa la moglie, che non sapeva nuotare. L'autista Sandro Valsecchi, lo stesso Sacchi e Giovanni Fenaroli avrebbero trovato scampo in tempo. «Così sua moglie sarebbe finalmente morta», dice Sacchi. Ma la sua voce, già quasi impercettibile, s'è smorzata e un avvocato, Adamo Degli Occhi, esclama sarcasticamente: «Più forte! La voce della verità deve farsi sentire!». Il presidente rimbrotta il patrono; Sacchi riprende.

Sacchi — *Di questo suo progetto Fenaroli non parlò più. Lasciò passare del tempo. Poi, in un pomeriggio di giugno, mi ricordo che era sabato, mi chiese di accompagnarlo all'aeroporto della Malpensa; egli veniva in aereo a Roma e mi disse di non dire a nessuno che era partito dalla Malpensa.*

Presidente — *Dica tutto con maggiore precisione.*

Sacchi — *Sì. Il fatto si svolse così. Passammo prima dall'agenzia «Alitalia». Eravamo insieme. Egli scese per acquistare il biglietto. Quando alla Malpensa Fenaroli consegnò il biglietto di viaggio vidi che il biglietto era intestato a mio nome: trascorsero pochi altri momenti, egli partì ed io ritornai a casa e in quel momento, considerati i discorsi precedentemente fatti, ebbi il sospetto che egli stesse compiendo un atto...*

Presidente — *Che atto?*

Sacchi — *L'atto di uccidere la moglie. Quando egli, qualche giorno dopo, ritornò a Milano io gli chiesi perché avesse intestato il suo biglietto di viaggio a mio nome.*

Presidente — *E che rispose?*

Sacchi — *Mi rispose che era andato a Roma col proposito di uccidere sua moglie ma che al momento di compiere l'assassinio gli era mancato il coraggio. Mi spiegò che, intestando il biglietto a nome mio, non ci sarebbero stati sospetti su di lui e d'altra parte non ci sarebbero stati neppure su di me, che avrei potuto dimostrare in qualsiasi momento che mi trovavo a Milano in quel giorno.*

Presidente — *Esponga tutto con maggiore chiarezza.*

Sacchi — *Io insomma avrei dovuto aiutarlo in questa circostanza ad uccidere Maria Martirano. Fenaroli mi disse che io avrei dovuto vibrare a sua moglie un colpo fermo alla testa e poi lui avrebbe pensato al resto... a finirla.*

Presidente — *E che altro disse?*

Sacchi — *Fenaroli mi disse: «Lei se ne torna a casa sua e io riparto per Milano».*

Presidente — *E lei?*

Sacchi — *Io dissi: «Ma è una richiesta pazza oltre che assurda. Lei deve smettere di fare in mia presenza questi discorsi».*

Incontro col dott. Savi

Presidente — *E quale fu l'atteggiamento di Fenaroli?*

Sacchi — *Fenaroli mi disse: «Ma io ho bisogno di risolvere il mio problema e non c'è che un unico modo per risolverlo: uccidere mia moglie e incassare la polizza»... ...Dunque, arriviamo agli incontri con il dott. Savi.*

Presidente — *Dica di questi incontri, ci parli dei luoghi, delle ore, delle circostanze. Esponga tutto con ordine.*

Sacchi — *Sì, sì... Siamo al luglio o all'agosto. In istruttoria ho precisato meglio.*

Presidente — *Parli, esponga ai giudici popolari i quali ancora non hanno appreso nulla di questi fatti.*

Quando il testimone ha pronunciato le parole più crudeli del suo racconto («Assassinio, uccidere Maria Martirano», eccetera) l'aula ha avuto moti di stupore e di inquietudine.

Suicidio, omicidio con simulazione d'incidente stradale, uxoricidio da solo, uxoricidio con l'aiuto del ragioniere, uxoricidio con la collaborazione sanitaria del ginecologo Carlo Savi: siamo al progetto numero quattro bis, ed Egidio Sacchi lo illustra con ampiezza di particolari, bene attento a non caricare troppi pesi sulle spalle del Savi, che potrebbe restituirgli malamente il servizio.

Le giornate di settembre

Sacchi — *Un giorno andammo a pranzo, a Milano, io e Fenaroli, al ristorante «Alle Assi». Vi incontrammo il dottor Savi, che frequentava quel locale. Durante il pranzo Fenaroli espose al dott. Savi i suoi disaccordi con la moglie, disse che pensava di ucciderla. Disse al dott. Savi: «Tu che sei un medico, mi puoi aiutare», ed espose una specie di piano. Savi avrebbe potuto fare alla moglie una iniezione. Il piano si articolava in questa maniera: arrivando una sera tardi, a Roma, il Savi sarebbe andato ospite del Fenaroli, nella sua casa di via Monaci. Dopo la iniezione il Fenaroli avrebbe poi inscenato una caduta dalle scale o qualcosa del genere. Il Savi prese questo discorso come uno scherzo. Mi volse uno sguardo d'intesa, come per dire che quello vaneggiava. Poi ci fu un altro incontro col dottor Savi. Forse dopo una settimana, sempre al ristorante. Fenaroli ritornò sull'argomento e disse al dottor Savi che aveva stipulato sulla vita della moglie una polizza di 50 milioni. Se lui avesse voluto, lo avrebbe fatto partecipe di quindici milioni. Il Savi continuò a non credere a questo discorso. Lo lasciò dire, anzi; forse gli lasciò intendere che quasi lo prendesse sul serio e il Fenaroli continuò a caldeggiare questa sua idea, dicendo che io avrei potuto procurargli l'alibi della sua assenza.*

Presidente — *Cioè?*

Sacchi — *Non precisò quale specie di alibi. Finita la colazione il dottor Savi lasciò il Fenaroli con frasi scherzose, come «ne riparleremo...». Allora Fenaroli telefonò all'«Alitalia» per prenotare due posti per Roma alle ore 19,35. Alla «Alitalia» dette il nome di «Fratelli Galimberti», e come recapito «l'hôtel Continental». Gli feci notare che ritenevo assurdo che Savi accettasse una proposta del genere... Fenaroli rispose che Savi era un medico e che di scrupoli ne aveva ben pochi...*

Fu al terzo incontro che Carlo Savi, durante una nuova «colazione d'affari» al ristorante, finalmente, capì che l'altro non scherzava affatto e declinò l'incarico pregando l'amico Fenaroli di rimettersi pure in tasca il biglietto per i «Fratelli Galimberti». E qui il discorso del testimone affronta le responsabilità dirette dei due amici dell'ex principale, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia. I due, al sentire il loro nome pronunciato a mezza voce dal teste, aguzzano le orecchie e corrugano la fronte, trattenendo il respiro.

Sacchi — *Poco tempo dopo (siamo in agosto, all'inizio o alla metà del mese) Fenaroli mi disse che visto che nessuno di noi era disposto a collaborare, aveva intenzione di parlare della cosa a Carlo Inzolia. Ritenni anche questo discorso assurdo, non pensando che ci fosse gente disposta a fare una cosa del genere. Più oltre, Fenaroli mi disse che ne aveva parlato all'Inzolia e che questi a sua volta ne avrebbe parlato a Raoul. Non si parlò più della cosa per qualche giorno. Poi Fenaroli tornò sull'argomento. Mi riferì che Carlo Inzolia gli aveva detto che Raoul aveva accettato l'incarico.*

«Io dissi che non potevo credere, ma Fenaroli mi rispose che Raoul poteva essere capace di questo e di altro. Mi spiegò, in seguito, che Raoul avrebbe dovuto recarsi a Roma, entrare al mattino presto nell'appartamento, appena lui fosse uscito di casa, prima che arrivasse la domestica. Raoul avrebbe dovuto uccidere la moglie, simulare la rapina. Fenaroli, uscendo di casa, sarebbe passato dal solito caffè per poi andare direttamente in ufficio e crearsi un alibi...

«Alcuni giorni dopo, Fenaroli mi disse che pensava di mandare Raoul a Roma alla sera e mi chiese se io ero disposto ad accompagnarlo col rapido che arriva a Roma alla mezzanotte in modo che lo avrei potuto introdurre in casa, dato che la signora mi conosceva...

Presidente — *Prosegua.*

Sacchi — *Anche questa volta il discorso cadde... Io risposi che non volevo parlare sempre di cose di quel genere... Ci fu un discorso precedente. Fenaroli mi disse che...*

Presidente — *Che cosa?*

Sacchi — *che pensando di uccidere lui stesso la moglie, io avrei potuto creargli l'alibi restando nello studio e dormendo nel suo letto, oppure recandomi fuori città a dormire con l'impiegato della «Fenarolimpresa», Traversi, dando a Traversi la sua carta di identità.*

Presidente — *La carta di identità del Fenaroli?*

Sacchi — *Sì, la carta di identità sua, di Fenaroli, in modo che risultasse che lui aveva dormito in quel luogo, e invece...*

Presidente — *Invece?*

Sacchi — *Invece era a Roma.*

Ed eccoci alle giornate di settembre: di progetto in progetto, siamo arrivati al momento della posa della prima pietra. Egidio Sacchi narra che un giorno, all'uscita dallo studio, Fenaroli lo prega di passare dall'«Alitalia» a comperare un biglietto per il volo delle 19,35 al nome di Rossi; si trattava, gli confidò, di Raoul Ghiani.

Presidente — *E lei cosa pensò in quell'occasione?*

Sacchi — *Gli dissi: «Ingegnere, se pensa di attuare un fatto di quel genere, lei è pazzo, perché è impossibile che un delitto rimanga impunito».*

Presidente — *E lui che cosa rispose?*

Sacchi — *Mi rispose che molta gente ammazza a questo mondo e non sempre si scopre chi sia stato l'assassino.*

Presidente — *E lei?*

Sacchi — *Io gli risposi che esiste anche il Padreterno e che ogni uomo ha una coscienza, davanti al tribunale della quale deve rispondere.*

Presidente — *Al che?*

Sacchi — *Fenaroli scrollò le spalle e andò a riposare.*

Presidente — *E poi?*

Sacchi — *Nel pomeriggio mi fece acquistare il biglietto per lui e, uscendo dall'ufficio, mi disse di disdire la prenotazione del biglietto a nome Rossi per quel giorno e di fissarlo per il giorno appresso.*

La cronologia dell'iniqua storia colloca quest'episodio al lunedì 8 settembre, quando Giovanni Fenaroli ebbe notizia che, a Roma, sua moglie, spaventata dal tentativo d'uno sconosciuto (l'accusa dice: Raoul Ghiani) di penetrare in casa sua, si era accinta a far cambiare le serrature. Quella sera, come sappiamo, il geometra va a Roma a tranquillizzare la moglie e l'indomani telefona al suo segretario, rimasto a Milano. «Di' a Carlo se domattina può venire a prendermi alla stazione con il suo amico».

Presidente — *E lei telefonò all'Inzolia?*

Sacchi — *Sì. Ma mi disse che non poteva, perché a quell'ora doveva aprire il negozio in piazza Napoli.*

Presidente — *E il giorno 10 che cosa accadde?*

Sacchi — *Io andai in ufficio e trattai con alcuni clienti. Nell'uscire, verso le 9 e un quarto, vidi che la porta dell'ufficio di Fenaroli era chiusa e domandai all'impiegato Traversi se «l'ingegnere» era occupato. «C'è l'Inzolia», mi disse. Uscii per le commissioni che avevo in città. Ritornai verso mezzogiorno e sulla mia scrivania scorsi quel biglietto al nome di Rossi che avevo acquistato il lunedì. Fenaroli venne nella mia stanza e mi chiese: «Che cosa è questo biglietto?». Glielo ricordai. Mi disse: «Verrà buono».*

Presidente — *Che significa?*

Sacchi — *Significa buono per un'altra volta, o servirà per il rimborso.*

Le ultime ore

Erano le ultime ore di Maria Martirano. Egidio Sacchi e Giovanni Fenaroli uscirono dall'ufficio, sedettero insieme, alla stessa tavola, al ristorante. Nel pomeriggio Sacchi, per incarico del principale, telefonò all'«Alitalia» per prenotare un viaggio — il viaggio del «signor Rossi» — per la sera stessa.

Sacchi — *Ma all'«Alitalia» mi dissero che non c'era alcun posto a disposizione. Fenaroli insistette e mi disse di andare di persona all'agenzia. Gli replicai che era inutile insistere.*

Presidente — *E Fenaroli?*

Sacchi — *Fenaroli si indispettì, quasi mi spinse fuori della porta. Mi dette le chiavi della «Giulietta» e mi disse bruscamente: «Vada, vada, ragioniere. Non faccia il fesso».*

Presidente — *E lei?*

Sacchi — *Io andai all'«Alitalia» e tornai, restituii a Fenaroli il biglietto intestato a Rossi, gli dissi che i posti non c'erano e che all'«Alitalia» mi avevano spiegato che forse si sarebbe potuto rimediare andando poco prima della partenza dell'aereo. Forse un posto ci sarebbe uscito.*

Presidente — *E Fenaroli che cosa fece?*

Sacchi — *Fenaroli ritirò il biglietto con un gesto di disappunto dicendomi: «Avevo preso appuntamento con Raoul alle 13,30 a Porta Ticinese». Poco dopo, quella sera stessa, venne in ufficio un sottufficiale dei carabinieri a chiedere informazioni, fu ricevuto dal Fenaroli.*

Il sottufficiale capitò, come già sappiamo, mentre la febbre omicida batteva al massimo grado. Chiedeva informazioni di natura fiscale; Fenaroli lo liquidò alla svelta. Erano quasi le ore 18 e il «signor Rossi», di lì a poco, sarebbe stato pronto a Porta Ticinese ad aspettarlo per l'inizio dell'avventura. Sacchi continua a narrare: Giovanni Fenaroli uscì — egli dice — tra le 18,30 e le 18,45 recando sotto il braccio una grossa busta di colore paglierino e annunciando al suo segretario che lo

(Continua nella pag. seguente)

Egidio Sacchi lascia il Palazzo di Giustizia dopo la sua deposizione (Telefoto)

I colloqui Fenaroli-Sacchi prima e dopo il crimine

(Segue dalla pag. precedente)

avrebbe atteso, alle 20, nel negozio di piazza Napoli, insieme a tutti gli Inzolia.

Sacchi andò all'appuntamento (e già l'aereo con il «signor Rossi» si era staccato dalla pista della Malpensa) e Fenaroli non si fece aspettare. Quattro chiacchiere tra amici; poi, Fenaroli in testa, la comitiva muove alla volta del ristorante. Una comitiva simpatica: Carlo Inzolia chiese la «Giulietta» dei Fenaroli a prestito per l'indomani. Avrebbe accompagnato sulle Dolomiti, in gita, la famiglia del cognato e l'innocente Donatella. Si parlò delle Dolomiti. Fenaroli offrì, dopo la macchina, anche il pieno della benzina. Escono tutti insieme: vanno al caffè, poi al rifornimento dell'Agip (e intanto l'aereo del «signor Rossi» già atterra nella capitale). Congedati gli amici Inzolia, Fenaroli e Sacchi rimangono soli e, probabilmente, si guardano in faccia.

«Coraggio!»

E qui la voce del testimone ha un mancamento, è come sprofondata in una paurosa brughiera di nebbia. Un difensore, Adamo Degli Occhi, gli grida alle spalle: «Coraggio!». Il presidente interviene: «No, avvocato, non dica "coraggio", perché il teste questo coraggio lo ha già avuto. Egli ha giurato, non ha bisogno che gli si faccia coraggio!». Il pubblico ministero rincara la dose dei rimbrotti, e intanto Sacchi ha ripreso fiato e può affrontare la parte più dura del suo racconto.

Sacchi — Fenaroli mi mandò a comperare le sigarette e intanto egli salì in ufficio. Quando entrai nella sua stanza mi disse: «Toh, mi sono accorto che le sigarette le avevo già in tasca!». Il telefono squillò. Fenaroli mi disse: «Risponda». Presi il ricevitore. Era la signora Maria. La salutai. Poi passai il telefono a Fenaroli. Potevano essere le 23,30. Fenaroli salutò sua moglie, le chiese della sua salute. Poi disse: «Ah, ti ha già telefonato?». Continuò: «Sì, stai tranquilla, è il cugino di Traversi, ti deve portare dei documenti riservati dell'impresa». Spiegò che quell'uomo avrebbe dovuto arrivare prima, in ore d'ufficio, ma che evidentemente doveva aver fatto tardi perché forse si era fermato a Bologna e aveva perso una coincidenza... Disse: «Puoi gettargli la chiave dalla finestra!». Io mi avviai alla mia stanza e sentii Fenaroli che parlava alla moglie della collana che avrebbe dovuto ritirare dall'orefice Calderoni. «No, non è ancora pronta!». «Ci vediamo venerdì», concluse. La salutò e mise giù il telefono. Gli domandai: «Chi è questo cugino di Traversi?». «E' Raoul!». Fenaroli vide la mia espressione e aggiunse: «Mi dica pure che sono un delinquente». Troncò il discorso perché venne la chiamata con Ivrea; Fenaroli parlò con l'ing. Getto. Poi riprese il discorso; mi disse che se il «colpo» fosse riuscito, ciò era perché aveva agito di sorpresa, all'insaputa di tutti. Se fosse fallito, l'indomani avrebbe preso la «Giulietta» e sarebbe andato a uccidersi. Era mezzanotte quando uscii dall'ufficio.

Giovanni Fenaroli s'è alzato in piedi, rosso in volto, congestionato, furente. Il suo respiro affannato, ora, dovè quasi sfiorare la nuca dell'antico segretario. Chiede la parola. «Signor presidente — grida — quanto ha dichiarato il teste è tutto non vero. Potrò pure dimostrarlo! Desidero sia messo a verbale che tutto è non vero». In aula la folla ondeggia in una burrasca di emozioni e di contrasti.

Carnelutti (con voce tonante) — Avrà notato, signor presidente, questa sfumatura di finezza del mio cliente. Egli non ha detto «E' falso», per non cadere nel reato di oltraggio al testimone. Si tratta di un mio suggerimento!

Una mezz'oretta di tregua; poi l'udienza riprende. Sacchi è ancora sull'emiciclo, pallido, ma abbastanza tranquillo. In aula, dietro la siepe delle toghe, c'è anche il suo legale, avvocato Ciarrapico, che lo ha accompagnato in questo passo cruciale. Siamo arrivati all'11 settembre, l'indomani del delitto. Egidio Sacchi narra che, quel mattino verso le 10 (ma la cosa è strana: il delitto fu scoperto più tardi) Giovanni Fenaroli ricevette una telefonata da Roma con la quale il cognato Luigi gli annunciava che Maria Martirano era stata assassinata.

Sacchi — Fece: «No, no, no. Cosa?», poi ebbe un gesto come per lasciar cadere l'apparecchio. Ma invece lo passò a me, e io intesi, dall'altro capo del filo, Luigi che con parole sconnesse mi diceva che sua sorella era stata uccisa.

L'arrivo dei Martirano

Il ragioniere accompagnò il principale alla Malpensa. Nel tragitto si parlò di cambiali in scadenza. Fenaroli era senza danaro e incaricò il segretario di procurargliene. In treno, Egidio Sacchi raggiunse più tardi la capitale. Vi trovò Fenaroli affranto e già sotto i torchi della Squadra mobile. Gli amici Brielli e Basili se lo contendevano, in quelle ore, ma Fenaroli finì per accettare l'ospitalità del suo segretario, nell'appartamento romano di costui. Vennero i Martirano, assetati di notizie, ma né Sacchi né Fenaroli li poterono accontentare. In un momento di solitudine, Fenaroli pregò il suo segretario di ignorare, davanti alla Squadra mobile che certo gliene avrebbe chiesto, la telefonata delle 23,30 che dischiuse la porta di via Monaci all'assassino.

Presidente — E lei?

Sacchi — Non sapevo neanch'io che cosa fare in quel momento. Mi occupai di trovare un po' di danaro. Raggranellai la somma di un milione, e, dopo una settimana, ritornai a Milano. Mi venne a cercare il dottor Guarino. Mi domandò della situazione finanziaria dell'impresa. Poi di quella telefonata. Gli risposi tenendomi sulle generali. In uno di questi viaggi, Fenaroli mi pregò di chiedere, una volta a Milano, a Carlo Inzolia se avesse per caso rinvenuto nel suo negozio oppure nella sua macchina una grossa busta che doveva contenere dei documenti. Feci la commissione e il giorno dopo l'Inzolia mi portò in ufficio la busta grossa, gualcita, aperta (è la busta stessa che Fenaroli avrebbe portato con sé la sera del 10 settembre per consegnarla a Ghiani e che Ghiani avrebbe dato all'Inzolia perché la restituisse a Fenaroli: questo è il legame che documenta, secondo l'accusa, la solidale reità dei tre imputati - n.d.r.). C'erano dentro alcuni fascicoli della «Fenarolimpresa». Consegnai la busta a Fenaroli, questi la stracciò e ripose i fascicoli. Alcuni giorni più tardi fui convocato dal giudice istruttore. Fenaroli, prima che andassi dal giudice, volle riepilogare la questione delle telefonate, sulla quale avevamo fatto tutti una grande confusione.

Presidente — Le diede dei consigli?

Sacchi — Mi disse di tenermi sulle generali, come avevo fatto con Guarino. Mi minacciò, dicendomi che avrebbe cercato di coinvolgermi, se non mi fossi attenuto ai suoi consigli. «Questo è un delitto in cui si beccano almeno trent'anni di galera — mi disse — e se per farti confessare ti diranno che io ho confessato, tu non crederlo assolutamente. Io non confesserò mai».

La confessione

Tra l'impresario e il suo braccio destro, nel va e vieni di quei giorni, da Roma a Milano, dalla Squadra mobile agli uffici di Modigliani e Felicetti, correvano lunghe occhiate e lunghi silenzi. Fenaroli cercava di capire che cosa mulinasse nella mente del ragioniere, il ragioniere... il ragioniere una volta lo prese alla sprovvista e gli domandò che cosa fosse avvenuto quella sera.

Sacchi — Mi rispose che quella sera...

Presidente — Parli più forte.

Sacchi — Egli aveva accompagnato Raoul Ghiani alla Malpensa con una corsa pazza ed era riuscito a farlo salire sull'aereo in partenza per Roma. Arrivato in città, Raoul aveva telefonato alla signora, dicendo che aveva un plico da consegnarle. Ma la signora si era rifiutata di aprirgli, e lui allora disse: «Riceverà tra poco una telefonata da Milano, da suo marito!» Raoul ritelefonò più tardi in via Monaci. La signora aveva, nel frattempo, ricevuto la telefonata cui avevo assistito io, a Milano. Raoul e la signora — mi spiegò Fenaroli — si accordarono per un segno convenzionale, in modo che a prima vista, quando fosse apparso sul marciapiede, lei sarebbe scesa ad aprirgli. La signora, secondo le istruzioni del marito, portò una macchina da scrivere. La consegnò, sul portone, a Raoul. Raoul le consegnò la busta gialla. Già stava per andarsene quando disse: «Signora, e i documenti?». La Martirano replicò: «Ma quali documenti?». E Ghiani: «Come? I documenti che mi deve consegnare e che io debbo portare a suo marito». La Martirano disse di non capire nulla sull'argomento. Ghiani allora la pregò di accompagnarlo in casa, dove avrebbe potuto telefonare a Fenaroli a Milano.

Presidente — E poi?

Sacchi — Poi Raoul salì in casa e uccise Maria Martirano, quindi mise sottosopra la casa, portando via i gioielli e simulando così la rapina.

Presidente — E Fenaroli non le disse altro?

Sacchi — Fenaroli mi spiegò tutto questo in macchina, nel tragitto da via Ravenna a via Monaci. Quando fummo davanti al portone, io ebbi un'espressione di terrore. Dissi: «Madonna mia, che coraggio!», o frasi simili.

Presidente — E Fenaroli?

Sacchi — Fenaroli troncò il discorso, mi lasciò sulla strada e non so se fosse pentito di aver detto troppo.

Presidente — Che altro le disse Fenaroli?

Sacchi — Mi disse che insieme ai gioielli fu prelevato un mazzo di chiavi, le chiavi furono poi spezzettate e gettate per la campagna e che i gioielli erano stati nascosti da Raoul ma io non chiesi e lui non mi disse dove fossero stati nascosti.

L'abito blu di Raoul

Un'altra volta il dialogo fra i due capi della «Fenarolimpresa» ebbe per tema la giornata del 7 settembre, quella del famoso tentativo di scasso. Fenaroli spiegò al segretario che «quella sera avrebbe dovuto accadere ciò che invece accadde tre sere dopo».

Ed ecco altri fiorellini della feroce aiuola. Ritornato a Milano, Fenaroli è senza soldi e il sicario — narra il testimone — non ha ricevuto il compenso. Carlo Inzolia gli ha anticipato 50 o 100 mila lire, ma la gran beneficiata dei milioni della polizza è di là da venire. Fenaroli è preoccupato «perché Raoul continua a girare con l'abito blu» che indossava la sera del delitto. E la Squadra mobile, poi, non dà requie.

Egidio Sacchi, con una rapida scivolata, spiega come egli sia stato accusato da Felicetti e Modigliani e poi come da questa accusa si sia riscattato «raccontando i fatti com'erano realmente accaduti». Fra tutti, quello che si manteneva ottimista era — secondo il teste — Carlo Inzolia. Un giorno gli capitò in ufficio e commentando le notizie che correvano sui giornali gli spiegò che ormai erano passati tanti giorni e che l'assassino non lo avrebbero trovato più. Gli sarebbe stato facile, per esempio, se costui aveva l'abitudine di frequentare alla sera un caffè, trovare qualche amico che, facendo confusione fra un mercoledì e l'altro, gli avrebbe confermato l'alibi per quel terribile mercoledì. Carlo Inzolia, al sentirsi chiamato in causa, sorge in piedi, si afferra alle sponde della gabbia e grida: «Gli domandi, signor presidente, se in quell'occasione si fece solo quell'ipotesi, o se ne facemmo delle altre!».

Sacchi lo accontenta subito: per esempio, sui gioielli Carlo Inzolia gli disse che sarebbe stato facile per l'assassino, o per un suo congiunto, andarli a nascondere o venderli in Svizzera. Andare a Chiasso, da Milano, non è che una passeggiata. Quanto al compenso per il sicario (i giornali cominciavano a entrare in dettagli) al Sacchi, che escludeva si potesse trovare un individuo capace di tanto, l'Inzolia rispose che con una polizza come quella che era in ballo «cinquanta milioni per un piacere del genere si potevano ben pagare» e che, a quel livello, la cosa non gli pareva poi impossibile.

Ed eccoci alle contestazioni. Prima l'avvocato di parte civile Giuseppe Pacini vuol sapere a che ora giunse in ufficio Giovanni Fenaroli la mattina dell'8 settembre.

Sacchi — Verso le 9. Gli domandai: «Era in ritardo il treno?». «No, ho dovuto vedere Raoul», mi rispose.

Il difensore Michele Strina osserva che nei verbali dell'istruttoria questo ritardo e questa spiegazione non appaiono mai. «Mi sono confuso», dice Sacchi. Poi Cesare Degli Occhi incalza: «Vorrei sapere dal deponente...» «Lo chiami pure testimone», fa il presidente. Ma Degli Occhi, in polemica serrata, ricorda la condizione di ex-imputato del Sacchi, che rifiuta di chiamare testimone. Provoca aspri richiami e scampanellamenti da parte del dott. La Bua e infine, dopo vivace schermaglia con il presidente, riesce a farsi dire ciò che desidera dall'ex-segretario di Giovanni Fenaroli: «Sì, sono stato posto a confronto con Carlo Inzolia una sola volta, nel marzo del 1959».

Quest'ultimo battibecco ha spossato tutti. Il presidente toglie l'udienza. Sacchi esce quasi sgusciando tra i carabinieri della scorta. Fenaroli lo segue con una lunga occhiata furibonda.

Gigi Ghirotti

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni in prevalenza poco nuvoloso salvo locali addensamenti al sud. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti deboli in prevalenza settentrionali. Mari poco mossi.

Temperature minima, massima e stato medio del tempo registrati nella giornata del 7 marzo presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 5	+ 19	sereno, foschia
BOLZANO	— 1	+ 21	sereno, gelata
GENOVA	+ 9	+ 17	sereno, foschia
MILANO	0	+ 20	sereno, nebbia
TRIESTE	+ 10	+ 16	sereno
VENEZIA	+ 2	+ 18	sereno
VERONA	+ 3	+ 18	sereno, foschia
ANCONA	+ 5	+ 15	sereno, foschia
FIRENZE	+ 2	+ 23	sereno, foschia
L'AQUILA	0	+ 14	sereno
PERUGIA	+ 4	+ 17	sereno
PESCARA	+ 4	+ 14	sereno
PISA	+ 2	+ 18	sereno, foschia
ROMA	+ 3	+ 19	poco nuvoloso
ALGHERO	+ 3	+ 18	nuvoloso, foschia
BARI	+ 7	+ 15	sereno
CAGLIARI	+ 4	+ 18	poco nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 4	+ 13	sereno
CATANIA	+ 2	+ 18	poco nuvoloso
MESSINA	+ 11	+ 16	poco nuvoloso
NAPOLI	+ 2	+ 19	poco nuvoloso
PALERMO	+ 8	+ 17	poco nuvoloso
POTENZA	+ 2	+ 11	nuvoloso
REGGIO CAL.	+ 8	+ 18	poco nuvoloso

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

	6	7	Variaz.
VALORI DI STATO			
Rend. 3½	81 40	81 40	—
» » con.	81 30	81 30	—
Rend. 1902	79 —	79 —	—
Rend. 5%	100 50	100 50	—
» » con.	100 60	100 60	—
Redim. 3½	99 50	99 50	—
» 3½ con.	99 40	99 40	—
Redim. 5%	102 90	102 90	—
Redim. con.	102 80	102 80	—
Ricostr. 3½	87 825	87 825	—
» con.	87 725	87 725	—
Ricostr. 5%	—	100 60	—
» con.	100 25	100 50	+ 0,25
Rif. F. 5%	99 50	99 50	—
5% Trieste	100 —	100 20	+ 0,20
5% Tr. '54	99 10	99 40	+ 0,30
BTN 5% '61	—	—	—
» » '62	102 47	102 90	+ 0,43
» » '63	102 62	102 70	+ 0,08
» » '64	103 —	103 10	+ 0,10
» » '65	103 15	103 25	+ 0,10
» » '66	103 25	103 25	—
» » '68	103 15	103 15	—
» » '69	103 85	103 90	+ 0,05
BTN 5% '66	102 05	103 —	+ 0,95
AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANUFATTI			
Fises	960 —	—	—
Coton. Mar.	1400	1430	+ 30
Borgosesia	19000	19600	+ 400
Viscosa	8170	8105	— 65
Viscosa priv.	7340	7310	— 30
Cir	7500	7500	—
Châtillon	14900	14400	— 500
TRASP. - ASSIC. - FINANZ.			
Torino-Nord	70 —	70 —	—
Assic. Gen.	121400	121300	— 100
A. A. Torino	24080	24950	+ 870
C. Mod. Ass.	3400	3450	+ 50
Sist	4790	4745	— 45
Ferr. Medit.	—	—	—
Ferr. Merid.	3960	3960	—
Piem. Pie.	3900	3900	—
Finelettrica	1944	1947	+ 3
La Centrale	20000	19810	— 190
Invest	5500	5480	— 20
Mediobanca	107500	107795	+ 295
Ifil	18000	18000	—
FF. Sicilia	—	—	—
MINERALI - ESTRATTIVI			
Talco Graf.	23700	—	—
M. Amiata	7900	7900	—
Montaponi	1695	1690	— 5
IMMOBILIARI			
Ris. (Napoli)	9150	9150	—
Beni Stabili	7150	7050	— 100
Imm. Roma	1416	1400	— 16
Sites	6600	6600	—
Gilardini	2500	2500	—

	6	7	Variaz.
METALMECCANICI			
[illegible]	468	468 —	—
Dalmine	2720	2750	+ 30
Ilva	912 —	910 —	— 2
Terni	759 —	770 —	+ 11
Finsider	1418	1402	— 16
Cornigliano	2220	2218	— 2
Siam	1750	1750	—
[illegible]	2650	2650	—
Westingh.	1670	1670	—
Nebiolo	1330	1312	— 18
Savigliano	—	—	—
E. Marelli	1310	1310	—
Ansaldo	1790	1790	—
Fiat	2934	2935	+ 1
Fiat privil.	2336	2319	— 17
Magneti M.	2290	2290	—
Olivetti priv.	13250	13090	— 160
ELETTRICI			
[illegible]	—	—	—
[illegible]	3990	3985	— 5
Pce	1602	1608	+ 6
[illegible]	1607	1603	— 4
Esso	3460	3455	— 5
Sip	2015	2001	— 14
Meridelettr.	2460	2445	— 15
Sade	2200	2180	— 20
[illegible]	6250	6250	—
ALIMENTARI			
Florio	90 —	—	—
Sigal	—	—	—
Venchi-Unica	310 —	325 —	+ 15
Eridania	4850	4850	—
Rom. Zucch.	900 —	900 —	—
DIVERSI			
Ferrari N.	30000	30000	—
Eternit	7800	7800	—
Cartiera Ital.	5450	5449	— 1
Cart. Burgo	34750	34800	+ 50
Acqua Pot.	1500	—	—
Incet	—	—	—
Pirelli	10000	10100	— 100
Cer. Pozzi	1550	1550	—
Acq. Def.-G.	2070	2070	—
Rinascente	900 —	902 —	+ 2
CHIMICI			
Italgas	2340	2349	+ 9
Paramatti	1975	1975	—
Schiapparelli	6000	6000	—
Mira Lanza	35500	35000	— 500
Saffa	9400	9320	— 80
Rumianca	3495	3475	— 20
Anic	4490	4462	— 28
Montecatini	4705	4685	— 20
Liquigas	672 —	648 —	— 24
Pibigas	243 —	238 —	— 5
Sarom	3130	3200	+ 70

OBBLIGAZIONI

		6	7
I.R.I.	5½ %	101 30	[illegible]
» (1954)	6 %	103 40	103 15
» vent.	6 %	103 20	103 30
» (1956)	6 %	103 12	103 10
» [illegible]	6 %	103 10	102 90
» (1974)	6 %	103 —	103 —
» Elettr.	6 %	151 10	151 20
» »	5,50 %	150 —	150 90
» Sider.	5,50 %	100 75	100 75
» Obl. '57	6 %	103 12	103 —
» STET '58	6 %	140 50	140 12
» 1959	5½ %	[illegible]	101 25
Eller (III)	4½ %	98 —	98 —
Eller (IV)	5 %	101 60	101 —
FF. SS.	5½ %	101 20	101 20
» 1953	5½ %	101	101
» 1955	5½ %	100 80	101 02
» 1959	5½ %	101	100 80
C.C.O.P.	5 %	100 70	100 80
S. Paolo	5 %	96 50	96 50
»	4 %	94 —	94 —
»	3½ %	84 50	84 50
» O. Pubbl.	5 %	96 90	96 90
Migliorum.	5 %	94 75	94 55
C.I.S. Sicilia	5 %	99 90	99 90
Cr. F. Sicilia	5 %	96 90	96 90
C.I.S. Napoli I	5 %	—	—
C.I.S. Napoli II	5 %	99 60	99 60
C.I.S. Napoli III	5 %	99 60	99 60
Icip. vent.	6 %	103 25	103 25
» Edison '51	6 %	104 50	104 50
» Edison '55	6 %	105 10	105 10
» Edison '56	6 %	105 75	105 75
I.M.I. XI	5½ %	—	—
» XII	6 %	102 90	103 20
» XV 1-2-3	6 %	102 90	102 90
» XVIII	6 %	105 20	103 20
» XIX	6 %	103 10	103 10
» XX	6 %	103 25	103 25
» XXI	5 %	98 15	98 30
Torino 1953	5 %	98 60	98 60
» 1957	5 %	98 90	98 90
» 1952	6 %	102 45	102 50
Fiat	6 %	101 50	100 55
Fiat 1956	6 %	103 65	103 90
Fiat 1957	6 %	103 90	104 10
Fiat 1960	5,50 %	102 95	102 90
Pirelli	6 %	105 —	105 —
Olivetti 1948-49	7 %	109 —	109 —
» 1953	7 %	109 30	109 50
» 1955-75	7 %	109 90	110 10

		6	7
Olivetti 1958	7 %	113 70	113 70
» 1959	6½ %	109 30	109 50
» [illegible]	5,50 %	102 90	102 90
OO.PP.	5 %	98 40	98 45
Magneti 1948	7 %	106 90	106 90
» 1949	7 %	107 —	107 —
» 1955	7 %	109 —	109 —
Eternit	7 %	109 40	109 40
Eternit 1950	6 %	104 —	104 —
[illegible]	7 %	105 50	105 50
» 1956	7 %	105 50	105 50
» 1957	7 %	105 —	105 —
» 1959	7 %	105 —	105 25
[illegible]	7 %	109 —	109 —
Westinghouse	7 %	108 —	107 90
SADE	6 %	105 75	105 25
Ferrara	7 %	105 90	105 90
Ferrara 1956	7 %	107 —	107 —
Angeli-Frua	6 %	105 —	105 —
Cartiere Ital.	7 %	107 —	107 —
Cartiere It. '56	7 %	106 —	106 —
Cartiere It. '58	7 %	108 80	108 80
Catini	6 %	104 —	103 80
Catini 1958	6 %	105 80	105 70
Catini 1960	5,50 %	101 65	101 65
Icipu Catini	6 %	103 40	103 40
Meridelettrica	6 %	103 —	103 —
Viscosa	6 %	102 50	102 72
Viscosa 1957	6 %	132 —	131 75
Scipal	6 %	103 80	103 25
Timo	6 %	103 50	102 90
Telve	6 %	103 50	103 90
Terni	6 %	105 —	105 —
Ilva	6 %	102 50	102 50
Esso	6 %	103 —	102 —
Eni Petrolio	6 %	103 95	103 95
» Petrolio '57	6 %	103 30	103 30
» Petrolio '58	6 %	104 —	103 90
» Spec. '58	6 %	103 10	103 10
» Sud	6 %	105 50	103 40
» Gela	5,50 %	100 62	100 65
SIP	6 %	105 90	105 90
Pibigas	6,50 %	102 4[illegible]	102 40
Ievelmar	5½ %	101 —	101 —
Ievelmar	6 %	103 —	103 —
Finsuda	7 %	105 75	106 75
Cassa R.P.L.	5 %	98 10	98 —
OO.PP.	5 %	97 50	97 30
Fergat	8 %	119 —	117 —
Lancia 1959	5,50 %	99 125	99 125

L'apertura ha accusato il riflesso di delusione creato dal mancato aumento di capitale della Edison. Il mercato ha avuto alcune battute a vuoto, poi si è orientato ad una lieve ripresa. Le Assicurazioni Torino hanno avuto un contegno brillante, le Fiat hanno trovato valido e pronto assorbimento. Su questi fattori si è imperniato il processo di recupero, che ha consentito alla quota di raggiungere i livelli massimi in chiusura.

Nel complesso il mercato è apparso molto resistente. I realizzi dovuti alla chiusura dei conti decadali, il calendario per oggi, sono stati assorbiti con interessante prontezza. Titoli di Stato ed obbligazioni invariati. Dopoborsa migliore dopo qualche incertezza.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 10 milioni c.n., obbligazioni per lire 56 milioni c.n., azioni per contanti n. 183.000.*

Milano, 7 marzo.

La chiusura decadale dei conti è avvenuta in un mercato povero di affari e di iniziative e ancora leggermente disorientato dagli avvenimenti monetari.

Le delibere del consiglio di amministrazione della capo gruppo elettrica hanno deluso in parte le aspettative degli azionisti, e anche questo elemento ha contribuito a mettere di malumore il mercato che ha limitato la propria attività all'assorbimento delle offerte a prezzi abbastanza resistenti per i valori primari.

Le Edison e poi le Catini hanno perso terreno; più resistenti sono apparse le Fiat, Fiat privilegiate e Rinascente. Miglioravano per contro al listino le Chatillon, Rumianca, Saffa, le Marelli e poche altre voci. Nelle ultime battute un miglior assorbimento permetteva un graduale rafforzamento dei prezzi.

Nei valori di stato lievi variazioni al rialzo per i buoni del tesoro; invariate rendite e redimibili.

Titoli trattati: valori di stato per 142 milioni e 800 mila lire. Obbligazioni per 438 milioni e 750 mila lire, azioni n. 1.238.775, di cui principalmente scambiate: Finsider 25.000, Valticino 53.000, Viscosa 47.500, Ilva 81.500, Fiat 116.000, Edison 97.500, Terni 70.000, Pibigas 170.000, Liquigas 61.500, Immobiliare 40.000, Rinascente 71.000.

Nel pomeriggio contrattazioni dapprima caute, poi improvviso ritorno di denaro a seguito della conferma che la [illegible] non verrà rivalutata. Nelle ultime battute venivano segnati i prezzi massimi. Ecco alcune quotazioni informative per prossimo: Fiat 2968-2970; Montecatini 4730-4750, Edison 7300-7320, Viscosa 8080-8090, Finsider 1618-1620, Generali 122.000, Toro 25.000.

Genova, 7 marzo.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5455; Nav. Alta Italia 18.000; Cotonificio Ligure 6800; Oeg 4110; Eridania 4970; Romana Zuccheri 490; Ind. Zucchero 10.150; Distillerie It. 6700; Sermide 3330; Esercizio Molini 2370; Mira Lanza 35.200; Aedes 6300; Sitos 6720.

Titoli trattati: di Stato per 7 milioni di lire; obbligazioni per 22 milioni di lire; azioni 78.176.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 620,55; dollaro canadese 635,10; franco svizzero 144,85; corona danese 90,20; corona norveg. 87,15; corona svedese 120,85; franco belga 12,17; franco francese 126,10; lira sterlina 1750,10; marco tedesco 155,80; peseta spagnola 10,28; scellino austriaco 24,05; scudo portoghese 21,30; peso argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 2,80; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 1180; dinaro jugoslavo 0,88; dracma greca 20,30; lira turca 44,50; sterlina australiana 1396.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5850-6050; marengo svizzero 4800-5000; sterlina carta [illegible] 1765-1775; dollaro carta Usa 624-627; franco svizz. 144,50-145,50; franco francese 128-130; oro fino 708-718; argento 19,80-20.

Al Consiglio della Ceca

Accordi per il coordinamento delle fonti europee d'energia

(Nostro servizio particolare)

Strasburgo, 7 marzo.

Giornata intensa alla «Maison d'Europe» di Strasburgo, dove si sono alternate riunioni del Consiglio dei ministri della Comunità, del Carbone e Acciaio, dei ministri tecnici della Comunità economica e del Parlamento europeo.

Il coordinamento della politica energetica a livello comunitario è stato l'argomento di maggior rilievo discusso dal Consiglio speciale dei ministri della Ceca, presieduto dal ministro Colombo.

Dopo uno scambio di vedute (piuttosto animato, data la naturale divergenza dei punti di vista tra Paesi produttori e Paesi consumatori), i delegati dei sei Paesi si sono trovati d'accordo sull'opportunità che il Consiglio dei ministri esamini periodicamente, con il gruppo interesecutivo, gli aggiornamenti in atto sulla evoluzione strutturale e congiunturale del mercato energetico.

Il ministro italiano dell'Industria, Colombo, intervenendo nel dibattito come delegato del nostro Paese, si è dichiarato d'accordo sull'opportunità di un coordinamento della politica energetica, purché se ne stabiliscano in termini precisi le finalità. Egli ha particolarmente messo l'accento sulla necessità di direttive che, garantendo un pieno e sano sviluppo economico generale, si propongano la costruzione di una Comunità schiettamente aperta verso l'esterno, la cui competitività sui mercati terzi sia assicurata.

I ministri tecnici della Cee (Comunità economica europea) hanno tenuto nel pomeriggio una riunione di carattere consultivo sul regolamento per la applicazione degli articoli 85 e 86 del trattato di Roma, riguardanti rispettivamente il divieto di intese tra gli operatori economici e gli abusi delle posizioni dominanti.

Secondo il punto di vista italiano, che viene sostanzialmente condiviso anche dalla delegazione tedesca, il regolamento dovrebbe essere modificato nel senso dell'interpretazione più diretta del trattato, il quale stabilisce che le intese sono automaticamente nulle. E' appunto sulla base di questo principio che deve essere orientato il regolamento di applicazione.

Nella seduta inaugurale dell'Assemblea parlamentare europea, dopo la riconferma a presidente dell'on. Hans Furler, è stato discusso il diritto di stabilirsi nei Paesi della Comunità europea, l'armonizzazione dei salari e la libera circolazione dei capitali.

Sono stati eletti alla vicepresidenza dell'Assemblea gli italiani Rubinacci (dc) e Battagli (pli). Gli onorevoli Martino e Preti sono stati eletti rispettivamente vice-presidente del gruppo liberale e del gruppo socialista. f.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	107.000	Pirelli C.	[illegible]
Gim	11.700	Sifa	[illegible]
Centrale	19.800	Stet	4768
Invest	5390	Italpi	7390
Bastogi	3900	Generali	121.000
Sviluppo	3795	Ras	47.900
Finmare	676	Incendio	21.400
Finelettr.	1934	Assicur.	111.000
Finsider	1600	An. Ass.	25.200
Breda	7265		
TRASPORTI			
N. Milano	[illegible]	Venezia	[illegible]
Michel	6654	Ausiliare	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	36.300	Cavarde	[illegible]
Val Ticino	255,25	Lanerossi	[illegible]
Olcese	2930	Filare	480
De Angeli	6940	Fisac	962
Cucirini	17.000	Cascami	12.025
Linificio	1612	Borsalp.	3810
Rossari	41.900	Châtillon	14.950
Rotondi	67.300	Snia Visc.	[illegible]
Tosi	13.500	Pacchetti	1850
Cot. Mer.	1430	Sondi	550
Unione M.	127.300		
MINERARI E METALLURGICI			
Cornigl.	2229	Montaponi	1699
Ilva	905	Dalmine	2750
Magona	1671	Siele	[illegible]
Metallurg.	8050	Breggi-Lt.	[illegible]
Amiata	7910	Falck	14.700
Montecat.	[illegible]	Trafileria	3210
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	1690	Nebiolo	[illegible]
Bianchi	810	Fr. Tosi	1570
Fiat	2925	Westingh.	1680
Fiat priv.	2316	Olivetti	13.305
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	2162	Tirrena	6220
Cieli	5275	Sme	2450
Dinamo	3745	Orobia	5440
Edison	7310	Romana	[illegible]
Edisonvol.	3200	Terni	765
Bresciana	3990	Unes	1672
Campania	2600	Marelli	1285
Caffaro	515	Magneti	2300
Valdarno	3970	Tecnom.	[illegible]
Sarda	7730	Tati A	4655
Emiliana	4000	Tati B	[illegible]
Seso	3449	Sri	1475
App. C.	4153	Alto Ven.	2950
Pugliese	3330	Calabria	2425
Subalpina	4000	Lucana	3140
Sip	2545		
ALIMENTARI			
[illegible]	3650	Cirio	3650
Eridania	4805	Motta	42.000
Gr. Molini	2600	R. Zucch.	490
CHIMICI			
Anic	4405	Larderello	5100
Saffa	9305	Mira L.	35.100
Italgas	2310	Ossigeno	4400
Liquigas	[illegible]	Rumianca	3460
Rep. Gas	1910	Sarom	3290
Pibigas	240	C. Erba	22.620
Solvay	2365	Bracco	11.725
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	6250	Milano C.	60.500
Iniziative	7450	Sitos	6650
Sagi	3350	Gen. Farr.	987
Beni Stab.	7080	L'Edilizia	8000
Cas. Imm.	1399	Rinas. N.	[illegible]
DIVERSI			
[illegible]	1360	Rajna A.	3300
Snia	59.500	Smeriglio	700
Burgo	34.800	Linoleum	5810
[illegible]	1410	Pir. SpA	10.067
Ciga	8530	T. Acqui	19.165
Italcem.	24.500	Rinasc.	905
Cementir	7450	C. Acqua	1657
Cer. Pozzi	1550	De Ferrari	2070
Eternit	7600	Elettrocar.	190.000

Nelle vicende del marco la storia della Germania

Dalle monete d'oro del 1871 alla rivalutazione odierna - Vi fu un momento in cui un dollaro valeva oltre quattro miliardi di marchi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 7 marzo.

La storia del marco, una delle più antiche monete d'Europa (la sua origine risale all'XI secolo, epoca in cui il marco era una «moneta di conto», usata cioè correntemente come unità di misura), si confonde da quasi un secolo con quella della Germania, della sua unità, della sua ascesa, delle sue disfatte, del suo rinnovamento.

Una legge del 4 dicembre 1871 crea le monete d'oro da dieci e venti marchi per tutta la Germania. Il valore del marco è fissato in 358,422919 milligrammi d'oro fino. La nascita del marco moderno coincide con l'avvento dell'impero tedesco, proclamato a Versailles. La parità aurea è instaurata il 12 luglio 1873. Si procede a ritirare gradualmente dalla circolazione le antiche monete (talleri, fiorini, scellini d'Amburgo ecc. ecc.).

Nel 1875 la Reichsbank e quattro banche di Stato ricevono il privilegio d'emissione.

La stabilità del marco volge alla fine con lo scatenarsi della prima guerra mondiale. A partire dal 4 agosto 1914 è instaurato il corso forzoso dei biglietti. Il marco incomincia a deprezzarsi progressivamente.

Nel 1923 la caduta prende un'andatura vertiginosa: l'inflazione galoppante porta la circolazione a 496 quinquilioni (496 mila miliardi di miliardi) di marchi; il dollaro vale 4.200 miliardi di marchi.

Il 13 ottobre 1923 viene creata una nuova moneta: il «marco-rendita», garantito da un'ipoteca aurea sulla proprietà fondiaria. Ma non si tratta che di una moneta di transizione, quasi subito sostituita dal «marco del Reich» (30 agosto 1924), che sarà la moneta tedesca fino al 1948: un marco del Reich = un milione di marchi-carta; un marco-rendita = un antico marco-oro ([illegible] milligrammi di oro fino).

A partire dal 1931 è istituito il controllo dei cambi che sarà man mano rinforzato: il 1° dicembre 1936 è decretata la pena di morte per gli esportatori di capitali.

Con la nuova disfatta del 1945 il potere d'acquisto del marco del Reich sprofonda. La riforma monetaria del 20 giugno 1948 fornisce alle tre zone occidentali della Germania una nuova moneta: il «marco tedesco». Tutti i biglietti in circolazione sono cambiati sulla base di un marco tedesco per 10 marchi del Reich.

Il marco tedesco è provvisoriamente valutato su questa base: un dollaro = 3,33 marchi tedeschi (30,0 %).

Il 18 settembre 1949 il marco tedesco è svalutato in seguito alla svalutazione della lire sterlina. Un marco tedesco varrà d'ora innanzi 211,5888 milligrammi d'oro fino e il dollaro 4,20 marchi tedeschi. Sabato scorso, infine, 5 marzo 1961, il marco tedesco viene rivalutato su questa base: 1 dollaro = 4 marchi. La nuova parità aurea è fissata in 221,084 milligrammi d'oro fino.

Missione economica in Europa di un esponente del governo Usa

New York, 7 marzo.

Il sottosegretario di Stato americano George W. Ball ha reso noto questa sera che si recherà in Europa nel mese in corso per discutere con rappresentanti dei governi del continente lo squilibrio nella bilancia dei pagamenti e il problema degli aiuti ai Paesi sottosviluppati.

Ball sarà a Bonn il 13 marzo e a Parigi il 22, quindi a Londra il 25, in tempo per partecipare alle discussioni del Gruppo per l'assistenza e lo sviluppo, che inizierà i propri lavori nella capitale britannica il 27 marzo.

Comincia a rientrare l'oro uscito dagli Stati Uniti nel '60

Washington, 7 marzo.

La politica del governo Kennedy ha già fatto ritornare negli Stati Uniti parte dell'oro che era uscito dal paese negli ultimi mesi.

Nel comunicare questa notizia al Congresso il ministro del Tesoro Douglas Dillon ha tuttavia ammonito la commissione parlamentare mista per i problemi economici a non concludere che «il problema sia risolto».

Dillon ha detto alla commissione che l'uscita di capitali a breve scadenza dello scorso anno è stata provocata dalle differenze nel tasso d'interesse e da manovre speculative.

Un petroliere della California a colloquio per 2 ore con Kruscev

Los Angeles, 7 marzo.

Armand Hammer, presidente di una società petrolifera di Los Angeles, ha dichiarato oggi di avere avuto un colloquio di due ore con Nikita Kruscev il 17 febbraio, a Mosca, durante un suo viaggio intorno al mondo.

«Ci piacerebbe scambiare con gli Stati Uniti merci pacifiche, noi non abbiamo bisogno delle vostre merci strategiche e disponiamo di migliori missili», disse il Primo ministro sovietico all'industriale americano il quale replicò che la Russia non poteva ottenere crediti internazionali fino a quando non avesse estinto i propri debiti in base ai programmi «affitti e prestiti» della seconda guerra mondiale. Kruscev rispose che era disposto a sistemare la cosa se avesse ottenuto lo stesso trattamento riservato alla Gran Bretagna.

«L'acciaieria degli italiani» nella giungla del Venezuela

Washington, 7 marzo.

«Nel mezzo di quella che era una giungla, a sole 400 miglia dall'Equatore, ho visitato una delle più moderne acciaierie del mondo, costruita da una società italiana e quasi completamente attrezzata con macchinari italiani», scrive in un suo articolo il noto editorialista americano Drew Pearson.

Pearson descrive l'acciaieria costruita in Venezuela per incarico del governo venezolano, alla confluenza del Caroni coll'Orinoco, da una società italiana, rilevando che anche i moli di approdo, i macchinari relativi e l'attrezzamento dell'acciaieria sono opera di ditte italiane.

Borse estere

New York, 7 marzo.

Nella prima ora i corsi sono rimasti depressi da realizzi di beneficio e da altre vendite. Poi le forze di consolidamento hanno assunto il comando della situazione. Nella continuazione della seduta antimeridiana, il listino ha perso decisamente terreno e sotto la guida dei valori industriali presentava una tendenza al ribasso.

Nel pomeriggio la pressione è diminuita, ma i tentativi di ripresa erano saltuari ed in molti casi deboli. Il mercato azionario restava sui livelli più bassi della riunione.

Nella fase finale qualche valore ha recuperato. Però alla chiusura il corpo principale del listino conservava la tendenza al ribasso che si estendeva in maggioranza a 2 punti.

Azioni scambiate 3.540.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 667,14 (674,46); 20 Ferroviari 143,43 (144,77); 40 Obbligazioni interne 86,17 (86,21); 15 Pubbliche utilità 107,89 (108,70).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 38 (38,25); Underwood 47 (47,50); American Cyanamid 44,87 (44,75); American Tel and Tel 114 (115,38); Bethlehem Steel 46,12 (47); Du Pont de Nemours 212 (212); General Electric 68,25 (69); General Motors 45,13 (45,87); Kennecott Copper 85,25 (87,38); Standard Oil of New Jersey 44,25 (44,50); U. S. Steel Corp. 87,38 (89,38); Woolworth 72,50 (73,50).

Londra, 7 marzo.

Questa mattina la Borsa di Londra appare leggermente più calma dopo la forte attività di ieri. I movimenti della quota sono di piccola entità.

A mezzogiorno e in chiusura gli affari alla Borsa di Londra avvengono su buona scala nonostante l'afflusso dei realizzi di benefici richiamati dagli aumenti di ieri. In evidenza l'arretramento dei titoli britannici in conseguenza di vendite, con perdite di 2/8. Molto scarso l'interesse nelle obbligazioni estere. Irregolari i petroli.

Snia Viscosa 91,25.

Parigi, 7 marzo.

Il mercato ha avuto oggi un andamento più stabile. Buona attività nei comparti francesi, che hanno registrato migliore generali. Si è notata una migliore intonazione nei petroliferi sahariani e nei valori nordafricani. Le raffinerie francesi e gli elettromeccanici sono saliti.

Montecatini 26,60; Pirelli 78,90; Finsider 12,95.

Francoforte, 7 marzo.

Oggi la tendenza del mercato è stata completamente rovesciata dopo i declini di ieri. Gli investitori hanno deciso oggi di riacquistare. Incoraggiati dalle favorevoli segnalazioni economiche, e la domanda è stata accentuata da coperture di speculazione. I venditori non sempre hanno collaborato e il quadro generale dei rialzi variava da 5 a 15 punti, toccando in alcuni casi quasi trenta punti.

Sebbene nella seconda ora si notassero alcuni realizzi di beneficio, il mercato ha chiuso stabile.

Montecatini 30; Fiat 10,80; Fiat pref. 14,30; Pirelli 56,25; Edison 47,60; Magneti Marelli 14,80; Snia Viscosa 52,25; Finsider 10,30.

Zurigo, 7 marzo.

I prezzi hanno avuto oggi un andamento fluido con una maggioranza di rialzi. Nei comparti svizzeri le Interhandel è salita su acquisti speculativi e anche alcuni valori industriali hanno guadagnato terreno. Fiacchi i certificati americani, più fermi i valori tedeschi e olandesi.

Giungono a Roma i partecipanti alla prima crociera aerea nazionale

Provenienti da Torino, sono giunti a Roma con un DC-6b dell'Alitalia i partecipanti alla prima crociera aerea, organizzata interamente entro il territorio nazionale. Il gruppo, composto da 54 persone, ha approfittato delle facilitazioni di viaggio recentemente introdotte dall'Alitalia sulle sue linee interne per partecipare alla visita degli stabilimenti Voxson.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA DI MILANO

AVVISO

La «I.B.M. ITALIA S.p.A.» fabbricazione e commercio macchine per contabilità e statistica, con sede in Milano, costituitasi il 19 dicembre 1934 a rogito Guasti di Milano, avente un capitale di Lire [illegible] interamente versato, ha chiesto la ammissione alla quotazione ufficiale presso la Borsa valori di Milano, Roma, Genova e Torino delle proprie obbligazioni 5.50% 1960/1980, emesse per complessive nominali L. 5.000.000.000.

Il valore venale accertato dal Comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano alla data del 9 febbraio 1961 era di lire 990 sul nominale di L. 1.000.

Milano, 2 marzo 1961.

Il Presidente f.to Radice Fossati

Il Vice Segretario generale f.to Belloni

Comune di Roreto Chisone

E' aperto il pubblico concorso per titoli ed esame per un posto di applicato di questo Comune. Scadenza ore 12 del 29 aprile 1961.

Chiarimenti alla segreteria comunale.

IL SINDACO Ing. ETTORE MERLO

Il nuovo disegno di legge discusso al Cir

Chi occupa un alloggio Ina tra poco ne diverrà proprietario

Riscatto anticipato e sconto del quattro per cento sulle residue annualità per chi paga in contanti - Ipoteca legale per chi intende rateizzare

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 marzo.

La liquidazione dell'attuale patrimonio edilizio della gestione Ina-Casa mediante la cessione in proprietà con mutuo trentennale degli appartamenti agli assegnatari che li abitano in affitto; la realizzazione di un programma decennale e non settennale — come è avvenuto finora — per la costruzione di case da destinare ai lavoratori; la costituzione di un «fondo di rotazione» per la concessione di mutui a basso tasso di interesse a coloro che vogliono risolvere direttamente il problema dell'acquisizione di un appartamento ad uso di abitazione: sono questi i tre punti fondamentali di un importante provvedimento predisposto dal ministro del Lavoro on. Sullo in attuazione di uno dei principi programmatici di maggior impegno dell'attuale governo ed esaminato oggi dal Comitato interministeriale della ricostruzione.

Il Cir esaurirà l'esame del provvedimento nei prossimi giorni ed il Consiglio dei ministri lo approverà entro il corrente mese, presentandolo poi con sollecitudine al Parlamento. A decorrere dalla sua entrata in vigore, sarà soppressa la gestione Ina-Casa e alla destinazione del suo patrimonio immobiliare si provvederà attraverso le seguenti misure:

a) l'assegnazione degli alloggi a riscatto con patto di futura vendita avvenuta in esecuzione dei due piani settennali, sarà convertita in assegnazione in proprietà immediata con ipoteca legale sull'alloggio a garanzia delle rate di riscatto delle quali l'assegnatario sia ancora tenuto al pagamento. Agli assegnatari di alloggi costruiti con patto di futura vendita sarà consentito, dopo l'emanazione della legge, procedere al riscatto anticipato dell'alloggio con lo sconto delle residue annualità al tasso del 4%, con unica soluzione. Agli assegnatari di alloggi in locazione sarà consentito il trasferimento dell'assegnazione in proprietà immediata con ipoteca legale, anche per singoli alloggi compresi in una unità immobiliare e con il riconoscimento dei canoni pagati per la locazione come versati agli effetti del riscatto.

b) gli Istituti delle Case popolari saranno tenuti a versare ad una apposita gestione «Case per lavoratori», per ogni alloggio ottenuto e per il residuo periodo di 30 anni a decorrere dalla prima assegnazione dell'alloggio al lavoratore, una quota di riscatto pari all'ammontare del canone di locazione, al netto di ogni spesa di manutenzione.

Al fine, poi, di provvedere alla costruzione di case per lavoratori, è prevista — come si è accennato all'inizio — l'attuazione di un programma decennale. Il finanziamento sarà assicurato da un contributo a carico dello Stato pari al 4,30 per cento del complesso dei contributi versati dalle categorie, da un contributo dello 0,35 per cento della loro retribuzione mensile a carico dei dipendenti comunque qualificati da aziende, amministrazioni, enti pubblici e privati, da un contributo dello 0,70 % delle retribuzioni mensili corrisposte ai propri dipendenti a carico delle aziende, enti ed amministrazioni, da un contributo a carico dello Stato per ciascun alloggio completo entro il 31 marzo 1973 in ragione del 3,20 per cento: del costo fino all'ammontare massimo di lire 600.000 a vano da corrispondersi per la durata di 25 anni dall'inizio del semestre successivo all'assegnazione di ciascun alloggio. I mezzi di finanziamento saranno incrementati anche mediante l'impiego del gettito di obbligazioni da emettersi con l'autorizzazione del Ministero del Tesoro, l'utilizzazione di mutui contratti con istituti di credito (tra i quali la Cassa depositi e prestiti), l'impiego del gettito dei fondi derivanti dai riscatti anticipati e dai canoni relativi agli alloggi trasferiti in proprietà.

E' interessante notare come i contributi a carico dei lavoratori e dei datori di lavoro siano fissati in misura nettamente inferiore a quella prevista per la gestione Ina-Casa. In particolare i contributi a carico dei datori di lavoro sono stati ridotti dall'1,20 % allo 0,70 %. Il contributo a carico dello Stato del 3,20 % è stato previsto per l'intero decennio (1963-1973) e non più sull'importo massimo a vano di lire 400.000, bensì di lire 600.000.

Il programma decennale di costruzioni sarà predisposto da un comitato centrale, presieduto dal ministro del Lavoro, e realizzato da una nuova «Gestione case per lavoratori». I piani esecutivi dovranno prevedere, in relazione alle necessità delle famiglie degli assegnatari, le attrezzature, i fabbricati, gli spazi verdi ed ogni altra provvidenza che sia ritenuta necessaria ad assicurare gli approvvigionamenti, le attività spirituali, culturali, ricreative e sociali in genere, comprese quelle attinenti il servizio sociale.

V. S.

Bottiglia di latte con vermi trovata in un bar di Salerno

Salerno, 7 marzo.

(p.) Il flagello delle «scoperte» nel latte continua. Le autorità sanitarie hanno infatti disposto una inchiesta in seguito alla denuncia presentata dal consigliere comunale, Aldo De Fazio, il quale ha informato che in un bar, presso lo stadio sportivo, sono stati trovati dei vermi in una bottiglia di latte proveniente dalla «Centrale».

Lo stesso consigliere ha dichiarato che, in un'altra occasione, in una bottiglia di latte vennero trovati vari frammenti di vetro.

Discussione in Parlamento sugli incidenti di Augusta

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 marzo.

Il sottosegretario all'Interno, on. Scalfaro, ha risposto alla Camera a 5 interrogazioni sullo scoppio di bombe a mano che all'alba del 28 febbraio ha provocato il ferimento grave di un lavoratore che si trovava tra gli scioperanti della Rasiom di Augusta. Il sottosegretario ha rilevato, comunicando che gli accertamenti sono ancora in corso, che le bombe esplose, del modello Oto-Balilla, non sono in dotazione delle forze di polizia. Questi modelli sono in disuso e vengono considerati dei residuati di guerra.

L'on. Novella (pci) e l'on. Gatto (psi) si sono dichiarati insoddisfatti, quindi il sindacalista democristiano on. Scalia ha rilevato che bisogna precisare i concetti di «tutela della libertà di lavoro» per evitare confusioni e motivi di disordine. Alla Rasiom in particolare la direzione intendeva dividere i lavoratori negando i miglioramenti salariali e riconoscendo dei premi di merito soltanto a una parte dei dipendenti.

Secondo il deputato democristiano la polizia non ha scagliato le bombe, bisogna però deplorare il comportamento del vicequestore di Siracusa che dopo l'esplosione ordinò una violenta carica «ingiusta e spropositata».

Scalia ha concluso rilevando che «l'intervento non necessario della polizia nei conflitti sindacali si risolve in un appoggio agli imprenditori».

Per l'on. Lupis (psdi), il compito della polizia doveva essere quello di indurre il dirigente della Rasiom a lasciare le cure della squadra di calcio dell'Inter di cui è presidente, per recarsi ad Augusta a risolvere la grave vertenza con i suoi dipendenti. Invece si è fatto ricorso a un intimidatorio schieramento di forze contro i lavoratori e ne sono scaturiti incidenti.

L'on. Scalfaro ha annunciato anche, rispondendo all'on. Degli Occhi, che il fenomeno delle schede bianche depositate nelle urne elettorali, è nettamente in diminuzione in Italia.

Scalfaro ha comunicato soltanto i dati riguardanti le elezioni provinciali, poiché gli accertamenti per le ultime elezioni comunali non sono ancora terminati e non era quindi possibile il confronto con la consultazione amministrativa dello scorso novembre.

Elezioni 1951-52. Schede non valide: 1 milione 673 mila 692 (7,6 per cento dei votanti); schede bianche: 1 milione [illegible] mila 684 (65,8 per cento delle schede non valide).

Elezioni 1956. Schede non valide: 1 milione 649 mila 877 (6,1 per cento dei votanti); schede bianche: 1 milione 21 mila 340 (65,9 per cento delle schede non valide).

Elezioni 1960. Schede non valide: 1 milione 332 mila [illegible] (5,19 per cento dei votanti); schede bianche 900 mila 318 (67,6 per cento delle schede non valide).

La Camera ha infine proseguito la discussione della legge che aumenta di due miliardi e mezzo il contributo a carico dello Stato per l'assistenza di malattia ai coltivatori diretti.

f. d. l.

La moglie di Townsend attende un bimbo



L'ex-corteggiatore di Margaret e la signora, Marie Luce, hanno lasciato ieri Londra diretti a Parigi. Prima della partenza, il colonnello Townsend ha confermato ai giornalisti che la moglie attende il suo primo bimbo per la prossima estate (Telefoto)

L'esodo continua da 15 anni, nonostante la "cortina di ferro"

Ogni giorno 300-400 tedeschi dell'Est si rifugiano nei settori alleati di Berlino

L'ex-capitale un tempo smistava i profughi il più rapidamente possibile; oggi cerca di trattenerli per far fronte alla mancanza di manodopera nell'industria - Il governo di Bonn non incoraggia le fughe; teme che la Germania comunista (17 milioni di abitanti) si spopoli e che i fuggiaschi siano sostituiti da slavi, mongoli, cinesi, alterando il carattere etnico del paese e perpetuando la divisione

(Nostro servizio particolare)

Londra, 7 marzo.

Un tempo i profughi dalla Germania comunista venivano smistati da Berlino Ovest verso la Repubblica federale il più rapidamente possibile; ogni giorno partivano in aereo centinaia di uomini e donne, nuove forze di lavoro. Oggi l'ex capitale cerca di trattenerne quanti più può: deve sopperire ad una penuria grave di mano d'opera nell'industria. Fra i vari Länder tedeschi esiste un accordo in base al quale spetta a ciascuno una certa quota di rifugiati: Berlino-Ovest ha chiesto che sia accresciuta la propria.

Nei mesi che precedettero ed immediatamente seguirono, nella Germania Est, la sollevazione popolare del giugno '53, una vera fiumana si riversò su Berlino, creando enormi problemi sociali ed economici. Spesso i profughi arrivavano con il solo abito che avevano indosso; dovevano essere alloggiati in scuole, colonie, baraccamenti, nutriti e fatti partire in fretta e furia, per far posto agli altri che già erano in marcia.

Da allora il fiume si è un poco inaridito, sebbene a tratti, nei momenti di crisi, si gonfi ancora minacciosamente, come quando (novembre '58) Krusciov lanciò l'ultimatum per Berlino; ma il flusso è cessato. Quella che è stata definita una delle più grandi emigrazioni di tutti i tempi continua oggi — dopo sedici anni — attraverso i quartieri occidentali di Berlino al ritmo di 300-400 «fughe» al giorno.

I tedeschi dell'Est non sono incoraggiati a partire: il governo di Bonn preme anzi perché rimangano — nonostante gli arresti arbitrari, i processi, le sofferenze sotto il regime comunista — nel timore che la Germania orientale gradatamente si spopoli. Negli ultimi dodici anni più di due milioni e mezzo hanno abbandonato case, negozi, fattorie, e Bonn teme che il loro posto sia preso da slavi, mongoli, persino cinesi, alterando il carattere etnico del paese e perpetuando la divisione. La Germania Est e l'Irlanda sono gli unici paesi europei la cui popolazione sia diminuita in questi anni. Un'attenta lettura della stampa comunista tedesca rivela una preoccupante mancanza di manodopera giovanile nelle fattorie collettive, non solo a cagione dell'urbanesimo, ma delle fughe in Occidente.

La stragrande maggioranza dei fuggiaschi non sono profughi politici nel vero senso della parola, cioè gente costretta a lasciare il proprio paese nel timore di perdere la libertà personale; i più scappano perché ne hanno abbastanza del tenore di vita al di là della cortina di ferro. Gli operai sono stanchi delle rigide norme che regolano il loro lavoro; i contadini mal sopportano la collettivizzazione forzata della terra, gli intellettuali cercano di isolarsi nei loro studi e nelle loro ricerche, ma scoprono con amarezza di dover pagare un contributo continuo all'ortodossia marxista-leninista; i medici, a dispetto dei privilegi che il regime gli ha concesso proprio per impedirne l'esodo in massa, sono inquieti per l'avvenire dei figli.

La frontiera che corre dal Mare del Nord alla Cecoslovacchia è oggi così attentamente sorvegliata che pochi si arrischiano a passare nella fitta rete di filo spinato e di garitte in cemento, fra cui si aggirano pattuglie armate di mitra e con i cani-poliziotto; non tentano neppure quelli che abitano nelle zone di confine e che conoscono a palmo a palmo quelle terre.

Il livello di vita nella Germania Orientale è probabilmente il più alto fra tutti i satelliti dell'Unione Sovietica (Cecoslovacchia esclusa); negli ultimi anni l'incremento economico, e quindi la diffusione del benessere, è stato notevole. Il governo comunista mena gran vanto perché ogni anno 30 mila tedeschi tornano dalla Repubblica federale nella Germania Est, alcuni per ragioni familiari, altri perché ricercati, come delinquenti comuni, altri ancora, infine, perché delusi di non aver trovato l'Eldorado. Ma è una cifra modesta, se si misura con i milioni di tedeschi occidentali; ed ancor più modesta risulta se la si paragona ai 200 mila profughi annui dalla zona comunista, che conta appena 17 milioni e mezzo di abitanti. Finché in Germania Ovest e Berlino, la luce di libertà e di ricchezza che esse irradiano, saranno accessibili, quanto il regime potrà fare per i tedeschi dell'Est non sarà mai sufficiente.

Provvedimenti disciplinari per il preside austriacante

Roma, 7 marzo.

A seguito del noto episodio della restituzione, da parte della Scuola Tecnica Commerciale e della Scuola di Avviamento di Bolzano, del materiale illustrativo delle iniziative promosse dal Comitato nazionale per la celebrazione del primo Centenario dell'Unità d'Italia, il ministro della p.i. sen. Bosco, dopo avere deplorato la gravità del fatto, dispose immediati accertamenti, che sono stati sollecitamente compiuti da un ispettore ministeriale e dal provveditore agli studi di Bolzano.

In base alle circostanze emerse, il Ministro ha disposto il deferimento a giudizio disciplinare del direttore delle due scuole, previa sospensione cautelare dal servizio, nonché l'allontanamento dalla Scuola di Avviamento dell'impiegata comunale che regge la segreteria della scuola stessa.

Un operaio di Aosta si impicca in cantina

Aosta, 7 marzo.

Un operaio invalido, Ernesto Peloso, di 46 anni, da Charvensod, si è tolta la vita in una crisi di sconforto impiccandosi ad una trave di cemento che sostiene la volta della cantina della propria abitazione. Il Peloso, che viveva col fratello e la cognata, dopo avere pranzato coi congiunti aveva detto che sarebbe salito in camera per riposare qualche ora. Invece, sceso in cantina, metteva in atto l'insano gesto.

Ancora nessuna traccia del bambino scomparso

Il piccino, di due anni, aveva accompagnato la nonna in campagna - Vane le affannose ricerche

Arezzo, 7 marzo.

Le ricerche del piccolo Giancarlo Gorfini scomparso ieri sono proseguite ininterrottamente per tutta la giornata. La zona attorno alla casa colonica e quella che si estende verso la strada provinciale ed il letto del Tevere sono stati minuziosamente ispezionati. Così è stato anche dei prati, dei cespugli e dei boschi attorno a Pieve Santo Stefano, ma senza alcun risultato. Neanche i cani poliziotto, guidati da carabinieri giunti appositamente dal «Centro» di Firenze, hanno trovato ancora alcuna traccia del piccolo Giancarlo.

Le ricerche sono state sospese alle 22,30 e riprenderanno domani mattina sul far dell'alba. Frattanto i carabinieri svolgono anche indagini atte a chiarire alcuni particolari sulla scomparsa del piccolo e sugli ultimi momenti in cui fu visto da persone di famiglia e del luogo. Il bimbo, com'è noto, ieri verso mezzogiorno, si era recato insieme con la nonna a portare al pascolo un branco di maiali. La donna ad un certo momento si assentava per pochi minuti, e, al suo ritorno non trovava più il nipotino.

Giancarlo Gorfini il piccino scomparso di casa (Tel.)

Prete strappa da un'edicola cinque riviste piccanti e fugge

Verbania, 7 marzo.

(c.) Un sacerdote, parroco di un piccolo centro delle valli verbanesi, è stato protagonista di un movimentato episodio ad Intra. Il prete, avvicinatosi all'edicola dei giornali del signor Torninbeni, afferrava cinque o sei opuscoli e pubblicazioni (parte in busta chiusa) ma tutti con illustrazioni piccanti e si allontanava di corsa. Il Torninbeni inseguiva il sacerdote e lo raggiungeva facendosi restituire le pubblicazioni. E' intervenuto anche il vigile Urbano Pellegrini, che ha placato le rimostranze dell'edicolante: questi si è riservato di sporgere denuncia contro il sacerdote. Costui ha dichiarato che si era prefisso di togliere dalla circolazione le pubblicazioni che riteneva immorali.

Dopo avere avuto quattro figli un uomo scopre che non sono suoi

La rivelazione durante una visita medica: in nessun momento della sua vita poteva essere padre - Una denuncia contro la moglie per «adulterio continuato»

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 7 marzo.

(c. g.) Una non comune denuncia «per adulterio continuato» è stata presentata ad un commissariato di P. S. dal commesso viaggiatore I. P., il quale dopo avere avuto quattro figli, ha saputo da un medico che non erano suoi perché egli non era mai stato in condizioni di avere prole.

Il commesso viaggiatore si era rivolto al sanitario per alcuni disturbi e questi aveva ordinato vari accertamenti biologici. Da uno di essi è apparso in modo inconfutabile che in nessun momento della sua vita il paziente poteva essere padre. Il medico che lo ha informato della dolorosa verità, documentata dalla firma di un noto biologo, ignorava che sullo Stato Civile il commesso risultava padre quattro volte.

Contemporaneamente alla denuncia — che non può consentire il «mandato di cattura» non essendovi flagranza —, il commesso ha iniziato in sede civile una procedura giudiziaria di separazione legale «per colpa della moglie», chiedendo che venga posto a intero carico di questa il mantenimento della prole e riservandosi di chiedere il disconoscimento della paternità.

Duplice scontro e 4 feriti per un sorpasso imprudente

Pinerolo, 7 marzo.

(g.) Nel tardo pomeriggio di oggi, sulla provinciale Pinerolo-Orbassano, una motocicletta, un camion, un'auto e una macchina spandicatrame sono stati coinvolti in un unico incidente, causato da un sorpasso intempestivo e conclusosi con un bilancio di quattro feriti.

La motocicletta — con a bordo l'operaio Luigi Toso, di 33 anni, residente a Piscina, e Secondino Arturo, di 21 anno, abitante a Cumiana — procedeva in direzione di Orbassano, quando improvvisamente si è trovata di fronte ad uno sbarramento di segnali, indicanti lavori in corso ad opera di cantonieri dell'Amministrazione provinciale di Torino. Il motociclista si spostava verso il centro della strada, proprio mentre sopraggiungeva, nella stessa direzione, una «1100», guidata dal quarantaduenne Giovanni Racca, di Pinerolo. Il Racca tentava il sorpasso ma disgraziatamente dalla direzione opposta arrivava un camion guidato dal diciannovenne Luigi Ferrando.

Quest'ultimo bloccava il proprio mezzo sul lato destro della strada nella speranza che la «1100» riuscisse a passare. Anche il guidatore dell'auto tentava di fermarsi ma la manovra non gli riusciva ed investiva in pieno la motocicletta che lo precedeva di pochi metri. Entrambi i motociclisti venivano gettati sull'asfalto, mentre il loro mezzo, andava ad urtare il pilota della macchina spandicatrame, Sergio Marliano, residente a Orbassano. A sua volta, la «1100», sbandava sulla sinistra, urtava il camion e si capovolgeva nel prato sottostante la strada.

I quattro feriti venivano ricoverati in ospedale: il Marliano ad Orbassano e il Racca, il Toso e l'Arturo a Pinerolo.

Ad Alessandria si cerca invano un accordo

Lo sciopero alla Borsalino verrà continuato ad oltranza

Ieri un intervento del Prefetto non ha avuto alcun risultato - La direzione è irremovibile sulle sue controproposte - Disagio in città

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 7 marzo.

(g. f.) Un nuovo intervento del prefetto per trovare un soddisfacente accordo nella vertenza Borsalino, purtroppo si è concluso con un altro insuccesso. Oggi il dott. Sarro aveva convocato nel proprio ufficio il signor Antonioletti, direttore della Borsalino, esortandolo a venire incontro alle richieste delle maestranze. L'irrigidimento del direttore è stato assoluto, Antonioletti non si è mosso dall'offerta di [illegible] lire già rivolta agli operai quale premio mensile di produzione, in contrapposto alle 4900 lire chieste dai lavoratori.

Convocati successivamente, e separatamente, i rappresentanti sindacali, quelli della commissione interna e dell'ufficio del lavoro, il prefetto ha comunicato l'esito del suo interessamento presso l'azienda. Iniziati alle 18, i colloqui del dott. Sarro hanno avuto termine alle 20. Sulla piazza la folla di operai che vi sostava da due ore, si era notevolmente diradata. I pochi rimasti hanno appreso così la notizia del fallimento completo delle trattative, e hanno potuto fare le prime previsioni sui futuri sviluppi della vertenza.

Essa si orienterà decisamente verso lo sciopero a oltranza. In pratica lo era già, finora si era andati avanti con la formula dello sciopero di due giorni, puntualmente rinnovato alla scadenza. Domani verrà certamente presa la decisione di prolungarlo senza scadenza, salvo a ottenere l'integrale accoglimento d'ogni richiesta. Altra prospettiva, come già si è accennato, è quella di proclamare uno sciopero generale di protesta, col quale tutti i lavoratori cittadini intendono esprimere la loro solidarietà con quelli della Borsalino. Infine sembra che si sia rafforzato il proposito di occupare la fabbrica per impedire una sia pur minima attività produttiva da parte delle poche decine di crumiri che ogni mattina si presentano allo stabilimento.

La situazione è indubbiamente peggiorata da ieri. L'atteggiamento dell'azienda è stato d'una così intransigente rigidezza, da impedire ogni possibile discussione. La cittadinanza alessandrina segue con manifesta simpatia la battaglia impegnata dalla maestranza per un legittimo miglioramento della retribuzione. Trentacinquemila lire mensili — media annuale — rappresentano una paga decisamente insufficiente. Occorre spiegare che la lavorazione dei cappelli è stagionale, vi sono mesi in cui si lavora a pieno ritmo, 48 ore la settimana, altri in cui si toccano appena le 24 ore settimanali. La media annuale è di 31 ore la settimana, dalla quale deriva appunto una paga mensile di 35 mila lire per gli operai specializzati, e di 25 mila per le operaie. Fra le rivendicazioni c'è infatti un miglioramento dei cottimi e un impegno di lavoro di 40 ore la settimana.

La tradizione dei cappellai alessandrini va declinando. De oltre un secolo si tramandava di generazione in generazione. Il padre avviava il figlio alla Borsalino, altrettanto faceva la madre, anzi più questa di quello: il 68 per cento della maestranza infatti è femminile. Fino a venticinque anni fa le «Borsaline», come venivano chiamate le operaie, guadagnavano bene e spendevano volentieri, avevano fama di eleganza, di gaiezza, di spensieratezza. Ad Alessandria tutti ambivano andare a lavorare alla Borsalino. Molte cose oggi sono cambiate. Da qualche anno il cappello è in declino, la moda lo tiene all'attaccapanni invece che sulla testa, la produzione è diminuita. L'azienda forse vi ha contribuito con un atteggiamento poco aggressivo e battagliero. Dal punto di vista produttivo, non è stato fatto molto per migliorare impianti e attrezzature. La produzione da 800 mila pezzi l'anno è scesa a 600 mila. La maestranza da duemila è calata a mille (è aumentata, invece, la produttività unitaria).

Oggi i più giovani operai sono quarantenni. E' una maestranza che non si ringiovanisce con l'afflusso delle nuove leve. I giovani sentono i genitori che si lamentano perché le ore di lavoro sono poche e la paga è scarsa, e scelgono un altro mestiere. Sono alessandrini per il 75 per cento, il resto viene dai comuni vicini con corriere e treni, ma ragionano allo stesso modo, semplice e concreto. I genitori abitano in case modeste, fanno una vita di stenti. I figli hanno il mestiere nel cuore, ma si rivolgono a un'altra attività, più redditizia e continuativa. Fra un decennio l'industria alessandrina del cappello sentirà forse la mancanza di manodopera specializzata.

Lo sciopero alle manifatture di Torre Pellice e di Luserna

Pinerolo, 7 marzo.

Gli operai della Manifattura Mazzonis di Pralafera hanno effettuato oggi una prima giornata di sciopero. L'astensione dal lavoro è stata pressoché totale sia nei reparti stamperia di Torre Pellice sia nello stabilimento di Luserna San Giovanni. I pochi operai che si sono recati al lavoro sono stati fatti segno a lancio di uova fradice. Lo sciopero, concordato sabato scorso in una riunione collettiva delle tre organizzazioni sindacali, Cgil Cisl e Uil, che ha avuto luogo nella sede della Società operaia di Torre Pellice, è stato dichiarato in seguito al rifiuto della direzione della Mazzonis di accedere alle seguenti richieste: 1) un premio di produzione continuativo; 2) estensione a tutti i dipendenti del premio del 10 per cento concesso ai cottimisti; 3) aumento di 20 lire sulla paga oraria.

Una frazione in disaccordo con il sindaco per le scuole

Alba, 7 marzo

Una situazione delicata è sorta a Priocca d'Alba. La frazione Moriondo è in agitazione per una decisione del sindaco, Stefano Sacchetto. Il Comune aveva deliberato la costruzione in tale frazione di una scuola, poiché l'unica aula oggi esistente è divenuta insufficiente. L'edificio, secondo il progetto, dovrebbe sorgere ad oltre un chilometro dalla frazione, con grave disagio per i bimbi, specie nei mesi invernali. La popolazione della borgata ha reagito chiedendo la convocazione ordinaria del Consiglio comunale. Ieri la riunione si è avuta, ma il progetto è stato [illegible] fermato. Gli abitanti hanno deciso di non arrendersi, perché non vi sono ragioni, essi sostengono, che impediscano alla nuova scuola di sorgere vicino alla vecchia, ed hanno espresso l'intenzione di ricorrere al Prefetto.

Uno studente sospeso dal Liceo si uccide con una rivoltellata

A Viterbo - Il provvedimento per una assenza ingiustificata - La madre lo ha trovato moribondo: è morto dopo 24 ore di agonia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 marzo.

Uno studente diciassettenne, Domenico Mario Manfredi, che ieri si era sparato un colpo di pistola alla testa perché era stato sospeso per cinque giorni dal liceo che frequentava è deceduto oggi pomeriggio all'ospedale dopo 24 ore di agonia. Era stata la madre che, rincasando da un colloquio con il preside del Liceo, aveva trovato il suo ragazzo agonizzante con il capo reclinato su un tavolo.

L'agghiacciante episodio è avvenuto ieri verso le 17 a Vetralla, presso Viterbo. Il ragazzo ricoverato subito in ospedale, appariva in condizioni disperate. I medici, per ore e ore, si erano prodigati nel tentativo di strapparlo alla morte: oggi alle 15,15 il ragazzo è stato colto da una crisi ed è morto.

Domenico Mario Manfredi era alunno del quinto anno di corso presso il Liceo Scientifico «A. Ruffini» di Viterbo. Il provvedimento punitivo nei suoi confronti era stato deciso ieri mattina dal vicepreside.

A quanto si è appreso, il ragazzo aveva chiesto durante le lezioni di poter uscire in anticipo, alle 11,30, dicendo di dover sbrigare alcune commissioni urgenti per la nonna. Malgrado il rifiuto opposto dallo stesso vicepreside, egli aveva abbandonato l'Istituto. L'annuncio della sospensione gli era stato gridato alle spalle mentre si allontanava dalla scuola.

Tornato a casa, il giovane aveva finito col raccontare alla madre quanto gli era capitato. Il suo comportamento tradiva a tal punto la disperazione che la donna lo aveva assediato di domande affettuose fino a persuaderlo a parlare.

Ieri pomeriggio la signora Manfredi, dopo aver cercato in ogni modo di calmare il figlio, era partita alla volta di Viterbo per parlare immediatamente con il preside del Liceo prof. Ferruccio Marzetti.

Rimasto solo, lo studente aveva frugato in un cassetto dove sapeva essere custodita una pistola. Quindi con l'arma in pugno si era seduto dinanzi al tavolo della sua camera, dove studiava abitualmente, e si era sparato alla tempia destra.

F. S.

ULTIME NOTIZIE

Un inviato di Burghiba nella capitale francese

Nuove speranze a Parigi di rapide trattative per l'Algeria

Chiarito un equivoco che causò pessimismo: non fu autorizzata da De Gaulle una «nota ufficiosa» che poneva le condizioni per una tregua Non ancora deciso un armistizio, ma negoziati ufficiali sembrano vicini

(Dal nostro corrispondente) **Parigi**, 7 marzo.

Notizie provenienti da Londra e da Bonn avevano annunziato stasera la conclusione dell'armistizio fra l'esercito francese e l'esercito di liberazione nazionale algerino, ma il governo francese si è affrettato a smentirle. Un comunicato del Gabinetto del Primo ministro ha dichiarato infatti che «la notizia, diffusa da un'agenzia estera, è senza fondamento».

L'armistizio non è stato dunque ancora concluso, però il secco comunicato ministeriale non è bastato ad annullare l'ottimismo che si è diffuso stasera in ogni ambiente parigino. Alla sua origine sono le dichiarazioni che Mohamed Masmudi ha fatto nel momento di ripartire da Parigi.

Il ministro tunisino delle informazioni è ritornato stasera a Tunisi, dove è arrivato anche, proveniente da Rabat, il presidente del governo provvisorio della repubblica d'Algeria Ferhat Abbas. Nel suo breve soggiorno a Parigi, il plenipotenziario di Burghiba ha avuto un incontro con il ministro degli Esteri, Couve de Murville, e il loro colloquio ha dissipato le nubi che si erano addensate improvvisamente sulle trattative di pace.

Queste nubi erano state provocate da una nota, apparentemente ufficiosa, diramata la settimana scorsa dall'agenzia *France Presse*, nella quale veniva attribuita agli «ambienti autorizzati» la decisione di «non avere contatti ufficiali con il Fronte di liberazione nazionale algerino prima che fosse stata accettata e applicata la cessazione del fuoco». Da parte algerina, si rispose immediatamente che i combattimenti non sarebbero cessati senza trattative ufficiali.

Non si è mai saputo da chi fosse stata ispirata la nota di *France Presse*, che aveva l'aria di essere rivolta a sabotare la iniziativa di pace di Habib Burghiba, ma il colloquio di Masmudi con Couve de Murville ha comunque servito a dissipare l'equivoco e a far rinascere l'ottimismo negli ambienti politici parigini. «Nell'incontro con il ministro degli Esteri — ha dichiarato infatti il ministro tunisino — si è parlato principalmente della nota attribuita agli ambienti autorizzati, che considero malaccorta in quanto è stata interpretata in un senso politico che avrebbe influito sulla apertura di delicate trattative. Ho potuto però constatare che la posizione francese rimane immutata e strettamente ispirata alle conversazioni di Rambouillet e al comunicato comune che ne è risultato. Ne ho avuto l'assicurazione».

Masmudi ha anche affermato di credere che la fase dei contatti segreti sia ormai superata e che sia arrivato il momento delle trattative ufficiali, aggiungendo che certe misure dovranno essere prese per permettere a tutti gli algerini di parteciparvi. E' chiaro che con questa frase ha inteso riferirsi all'imminente liberazione di Ben Bella, vicepresidente del governo provvisorio della Repubblica algerina.

L'incidente ha avuto tuttavia uno strascico. D'ora in poi, infatti, ogni volta che in un dispaccio francese verrà detto: «Negli ambienti autorizzati si dichiara che...» si potrà essere sicuri che quel dispaccio sarà stato sottoposto alla approvazione del generale De Gaulle, del quale tradurrà esattamente il punto di vista. E' una misura che diminuisce ancora la già scarsa autorità del governo, però l'Eliseo l'ha ritenuta necessaria per evitare che si continuasse a travisare i propositi del Capo dello Stato, ostacolandone la politica.

Ristabilito così l'ottimismo intorno alle trattative di pace, vengono accolte con soddisfazione le notizie secondo le quali i primi contatti segreti franco-algerini hanno già sbarazzato il terreno da molti elementi di contrasto. Informazioni da Tunisi indicano che il governo provvisorio della Repubblica algerina si propone di accelerare le conversazioni preliminari per aprire al più presto le trattative ufficiali.

Sandro Volta

L'oscuro delitto di cui fu accusato un cameriere italiano

Una donna sospettata di aver ucciso il bimbo di 21 mesi nella villa in Svizzera?

E' l'ex-amante del padre del piccino; avrebbe agito per vendetta - Aveva prestato all'amico (che ora si trova in carcere per truffa) una forte somma che non riuscì mai a riavere - Arrestata tempo fa, fu rimessa in libertà in seguito ad una grave malattia nervosa

(Nostro servizio particolare) **Ginevra**, 7 marzo.

L'inchiesta sull'assassinio del piccolo Nicola d'Espine, di 21 mesi, ucciso quasi due anni fa nella villa del Grand Saconnex, sta prendendo una piega del tutto inattesa, anche se per il momento i nuovi elementi accertati dalla magistratura ginevrina sembrino fragili. I sospetti sono ora concentrati su una signora che a suo tempo fu l'amante di Pierre d'Espine, il padre del bambino.

D'Espine è in prigione sotto l'accusa di gestione sleale e per un altro reato finora non esattamente definito. La signora su cui s'appuntano i sospetti abita all'estero, ma di tanto in tanto viene a Ginevra. Or non è molto, fu arrestata per ordine del giudice istruttore Dunant, il magistrato che tenta di fare luce sull'oscuro delitto. Essendosi però improvvisamente e gravemente ammalata, l'ex-amante di Pierre d'Espine venne ricoverata nella clinica psichiatrica di Bel Air, dove per un certo tempo versò in stato comatoso. Migliorata, la signora soffre di una forte amnesia, il che contribuisce a complicare le indagini della magistratura.

La villa del Grand Saconnex, dove la sera del dramma si trovavano nove persone, fra cui il cameriere italiano Mario Breno (considerato in un primo momento come il responsabile dell'assassinio), ha due porte, una principale e una secondaria. Secondo le ultime ipotesi affacciate dalla magistratura, non sarebbe da escludere che una persona si possa essere introdotta, senza essere notata, nell'interno della villa passando dalla porta secondaria ed abbia compiuto il delitto. In seguito al nuovo indirizzo dell'inchiesta, ogni sospetto sulle persone che si trovavano nella villa verrebbe a cadere.

Il nuovo orientamento delle indagini trae origine dal fatto che un ascensore che conduce allo studio che Pierre d'Espine aveva in un palazzo del centro della città era munito di un vetro ovale, una specie di oblò. Ora, da questo oblò si poteva osservare se Pierre d'Espine si trovava nello studio e con quali persone eventualmente s'intratteneva. Adesso si è potuto accertare che il vetro dell'ascensore era stato una prima volta infranto quindici giorni avanti che si svolgesse il dramma. I periti avrebbero potuto inoltre accertare che il vetro fu spezzato con un oggetto contundente simile, press'a poco, a quello di cui si servì l'assassino per uccidere il piccolo Nicola. L'oblò fu poi rotto altre due volte, l'ultima delle quali risale a pochi giorni addietro. E' da questa constatazione che ha preso le mosse, come si è detto, la nuova inchiesta.

Sottoposta a un nuovo interrogatorio, la signora, di cui si tace il nome, non ha confermato né smentito se la notte del delitto si introdusse nella villa, della quale, del resto, conosceva ogni particolare. Mentre il giudice tenta di strapparle più precise informazioni, la signora improvvisamente tace o afferma di non ricordare più nulla.

Pare che negli ultimi tempi questa signora, con la quale Pierre d'Espine aveva troncato ogni rapporto prima della morte del bambino, avesse concesso un prestito all'examante, sul quale faceva pressioni per riavere il denaro. Ciò lascerebbe supporre la eventualità di una vendetta. Per il momento il giudice istruttore si è limitato ad incolpare la donna della rottura del vetro dell'ascensore. L'inchiesta continua più che mai serrata e si spera che fra un paio di giorni si possa fare un po' di luce sulla misteriosa morte del piccolo Nicola.

l. f.

Il processo ai criminali di guerra estoni



Continua a Tallinn il processo ai responsabili dell'uccisione di 125 mila civili e prigionieri di guerra in Estonia. I due imputati in aula, Ralph Gerrets (a destra), **vice-comandante del «campo della morte», e Jaan Viik** (al suo fianco) **uno dei guardiani, sono stati ieri riconosciuti da sei cecoslovacchi superstiti** (Telefoto)

Riaperta l'Assemblea generale delle N. U.

Il capo del Ghana ripropone un "comando africano„ per il Congo

Un piano in 7 punti per la pacificazione dell'ex-colonia - Eleanor Roosevelt con Stevenson nella delegazione USA - Gli altri punti di discussione nell'agenda dei lavori

(Dal nostro corrispondente) **New York**, 7 marzo.

Oggi, alle tre del pomeriggio, si è riaperta l'assemblea generale dell'Onu i cui lavori erano stati sospesi il 21 dicembre scorso. La differenza sostanziale, questa volta, è rappresentata dalla mancanza di Kruscev. Egli non ripeterà, dunque, il gesto della scarpa battuta sul tavolo: rievocando (cosa che non è stata ancora fatta sufficientemente notare) una storica forma di protesta dei primi rivoluzionari comunisti, nei primi tentativi di organismi democratici della vecchia Russia. Così pure sarà caratterizzata dalla presenza della nuova delegazione americana, della quale è a capo Adlay Stevenson e di cui fa parte anche Eleanor Roosevelt.

L'agenda dei lavori riflette soprattutto i seguenti punti:

1) *Congo*. Problemi finanziari per il sostentamento della missione dell'Onu e del corpo militare che deve operare nel paese. I russi e i comunisti non vogliono pagare il loro contributo. Come si affronteranno le spese? Chi se ne sobbarcherà il maggior peso? Come condannare i morosi?

2) *Disarmo totale*. E' stato chiesto e sollecitato dai russi; gli americani sostengono di non essere ancora preparati a discutere il complesso argomento. Vorrebbero cioè posporne il dibattito, probabilmente al fine di poter prima raggiungere qualche accordo sul piano del disarmo nucleare, durante la ripresa delle trattative della commissione russo-anglo-americana di Ginevra (21 marzo).

3) *Piano per l'assistenza economica dell'Africa*, proposto da Eisenhower. I russi vorrebbero che gli americani accettassero di posporne la discussione. Hanno però smentito che essi sarebbero disposti a rimandare la discussione del dibattito sul disarmo se gli americani rinunciassero, a loro volta, all'immediata discussione del «piano Africa».

4) *Ungheria e Tibet*. Saranno discussi gli interventi russi in Ungheria, e cino-comunista nel Tibet. I russi considerano «provocatori» questi due «temi» dell'agenda, e fomentatori della guerra fredda. Vorrebbero pertanto che gli americani e i loro alleati rinunciassero al dibattito su di essi; ciò che è ovviamente impossibile.

5) *Episodi dell'«U-2» e dell'«RB-47»*: cioè la violazione dei cieli russi, da parte di apparecchi americani. La Russia si sa che è disposta a ritirare dall'agenda le sue denunce: avrebbe però voluto — a quel che pare — contrattarne il ritiro.

Alla seduta inaugurale, primo oratore è stato il presidente del Ghana, Nkrumah. Il suo ingresso in aula è stato salutato da lunghi applausi. Egli ha condannato l'uccisore di Lumumba, ha criticato aspramente l'opera dell'Onu, ha ripetuto il suo piano per la pacificazione del Congo, già esposto alla Conferenza di Accra. Il progetto, in sette punti, comporta la sostituzione dell'attuale comando delle Nazioni Unite con una direzione «principalmente africana».

Antonio Barolini

Annullato l'invio nel Congo di quattro navi americane

Washington, 7 marzo.

Le quattro unità da guerra americane che nella giornata di ieri avevano ricevuto l'ordine di dirigersi verso le coste del Congo, hanno improvvisamente ripreso la navigazione verso Capetown (Sud Africa), dove sono attese, insieme ad altre della stessa flottiglia, in visita di cortesia.

Il Dipartimento di Stato che ha diramato la notizia si è limitato a comunicare: «Le navi sono state fatte ritornare. La loro presenza nelle acque del Congo non è richiesta dalle Nazioni Unite. Alle navi è stato ordinato di mutare rotta e continuare la loro visita di cortesia ai porti sudafricani».

Kruscev riceverà in Siberia l'ambasciatore degli Stati Uniti

Mosca, 7 marzo.

L'ambasciatore degli Stati Uniti, Llewellyn Thompson, partirà domani a mezzogiorno in aereo per una località ancora sconosciuta della Siberia, dove si incontrerà con il primo ministro sovietico Nikita Kruscev. Il diplomatico americano — tornato recentemente da Washington — porterà a Kruscev un messaggio personale del presidente Kennedy. Il Primo Ministro russo lasciò la capitale sovietica per una nuova ispezione ai campi, in seguito alla crisi agricola, poche ore prima del ritorno di Thompson.

Sembra che l'incontro possa avvenire a Novosibirsk, la stessa città visitata due anni or sono dall'allora vice-presidente Richard Nixon, durante il suo viaggio in Russia.

Thompson parla correttamente il russo, ma sarà accompagnato da un interprete perché nei colloqui ufficiali egli desidera un testimone, anche per redigere il verbale dei colloqui. Nel messaggio a Kruscev il presidente Kennedy esprime la fiducia nell'ambasciatore Thompson che egli delega a rappresentarlo nei negoziati con l'Urss.

Proprio ieri le *Izvestia*, organo del governo, riferivano la decisione dell'Urss di non sollecitare una condanna da parte dell'Onu per gli incidenti dell'«U-2» e dell'«RB-47» nell'interesse del miglioramento delle relazioni. In pratica la notizia del giornale non era che una ripetizione di quanto Kruscev aveva detto, tempo fa, in un ricevimento al Cremlino.

Va aggiunto che in un discorso pubblicato stamane dalla *Pravda*, Kruscev esalta nuovamente la potenza missilistica dell'Unione Sovietica e dice che «la Russia dispone dei più potenti razzi del mondo ed ha prodotto un numero sufficiente di bombe atomiche e all'idrogeno per spazzare gli aggressori dalla faccia della terra se cercassero di risolvere la controversia ideologica e politica dei due sistemi mondiali per mezzo della guerra».

Italiano a Londra vince 42 milioni al totocalcio inglese

«Spero di non avere proposte di matrimonio; le donne mi intimidiscono» - Il suo sogno: «Andare a Tokio per fare un bagno a vapore, come ho visto alla tv»

(Dal nostro corrispondente) **Londra**, 7 marzo.

Alberto Chiesa è uno scapolo di 39 anni, nato a Londra, ma figlio di italiani. Il suo nome figura oggi sulla prima pagina dei giornali: con una puntata di quattordici scellini (1200 lire) ha vinto al totocalcio britannico ventiquattromila sterline, ovvero quarantadue milioni di lire.

Il fortunato è un assiduo «studioso» di questo gioco, ma è la prima volta che il suo metodo ha azzeccato una giusta e redditizia combinazione.

Il vincitore è proprietario, insieme con il padre, di un caffè nel centro di Londra. Quando gli hanno chiesto, oggi, come intendesse investire tale somma, ha risposto: «Comprerò un'automobile per mio padre, una casa per mia madre, poi investirò tutto in titoli industriali e nel mio locale». I genitori di Alberto sono anziani, suo padre ha quasi 75 anni, sua madre 70. Emigrarono in Inghilterra dall'Italia del Nord subito dopo la prima guerra mondiale.

Interrogato sulle sue aspirazioni, Alberto ha rivelato di non averne molte. «Le donne mi intimidiscono — ha confessato — e spero di non essere assalito da proposte di matrimonio. In realtà ho un'unica ambizione e spero di poterla oggi appagare. Voglio andare in Giappone e farmi spazzolare la schiena in un bagno a vapore di Tokio. Potrà sembrare un capriccio, ma ho visto questa scena innumerevoli volte al cinema e alla tv».

m. ci.

Un'insegnante alessandrina uccisa da una moto a Pegli

Genova, 7 marzo.

La professoressa in pensione Clelia Gallino ved. Angeletti, di 72 anni, da Bosco Marengo (Alessandria), temporaneamente alloggiata presso l'hôtel *Méditerranée* di Pegli, è deceduta questa sera all'ospedale in seguito alle gravissime ferite riportate in un incidente stradale.

Nel pomeriggio di oggi, la anziana signora era intenta ad attraversare via Pegli, all'altezza di piazza Lido, quando veniva investita e scaraventata a terra da uno «scooter» condotto dall'operaio G. B. Vignolo da Molare, di 24 anni domiciliato a Genova in via Bunlando n. 6. Nel disperato tentativo di frenare per evitare l'incidente, anche il giovane motociclista cadeva a terra e si feriva. La Gallino veniva soccorsa dai passanti e trasportata all'ospedale di Pegli, ma decedeva durante il tragitto.

Torinese l'uomo che non pagò il taxi da Bolzano a Canelli

Bolzano, 7 marzo.

Il giovane, che ieri si era fatto trasportare da Bolzano a Canelli in taxi e che si era poi eclissato senza pagare il conto, è certo Agostino Boscolo, di 33 anni, residente a Torino, ricercato per furto. Egli domenica scorsa a Bolzano con una «1200 Spider» rubata a Torino era stato protagonista di un drammatico incidente stradale.

Il Boscolo viaggiava sulla «Spider» con due amiche occasionali, Gemma Sommavilla, di 22 anni, e Luisa Vinante, di 19, ambedue da Moena: giunta a un incrocio, la veloce vettura finì contro un camion cui il Boscolo non aveva concesso la precedenza; delle tre persone a bordo, solo la Sommavilla riportò ferite di una certa gravità, mentre la Vinante e il Boscolo furono subito dimessi dall'ospedale.

Il Boscolo si accordò con un tassista per recarsi a Torino poiché, sapendo di essere ricercato dalla questura, temeva di venire arrestato; l'autista Ludovico Lottero accettò di affrontare il lungo viaggio e, giunto col cliente a Canelli, si fermò, com'è noto, entrando in un bar per ristorarsi, ma approfittando della sua momentanea assenza il Boscolo si eclissò senza pagare il conto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

6 marzo 1961

NATI: De Lucca Iulia, **Amato** Paola, **Alessandria** Antonella, **Miglio** Antonio, **Rongione** Walter, **Bosco** Sergio, **Bertoldo** Marco, **Barbone** Michele, **Mariani** Annamaria, **Piovano** Lucia, **Ferrante** Domenico, **Allemandi** Marco, **Bià** Susanna, **Sorisi** Massimo, **Negrisolo** Rossana, **Roma** Stefano, **Mele** Cinzia, **Foria** Daniele, **Boniscotti** Marina, **Musaro** Claudia, **Obialero** Roberto, **Aletto** Massimo, **Catella** Giuliana, **Mazzucrato** Maria, **Maestri** Anna, **Viriani** Giovanna, **Piraina** Caterina, **Melle** Gian Piero, **Monteresso** Antonio, **Mesmartino** Arianna, **De Barba** Lorella, **Bertagna** Giancarlo, **Salvini** Filippo, **D'Addetta** Isabella, **Sardo** Claudio, **Zanuccoli** Marina, **Giachino** Claudia, **Lai** Ignazio, **Bapicardo** Gabriella, **Fenoio** Mariella, **Bosco** Ornella, **Velluto** Franco, **Dattilo** Antonella, **Musso** Daniela, **Bottazzi** Mariangela, **Giovalli** Giancarlo, **Canavera** Giovanni, **Balbi** Silvia, **Capobianco** Patrizia, **Rosazza-Cilio** Nadia, **Roma** Ina, **Pistil** Enrico, **De Stradis** Walter, **Perli** Luciano, **Nuzzo** Nunzia, **Di Lallo** Rosaria, **Alderotto** Giancarlo, **Bignone** Anna, **Mala** Angelo, **Perino** Anna, **Torchella** Davide, **Ferrero-Versino** Giovanni, **Bertoli** Marco, **Bertagia** Giuliana, **Sicardi** Luciano, **Bellinzas** Antonio, **Milani** Francesco, **Lo Giudice** Vincenzo, **Pezzetto** Franca, **Pelanti** Alberto.

Matrimoni 16 - Nati 79 - Morti 34.

MORTI: **Santhià** Filippo, anni 65, nato a Santhià, fabbro, abitante in via Boniva 15; **Maffeo** Luigi, a. 51, Zubiena, riquadr.; p. Sofia 5; **Ferragatta** Andrea, a. 78, Biassé, c. Giulio Cesare 148; **Montarulo** Gaetano, a. 74, Spinazzola, v. Santhià 30; **Zanzola** Angela ved. Avrone, a. 88, Crescentino, v. Vittoria 15; **Farruggio** Michele, a. 59, Caltanissetta, barb., v. Principe Tommaso 16; **Rocca** Pietro, a. 65, Torino, c. Palermo 28; **De Gaudenzi** Giuseppe, a. 60, Strona, via Misericordia 1; **Baldari** Cosimo, m. 5, Torino, v. M. Pescatore 2; **Paderni** Giovanna v. Pirinoli, anni 92, Tricesimo, v. A. Cecchi 51; **Birzelo** Maria, a. 82, S. Vittoria d'Alba, viale Catone 29; **Draga** Ida v. Marcarino, a. 65, Barbaresco, v. Renier 61; **Tantardini** Aurelia, a. 81, Casino d'Erba, str. Val S. Martino 100; **Nigra** Modesta v. Pancaldi, a. 77, Torrazza, c. G. Lanza 103; **Cirelli** Vincenzo, a. 52, Cerignola, c. Vitt. Emanuele 59; **Pitillo** Rosaria v. Lombardo, a. 83, Pietraperzia, v. Artisti n. 31; **Gibelli** Caterina v. Carosci, a. 84, Dolceacqua, v. A. Vespucci 61; **Balocco** Carlo, a. 73, Torino, v. Lecanna 34; **Cannone** Michele, a. 66, Orianova, c. Lecce n. 25; **Melano** Lucia in Torazzo, a. 66, Lamporo, v. Cuniberti 71.

Deceduti in ospedale: **Ferrati** Pietro, a. 79, n. a Biena; **Caramelle** Rosa in Zacchero, a. 66, Garessio; **Tarable** Filippo, a. 39, Asti, oper.; **Cucento** Fortunato, a. 87, Coazze, auf.; **Castagno** Giuseppe, a. 41, Bagnolo; **Fussero** Giacomo, a. 77, Longobucco; **Rossi** Luigi, a. 55, Moncalieri, oper.; **Brunello** Fortunata in Bertazzo, a. 77, Barbona; **Belmatiale** Benedetto, a. 73, Torino; **Allais** Costantino, a. 51, Coazze, agric.; **Canda** Pietro, a. 74, Trino; **Molla** Angela v. Ghirardi, a. 77, Baldissero; **Elia** Antonio, g. 3, Torino; **Merlo Sellea** Ines v. Borfiea, a. 70, Grazzano.

Era caduto prima di coricarsi

Dorme tranquillo senza sapere di aver la commozione cerebrale

Mondovì, 7 marzo.

(m.) Un pensionato di 82 anni, Marco Penazzo, abitante in via Cottolengo 26, ha dormito tranquillamente tutta la notte con la testa fratturata per una caduta avvenuta nella sua stanza da letto.

Poco dopo la mezzanotte, mentre si preparava a coricarsi, il Penazzo era scivolato ed aveva battuto con violenza il capo contro lo spigolo di un mobile. Il pensionato si tamponava sommariamente la ferita con un asciugamani; e per non impressionare i familiari; si metteva a letto e si addormentava.

Stamane una figlia del Penazzo trovava il padre imbrattato di sangue e in stato di semi-incoscienza. Il pensionato veniva subito trasportato all'ospedale e i sanitari gli riscontravano la commozione cerebrale e una vasta lacerazione al cuoio capelluto.

ULTIME DI CRONACA

Si è ucciso con una rivoltellata in un laboratorio di pettinatrice

Il pensionato Giuseppe Lacqua, di 67 anni, che abitava in via Saluzzo 3 con la moglie Rosa Oncali di 60 anni e una nipote, ieri pomeriggio si è ucciso sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra. Da tempo era sofferente di diabete e più volte aveva dato segni di profondo avvilimento. La moglie cercava di assisterlo il più che poteva, ma di tanto in tanto doveva andare ad aiutare la nipote che fa la pettinatrice e che ha il laboratorio in una stanza dello stesso appartamento.

Ieri pomeriggio c'erano sei clienti sotto i caschi e la Oncali è dovuta restare a lungo nel laboratorio. Alle 17,45, fra il fruscio degli asciugacapelli e le voci delle donne che parlavano si udiva un colpo secco; ma nessuno vi dava importanza pensando che provenisse dalla strada. Dieci minuti dopo la moglie del pensionato, come presa da un tragico presentimento, usciva dal laboratorio e si recava nella camera da pranzo dove doveva trovarsi il marito. Non lo vedeva. Allora passava nella camera da letto e appena aveva aperto la porta lanciava un grido: suo marito era a terra, con una chiazza di sangue vicino alla testa, morto. Accanto alla mano c'era una rivoltella calibro 6,35 della quale la donna non aveva mai conosciuto l'esistenza.

Molto spavento fra le clienti; una di esse ha telefonato al commissariato S. Salvario.

Scarcerata dalla Corte d'Appello la donna che accoltellò il marito

La Corte d'Assise d'Appello ha scarcerato ed assolto dall'imputazione di tentato omicidio, (riducendola a semplici lesioni), la donna che accoltellò il marito esasperata da dieci anni di maltrattamenti e di vergognosi soprusi. Lucia Menafro, di 34 anni, è originaria di Foggia e venne a Torino nel 1949 per fare la cameriera: qui conobbe e sposò il sarto Michele Dattoli, ora trentottenne. La nascita di due figli, che hanno ora 7 ed 8 anni e si trovano all'Istituto per la difesa del fanciullo, non portò l'armonia nell'infelice unione: il Dattoli continuò a picchiare la moglie, a comportarsi in modo turpe anche di fronte ai figli.

Giunse perfino a sedurre la sorella di lei, ospite della casa coniugale, ed a proporre alla moglie di «scendere in strada» per guadagnare il denaro sufficiente a comperargli una motocicletta. Quasi sempre disoccupato voleva dalla moglie i denari per vivere e divertirsi. Il 22 febbraio 1959 la donna, in una crisi di nervi, gli vibrò tre coltellate alla schiena.

I primi giudici le inflissero 4 anni, e condannarono il marito a 3 anni e 10 mesi per maltrattamenti. Al processo di ieri il p.g. dott. Bianco ha chiesto di elevare la pena per il Dattoli a 5 anni e di ridurla a 2 anni e 4 mesi per la moglie. Hanno quindi parlato i difensori del marito, avv. Dal Piaz, e della donna, avv. De Marchi e Guidetti Serra. La Corte (pres. Ottello, canc. Quaglia) ha lievemente aumentato la pena per il marito, portandola a 4 anni ed un mese: quanto alla donna ha accolto le tesi della difesa e, escludendo l'intenzione di uccidere, ha ridotto la pena ad un anno e 7 mesi, interamente espiati.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAVALIERE

Rag. Domenico Bonora

Direttore di Ragioneria a riposo

di anni 75

Lo annunciano con tanto dolore: la moglie **Ida Rostagno** e figli: **Eugenio** con la consorte **Ada Casanova** e piccolo **Maurizio**, **Piergiovanni** con la consorte **Giovanna Martano** e piccolo **Sandro**; il fratello **Pietro Paolo**, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti e l'affezionata **Maria Invernizzi**. I funerali avranno luogo mercoledì 8 marzo alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinto.

— **Finalmarina**, 6 marzo 1961.

Daniele Derossi e famiglia partecipano con profondo cordoglio al dolore dell'ing. Eugenio Bonora per l'irreparabile perdita del padre

Rag. Domenico Bonora

— **Torino**, 7 marzo 1961.

I **Dirigenti della S.p.A. Microtecnica** si uniscono affettuosamente al dolore del collega ing. Eugenio Bonora per il grave lutto che lo colpisce con la perdita del padre

Rag. Domenico Bonora

— **Torino**, 7 marzo 1961.

Direzione, Impiegati e Maestranze della S.p.A. Microtecnica prendono viva parte al lutto dell'ing. Eugenio Bonora per la dolorosa perdita del padre

Rag. Domenico Bonora

— **Torino**, 7 marzo 1961.

Partecipano al grave lutto dell'ing. Eugenio Bonora per la scomparsa del Padre, gli **amici e collaboratori della Microtecnica**:

Mario Barbieri
Francesco Bellistera
Enzo Borsetti
Augusto Carbone
Angela Crivellaro
Pietro Degiorgis
Luciano Fedolla
Antonio Cannori
Giovanni Grasselno
Pierino Lanza
Irene Marino
Giovanna Novello
Iride Pirinoli
Alessandro Trenner.

Prendono vivissima parte al dolore dell'amico Eugenio e famiglia **Barbara e Dino Cavallo**.

Si uniscono affettuosamente al dolore dell'amico Eugenio e famiglia **Anna e Angelo Parena**.

Mario Lardori prende parte al dolore dell'amico Eugenio.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Luciano Davico

Profondamente addolorati l'annunciano: la moglie **Maria Bianca**, i fratelli **Vincenzo** ed **Enrico**, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 9 ore 10,30 partendo dalla Clinica via Villa della Regina 19. La presente serve come partecipazione ringraziamento.

— **Torino**, 7 marzo 1961.

La signora **Pina Panvelli**, prof. **Maria Savio**, famiglia ten. col. **Squillia** partecipano al dolore della signora Bianca per la scomparsa del caro

Comm. Luciano Davico

— **Torino**, 7 marzo 1961.

Dopo lunga e penosa malattia è mancata l'anima buona di

Cornelio Graziano

di anni 67

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Giovanna Valliveto**, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avverranno giovedì 9 corrente alle ore 16.30 partendo dalla propria abitazione.

— **Borgofranco d'Ivrea**, 7 marzo 1961.

La famiglia **Dubrerjoz** si unisce al grave lutto dei familiari per la dipartita del signor

Cornelio Graziano

— **Borgofranco d'Ivrea**, 7 marzo 1961.

Il **Consiglio d'Amministrazione** dell'**I.RUR Canavese** prende viva parte al dolore del suo direttore amministrativo dott. Giovanni De Bernardi per la perdita della mamma

Maria Tonso
ved. De Bernardi

— **Ivrea**, 7 marzo 1961.

L'**I.RUR Canavese** e tutte le **Aziende** ad esso associate si uniscono al compianto per la perdita della signora

Maria Tonso
ved. De Bernardi

mamma del direttore amministrativo dott. Giovanni De Bernardi.

— **Ivrea**, 7 marzo 1961.

Raffaele Jona partecipa vivamente al lutto che ha colpito il suo collaboratore dott. Giovanni De Bernardi per la perdita della mamma

Maria Tonso
ved. De Bernardi

— **Ivrea**, 7 marzo 1961.

Improvvisamente, dopo tutta una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Roero

di anni 61

Autotrasportatore

Straziati dal dolore lo piangono: la moglie **Eugenia Airea**; i figli **Andrea**, **Italo** e **Rita** con le rispettive famiglie; gli adorati nipotini **Gino**, **Gianni** e **Eugenia**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 8 corr. alle ore 16.30 partendo dall'abitazione in Lanzo Torinese.

— **Lanzo Torinese**, 7 marzo 1961.

Dopo lunga e penosa malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Nizza in Milano

Ne danno il triste annuncio: il marito, i figli **Franco** e **Anna**, la sorella, cognati, zie, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Andrea Cavalot per le amorevoli cure prestate. I funerali oggi mercoledì ore 16,15 dall'Ospedale S. Giovanni via San Massimo 24 indi la salma proseguirà per S. Stefano Roero ove sarà tumulata in tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 7 marzo 1961.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Meschiari

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Luigina Polacco**, la figlia **Anna** col marito **Mario Giraudi**; il figlio **Giorgio** colla moglie; i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Palmieri 4.

— **Torino**, 8 marzo 1961.

Nel primo doloroso anniversario della morte di

Giuseppe Lingua

ex-commerciante

la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto. La Messa alle ore 9 del 10-3 nella parrocchia di S. Maria delle Rose, via Arnaldo da Brescia.

— **Torino**, 8 marzo 1961.

Da un anno riposa nella pace dei giusti il

Comm. Michele Romeo

La moglie, la figlia ed il genero con dolore che il tempo non cancella lo ricordano alle persone che lo conobbero e lo stimarono. Messa di anniversario il 9 corrente parrocchia S. Barbara ore 8.30.

— **Torino**, 8 marzo 1961.

Nella ricorrenza del trigesimo della scomparsa del

DOTT. ING.

Sergio Bertolotti

Direttore Centrale Tecnico TV della RAI

domani giovedì 9 marzo, alle ore 9, sarà celebrata una S. Messa nella chiesa di San Carlo. La famiglia e la **Radiotelevisione Italiana** lo ricordano con commosso rimpianto a tutti coloro che hanno preso parte al loro profondo dolore.

— **Torino**, 8 marzo 1961.

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Sandra Mongini Presbitero

il marito **Emilio**, i figli **Pierluigi** e **Mimma**, i nipoti e parenti tutti la ricordano con infinito rimpianto.

— **Milano**, 8 marzo 1961.

Venerdì 10 marzo, alle ore 10, verrà celebrata nella chiesa della Crocetta la Messa di trigesima in suffragio del caro

Rag. Luigi Sini

— **Torino**, 8 marzo 1961.

Le famiglie **Pilone**, commosse sentitamente ringraziano tutti coloro che parteciparono al loro grande dolore per la perdita del caro

Angelo Pilone

— **Torino**, 8 marzo 1961.

Nel 13° anniversario della dolorosa dipartita di

Ines Pasteris Lelli

marito, figli, parenti la ricordano. La Messa sarà celebrata domani giovedì ore 8 alla Real chiesa S. Lorenzo, piazza Castello.

— **Torino**, 8 marzo 1961.

Il giorno 9 marzo ore 10 nella chiesa dei SS. Angeli Custodi Cappella Madonna d'Oropa verrà celebrata una S. Messa in suffragio del compianto

Avv. Carlo Marangoni

— **Torino**, 8 marzo 1961.

Il giorno 10 corrente alle ore 9 avrà luogo nella chiesa di Santa Teresa la Messa di trigesima per la compianta signora

Adriana Rinaldi-Cossetti

— **Torino**, 8 marzo 1961.

La famiglia della compianta

Eugenia Giani
ved. Faldella

commossa per le indimenticabili manifestazioni di affetto prodigate alla cara estinta, ringrazia di cuore Medici curanti e consulenti, Suore, parenti ed amici.

— **Torino**, 7 marzo 1961.

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei conforti religiosi

Mariangela Farinetti
in Carbero

anni 24

Ne danno il doloroso annuncio: il marito **Aldo**, mamma, papà, suoceri, nonni, zii, la nipote **Silvana**, cognati e parenti tutti. Al dott. Mauro Randone, medico curante, la viva riconoscenza della famiglia tutta per l'affettuosa e assidua assistenza prestata. I funerali avranno luogo mercoledì 8 corr. alle ore 14.30 partendo da via Don Bosco 39 per la parrocchia di Ss. Sîmmaste, indi la cara salma proseguirà per Mussotto d'Alba ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

— **Torino**, 6 marzo 1961.

I coniugi **Rosello** partecipano al grande dolore delle famiglie Farinetti-Carbero per la immatura scomparsa della cara

Mariangela

— **Torino**, 6 marzo 1961.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari, all'età di 45 anni

Carlo Coss

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti: la moglie **Teresa Petrone**, i figli **Roberto** e **Paola** con le rispettive famiglie, la sorella **Dalia**, nipoti, cognati e parenti tutti.

— **Torino**, 8 marzo 1961.

Gino Gotri partecipa al dolore del fraterno amico Roberto per la morte del padre

Carlo Coss

— **Torino**, 8 marzo 1961.

Dirigenti e Impiegati della Rumianca - Società per Azioni - prendono parte al dolore del rag. Roberto Coss, capo servizio della Società, per la perdita del padre signor

Carlo Coss

— **Torino**, 7 marzo 1961.

Dopo lunga malattia è cristianamente spirata il 6 marzo in Dio (Lecce)

DONNA

Annunziata Fabbri
ved. Bottazzi

Profondamente addolorati la partecipano la figlia **Cecilia** con il consorte **Franco Liberali** ed il nipote **Massimo**.

— **Torino**, 7 marzo 1961.

Dirigenti, Funzionari e Dipendenti della Filiale di Torino del Banco di Napoli partecipano al dolore della famiglia del direttore della Sede dott. Franco Liberali per la scomparsa della

N. D.

Annunziata Fabbri
ved. Bottazzi

— **Torino**, 7 marzo 1961.

La famiglia **Dasquino** e il dott. **Dasquino** e consorte partecipano al grande dolore del genero e cognato Dario per la morte della mamma

Caterina Cibelli
ved. Carosci

— **Torino**, 7 marzo 1961.

Elsa e Riccardo Turino prendono viva parte al dolore dell'amico Riccardo per la scomparsa della cara mamma

Caterina Cibelli
ved. Carosci

— **Torino**, 8 marzo 1961.

Maria ed Ermanno Collecci partecipano al grave lutto dell'amico Riccardo per la perdita della mamma

Caterina Cibelli
ved. Carosci

— **Torino**, 8 marzo 1961.

Il **Circolo Ligure** di **Torino** prende viva parte al dolore dei suoi soci Riccardo, Giorgio e Dario Carosci per la morte della adorata mamma

Caterina Cibelli
ved. Carosci

— **Torino**, 8 marzo 1961.

Giovanni e Umberto Frola prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Carosci per la perdita della loro cara mamma

Caterina Cibelli
ved. Carosci

— **Torino**, 8 marzo 1961.

Cristianamente è mancato, circondato da tutti i suoi cari

Giacomo Turba

pensionato F. S.

anni 82

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio **Antonio** con moglie **Angiolina Emiglione** e figlia **Mariuccia**; la figlia **Teresa** col marito **Tullio Galliano** e figlio **Livio** con moglie **Ada Cecconi** e piccolo **Guido** e parenti tutti. I funerali giovedì 9 corr. ore 9 dalla stazione di Torino P. Susa. La cara salma proseguirà per Borgo D'Ale per essere tumulata nella tomba di famiglia.

— **Torino**, 7 marzo 1961.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Pettiti
ved. Aliberti

Ne danno il triste annunzio: i figli **Rosa** col marito **Giovanni Malna** e figlio; **Francesco** con la moglie **Irene Petrosino**; **Emanuele** con la moglie **Anna Chiono**, e figli; **Antonia** con la moglie **Teresa Bottala** e figlio; **Margherita** col marito **Michele Moretta** e figli; **Francesca**, col marito **Battista Ronco** e figlio; **Anna**; **Mario** con la moglie **Maria Druetta** e figli; i nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 8 corrente, ore 16, in Candiolo.

— **Candiolo**, 8 marzo 1961.

Dopo lunga e dolorosa malattia è mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei conforti religiosi

Aldo Mosca

di anni 56

Angosciati lo annunciano: la mamma **Esther Trombetta** ved. **Mosca**; il fratello **Alessandro**; la sorella **Armanda** con il marito **Emilio Terra** e figli; **Bruno** con la moglie **Wanda Araldi** e figlio; **Giella** con il marito dott. prof. **Luigi Castello** e figli; zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 8 corr. alle ore 17, partendo da corso Nigra 1 (Hôtel Ibera).

— **Ivrea**, 7 marzo 1961.

Il **Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Torino** ha il dolore di annunciare la morte del collega

Avv. Luigi Bellia

— **Torino**, 7 marzo 1961.

Nel trentesimo anniversario della scomparsa di

Maria Bongiovanni
Pilade Tozzi

la figlia: **Lidia** con il marito, **Dipa**, ne rievocano la cara memoria con immutato rimpianto.

— **Torino**, 8 marzo 1961.

Fronte albanese - 8 marzo 1941

5. REGGIMENTO ALPINI

Dott. Alessandro Platone

La sorella, con i familiari, con profondo affetto e rimpianto, ne ricorda la splendida forte giovinezza offerta alla Patria.

— **Torino**, 8 marzo 1961.

Venerdì 10 corr. alle ore 8 verrà celebrata, nella chiesa (succursale) di Maria Ausiliatrice la Messa di trigesima della compianta

Lina Baravalle

I parenti ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

— **Torino**, 8 marzo 1961.

Nel secondo anniversario della scomparsa del

Rag. Oreste Boffa

i suoi cari lo ricordano con accorato rimpianto. Messa anniversaria giovedì ore 8 parrocchia S. Donato.

— **Torino**, 8 marzo 1961.

1959 1961

Marisa Maffeis

Anniversario sempre più triste, la mamma con doloroso rimpianto la ricorda a coloro che la conobbero e la vollero bene.

— **Torino**, 8 marzo 1961.

I familiari del compianto

Giuseppe Carelli

commossi e riconoscenti per la dimostrazione di affetto offerta nella triste circostanza, ringraziano quanti vollero partecipare con presenza e con scritti al grave lutto, ed in modo particolare la Direzione della S.I.P.; Gruppo Aziende S.I.P.; la Ditta Imperial Italiana; il Sindaco; Parroco, Associazioni locali e la popolazione tutta di Castello d'Annone.

— **Torino**, 7 marzo 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/12856 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci), aggiungendo le artificiosamente computate) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed. in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il bolo della cassetta in lire 180 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

ACQUISTIAMO saldatrice rotativa elettrica, troncatrice eventualmente altra attrezzatura fabbro d'occasione [illegible] in cambio pubblicità. Telef. 63-711.

AUTOGRU Ormig e altre svariate portate noleggiamo per prestazioni industriali. Telefonare 380.000. 1263

CALDAIE a vapore ogni tipo e [illegible], compra-vende Cacciotto, via Moderanto 6, telefono 890-754. 25606

CASSE imballo, qualsiasi misura, compransi. [illegible] 696-305. A17996

VENDESI [illegible] nastro vaiano con 80 motorizzato, montato su carrello rimorchiabile. Telefonare 585-636. A19[illegible]

2 Artigianato L. 90 p.p.

ABILISSIMA sarta cerca lavoro domicilio anche in serie. Telefonare 792-308.

DECORAZIONI, tappezzeria (acconto), verniciature eseguo ditta, prezzi modici. Telefonare 701-051. A17372

GIOVANE 27enne cerca qualsiasi lavoro domicilio, fornita di macchina cucire automatica a motore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1104 — Torino».

LAVORI edili faccíate riparazioni in genere, pavimenti e rivestimenti. Telefonare 522-563 A19036

PIEGHETTATI, ditta attrezzatissima, impianti moderni, piega gonne territal, lana, altre fibre sintetiche, confezione per terzi: I Ago d'Oro. Brozzi, via Vittoria, 11. Alessandria. 22076

TIPOGRAFIA artigiana con macchina fustellatrice [illegible] da terzi lavori di stampa commerciali e di [illegible]. Corso Casale 130, Torino. A19[illegible]

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A. FINCOTEX concede immediatamente prestiti su auto, autocarri (anche ipotecati). Piazza Statuto 24 (angolo S. Donato). Telefoni 47.348-485.902. 105

A.A.A.A. BUONE CONDIZIONI CONCEDIAMO CREDITI IMMEDIATI RIMBORSABILI 10-18 MESI A LAVORATORI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E A POSSIDENTI RESIDENTI PIEMONTE. CONCEDONSI INOLTRE SOVVENZIONI IMMEDIATE AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI). ALTA VALUTAZIONE. MUTUI IPOTECARI SU APPARTAMENTI E [illegible]. RIMBORSO FINO A 5 ANNI. SERIETA', CORRETTEZZA, SEGRETEZZA. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 ANGOLO S. DONATO. TELEFONI 47-348, 485-902.

A.A.A.A. PRESTITI immediati a tutti, sovvenzioni immediate su autoveicoli, mutui immediati su appartamenti e negozi. Rimborso fino a 5 anni. FINNIRE, via Saluzzo 1 ang. Corso Vittorio. Telefono 687-619. 106

A.A.A. IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati operai residenti Piemonte. Tassi modici - Rateazioni convenienti. Mercanti 13. Telef. 40-879.

AGNELLERIA con attrezzatura spennatrice moderna cede: Telefonare [illegible].

ATTENZIONE! Caffè bottiglieria angolare, 40.000 giornaliere, ottima fortuna famiglia, cedesi 5.500.000 eventuali [illegible]. Balma, Sacchi 34. 1347

ATTREZZATISSIMO stampaggio plastica, ottima clientela, forte reddito, cedo trasferendomi estero. Telefonare 628-391. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6214 — Torino». A16415

AUTORIMESSA avviatissima compra vendita automobili, incasso 800.000 mensili dimostrabili, alloggio, urge vendere. Telefonare 508-327 108

AUTORIMESSA 200 auto, alto reddito, cedesi 9.500.000. Telefonare 264-196.

AVVIATA azienda costruzione trasformatori piccola media potenza, clientela primordine, fatturato 40 milioni annuo, cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A16402

[illegible] trattoria superalcoolici, zona grande sviluppo, vendesi [illegible]. Telefonare 563-583. [illegible]

AVVIATO negozio scampoli [illegible] centro cedesi motivi [illegible]. Tel. [illegible].

AZIENDA confezioni cerca combinazione con prestito 2.000.000, utile elevatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6340 — Torino». A20015

BAR attrezzatissimo, 25.000 giornaliere, garanzie, alloggio, [illegible] trattabili. Telefonare 287-276. A17388

CAFFE' posizione sicuro lavoro, [illegible] 1.700.000 causa salute. Telef. [illegible].

CAUSA malattia cedesi subito grande emporio vini e liquori, ingrosso, minuto, degustazione, licenza alcoolici superalcoolici, vicinanza mercato fiori. Scrivere Zambelli, via Pelrocallo 4, Sanremo.

CAUSA salute rimetto pensione redditizia. Telefonare 81-257 A18754

CEDESI avviatissimo calzificio. Telefonare 518-596, ore pasti. A17378

CEDESI commestibili [illegible] 60.000 giornaliere, escluso intermediari. Telefonare 284-365. A17526

CEDESI elettrolavaggio secco a vapore zona centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4413 — Torino» A17073

CEDESI negozio mode causa partenza. Zona Crocetta. Telefonare 582-687.

CEDESI negozio pelliccerie avviatissimo centralissimo causa matrimonio, condizioni vantaggiosissime con senza merce. Telefonare 577-296. A17072

CEDIAMO ottimo commestibile zona verdura, centro S. Paolo, 2.600.000. Telefonare 389-477 36

[illegible] negozio anche [illegible] centrale, Carlo Alberto. Telefonare 80-327.

CEDO tintoria per improvvisa partenza. Telefonare [illegible] A19717

CERAMICA laboratorio avviato forni vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4415 — Torino». A17077

CERCASI gerente per latteria [illegible] apertura. Telefonare [illegible].

CERCASI [illegible] frutta verdura [illegible] zona adatta per nuova apertura. Telefonare 742-793. A17573

COM. FAI; Cavour 7, concede finanziamenti ipotecari e fiduciari su immobili. Rapidità e riservatezza. Tel. 538-831.

COMMESTIBILI bellissimo vino [illegible] trino lavoro assicurato cedesi. Telefonare 30-461. A19[illegible]

COMMESTIBILI zona grande passaggio, ottima clientela, vendesi. Telef. [illegible].

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli. I.F.I.T., San Quintino 4 bis.

CONFEZIONI avviato [illegible] 750.000, poca merce, affitto mite. Telef. [illegible].

CRAVENZOLA, Cernaia 40, tel. [illegible]. Cede tintostireria avviata, buon reddito.

[illegible] lavori con costruzione in corso cerca costruttore-impresario collaboratore, scopo ulteriore sviluppo commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3318 — Torino». A17757

ELETTRODOMESTICI, telaradio, dischi, lampadari, grandioso, angolare. Affare minimo 1.200.000. Telefonare [illegible].

ELETTROLAVAGGIO attrezzato, forte lavoro, elevato incasso, cedo. Telef. 50-791.

[illegible] azienda artigiana fabbricazione lime, macchina brevettata, trasferibile meridione. Affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1111 — Torino».

FINCOTEX OFFRE CELERMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI, ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24, ANGOLO SAN DONATO. TELEFONI 47-348, 485-902. [illegible]

GIORNALI [illegible], vicinanze stazione, cedesi. [illegible] intermediari. Tel. 579-607, ore pasti. A18126

IFIMA finanzia possessori immobili redditizi. Mercanti 13. Telefono 40-879.

LATTERIA centrale, forte reddito, incasso lire [illegible], cedesi. Tel. [illegible].

LATTERIA cerco se conveniente per trasferimento zona Mirafiori. Tel. 388-031.

LAVANDERIA avviatissima vendesi, affarone. Telefonare ore pasti 768-901.

MACELLERIA bene avviata, reddito dimostrabile, vendesi causa espatrio. Telefonare 81-405. A17356

MACELLERIA [illegible] 30 km. Torino, garantito forte lavoro, cedesi. Telefonare [illegible]. A19053

NEGOZIO fiori avviatissimo ottima posizione cedesi ritiro commercio. Telefonare [illegible]. A1[illegible]

NEGOZIO lavanderia paraggi piazza Rivoli, forte lavoro, buon reddito, cedesi. Telefonare [illegible]. A17804

PANETTERIA 380 chili negozio sicuro avvenire cede. URAT, Giolitti 10. 542

PANETTERIA 380 chili negozio buona posizione cede. URAT, Giolitti 10.

PASTIFICIO alimentari trentennale [illegible] personal, attrezzatissimo, [illegible] 3 persone, causa ritiro [illegible]. Tel. 20-467.

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, [illegible], funzionari professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecati), alta valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Fincotex, piazza Statuto 24 angolo San Donato Telefoni 47-348. [illegible]

PRESTITI riservatissimi a bancari. Rimborso rateale diretto. Ifima. Mercanti 13. Telefono 40-879. 23

RILEVEREI pensione 40-50 [illegible] vicino mare, zona [illegible] Remo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4425 — Torino».

RIVENDITA pane affido gerenza persona veramente del mestiere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1106 — Torino».

[illegible] pane 300 chili, altra 100 cede. URAT, Giolitti 10. 542

SALUMERIA bellissima, zona popolarissima, [illegible] cedere, motivi salute. Due milioni. Telefonare 519-770. 119

SOCIETA' FINANZIARIA PROPRIETARIA IMMOBILI OFFRE MAGGIORE PREMIO SU TITOLI E BUONI TESORO OLTRE CEDOLE. RISCONTRO PREMIO ESTRAZIONI GRATUITO ET DEPOSITO TITOLI BANCA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO».

URGE attivo serio collaboratore o gerenza azienda [illegible]. Telef. [illegible].

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A barriera Milano vendonsi alloggi composti camera, tinello, servizi, buon reddito. Telefonare 272-571. 165

A buone condizioni vendonsi alloggi [illegible], negozi magazzini, liberi, affittati, largo Lancia, Madonna delle Rose. Telefonare [illegible]. 2117

BARRIERA [illegible] via Romagnano 3-5 vendo alloggi signorili tre camere servizi liberi quattromilioni. Tel. 45-281.

[illegible] fabbricato unico salone [illegible] cortile mq. 360 via Bernardi [illegible], vendesi lunghe rateazioni, [illegible]. Tel. 383-917.

BELLISSIMA posizione strada del Nobile vendo mq. 1900 terreno progetto approvato costruzione villa dieci milioni. Telefonare [illegible]. A19[illegible]

BELLISSIMO alloggio, ultimo piano, [illegible], splendido terrazzo, vendesi. Telefonare 511-400. A17552

BELLISSIMO terreno tutto mq. 800 barriera Orbassano adatto costruzione civile vendo escluso intermediari diecimilioni. Telefonare 45-281. A18641

BORGATA Parella alloggio 2-4 camere vendesi. Telefonare 700-496.

BOX garage uso magazzino vendesi, via Napione 28. Telefonare 883-965.

CASA centralissima 50 vani vendesi 3 negozi, affarone. Intermediari. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 4419 — Torino». A17098

CASA in costruzione, 62 camere, comforts moderni, completamente indipendente, vendiamo 36.000.000, vicinanze mobile. Beltramo, telef. [illegible]. 1318

CASA nuova edificanda 32 camere, 6 garages, civilmente affittati trattasi privati, 37.500.000. Telefonare ore pasti 581-701 A16404

CASA 120 camere, reddito 7%, [illegible] comodità, nuova costruzione, 2 scale, vendesi anche separatamente. Ottima zona, comodità tram, escluso intermediari. Telefonare 272-471. 1040

CASCINOTTA collina Rivalba S. Raffaele acquisto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6266 — Torino». A17906

CASETTA con terreno [illegible] vicino Torino. Telefonare [illegible].

CENTRO S. Paolo vendonsi negozi con retro e cantina, L. [illegible]. Telefonare 372-364. A17[illegible]

COMPRO alloggio grande divisibile mentaste, [illegible] 2 unibili, [illegible] permuto casetta Coconato. Telefonare 743-825. A19053

COMPRO contanti [illegible] cucina servizi, liberi, anche casa vecchia purchè decorosa. Telefonare 853-029, pomeriggio.

CORSO San Martino n. 1 vendesi, affittasi alloggio 5 grandi camere, cucina, libero. Rivolgersi portinaio. A18392

CORSO Tassoni vendo signorile 2 camere, tinello, termobagno, ascensore. Telefonare 759-013. 24

CROCETTA privato vende alloggio recente costruzione due camere cucina servizi. Telefonare 893-877. A17571

CROCETTA, signorile, piccolo condominio, vendesi alloggio 2 camere e servizi, mq. 150. Telefonare [illegible]. A17[illegible]

PRIVATO cerca da privato alloggio 5 vani termo bagno zona corso Vinzaglio, Cernaia, [illegible] Dante, [illegible] Cunco, tessera postale n. 866-736. A17900

PRIVATO vende alloggetto due camere cucina, S. Domenico 45 (p.za Statuto). Telefonare 553-843 A1[illegible]

PRIVATO vende S. Rita camera tinello servizi nuova costruzione. Tel. [illegible].

REDDITO 7%, direttamente vendesi signorilissimo appartamento zona Gran Madre mq. 150, lire 65.000 mq. Telefonare 224-784, ore pasti. A19051

RIFUGIO albergo alt. 1500, bisognoso, parzialmente arredato, vendo, affitto. Telefonare 44-204, Torino. A17506

SPOTORNO, vendo ville appartamenti piccoli, grandi, lotti terreno. Rossi. Telefonare 75-105. A17793

STUDIO razionale semicentrale 3 vani, piano attico, nuova costruzione, vendesi. Telefonare 46-534 [illegible]

TERRENO industriale Fiat Mirafiori, altes autostrada Torino-Milano vendo piccoli, grandi lotti. Telefonare 521-221.

TERRENO industriale zona [illegible] «Paradiso», tutti servizi, vendesi lotti. Telefonare [illegible]. A17002

TERRENO progetto approvato camere 320, [illegible] vendesi. Telefonare 519-351. [illegible]

TERRENO zona piazza Marmolada, corso Adriatico, costruibili camere 36, vendo 12.000.000. Telefonare 47-387.

VENDESI alloggio corso Vinzaglio 3 camezzati tre vani. Telefonare 43-877.

VENDESI alloggio 3 camere, cucina, servizi, garage, borgata Parella. Tel. [illegible].

VENDESI casa collina sei camere servizi, orto, giardino; pollaio 52. Telefonare 673-081. A19089

VENDESI casa terreno una giornata mezza, [illegible] Leyni. Telef. 280-468.

VENDESI negozio angolare, Borgata [illegible] golo Lulgi, fermata tram 14. Telefonare 730-905. A17075

VENDESI negozio angolare (piazza Vittorio) affittato trenta. Mobilificio Garibaldi 18. A18[illegible]

VENDESI Pianezza bellissima villa padronale, 13 camere, con terreno edificabile mq. 1800. Telefonare 53-336, ore ufficio. A18129

VENDO casetta cinque vani e servizi, terreno, garage, giardino; [illegible] mediatori. Telefonare 720-232. A17091

VENDO casetta 3 vani servizi garage 3.450.000 trattabili. Sirtolino. Telefonare 668-363. A18306

VENDO piano 2 appartamenti, reddito 575.000 annuo mutuo. Stadio comunale. Telefonare 368-082. A20480

VENDO 1.600.000 3 camere vicino piazza Nizza. Telefonare 654-368.

CERCASI una camera o due con servizi, [illegible] Nuova, lungo Po. Precisare affitto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4430 — Torino». A18[illegible]

CERCO alloggio 3 camere cucina. Telefonare 484-030. A17383

CERCO camera uso studio oltre Po, Vanchiglia. [illegible] 86-362.

CONIUGI affitterebbero alloggetto camera tinello [illegible] servizi. Telefonare 240-735, ore 9-12, 14-17 A18[illegible]

CONIUGI affitterebbero zona precollinare collinare, appartamento, villetta, preferibilmente con giardino. Tel. 296-849.

CONIUGI piemontesi cercano camera e cucina, piazza Sabotino. Telef. 270-067, ore pasti. A18484

CONIUGI piemontesi pensionati municipali cercano alloggetto centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4410 — Torino». A17064

CONIUGI referenziati cercano camera cucinino oppure mansarda, qualsiasi zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4421 — Torino». A18400

DISTINTO cerca signorile appartamentino ammobiliato, bagno, telefono. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6284 — Torino». A17561

DITTA Soave essenze profumi affitterebbe o acquisterebbe laboratorio circa mq. 400 unito negozio, eventuale alloggio, via Artisti 29. A17057

ESERCENTE cerca villetta o 16-20 camere adibire pensione zona San Remo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4426 — Torino». A18377

FAMIGLIA piemontese affitterebbe alloggio 3 camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3314 — Torino».

FAMIGLIA piemontese cerca alloggio 3 camere servizi, libero subito o fine aprile, zona Nizza-Lingotto. Telef. 680-519.

IMPIEGATO Michelin, piemontese, cerca 2 alloggi 1 e 2 camere tinello, zona Parella, Francia, Campidoglio. Telefonare 376-993. A17[illegible]

IMPIEGATO tecnico cerca alloggio 2 camere, tinello, servizi, paraggi Francia, Parella. Telefonare 385-581. A17093

MADRE figlio piemontesi cercano camera servizi ovunque. Telefonare 565-963.

MEDICO cerca subito affittare alloggio 5-9 camere servizi, zona [illegible], signorile. [illegible] 86-262, ore pasti.

NEO sposi referenziati cercano camera servizio cucinino, qualsiasi zona. Telefonare 774-098. A18473

PENSIONATA torinese urgenti camera servizi. Telefonare 552-351. A16491

PROFESSIONISTI abbisognano primo aprile tre quattro [illegible] uso ufficio, primo secondo piano, zona centrale. Telefonare ore ufficio 519-800. A17[illegible]

AFFITTASI locale mq. 80 adatto laboratorio o deposito. Telefonare 203-107.

AFFITTASI negozio nuova costruzione fronte su via [illegible]. Rivolgersi portinaia, via [illegible] 209. A17340

AFFITTASI, Peyron 15, alloggio signorile 5 camere, cucina, servizi. Esigonsi referenze. Telefonare 767-845. A18618

AFFITTASI zona Fiat Mirafiori casa 4 camere, servizi, ampio scantinato, cortile mq. 900 parzialmente coperto. Telefonare 641-334 ore 10-14. A16451

AFFITTASI zona Stalnto-Bernini alloggio signorile cinque camere, cucina, doppi servizi, libero 1o giugno. Telefonare 774-187. A17359

AFFITTO garage, fossa [illegible] servizi, S. Francesco Paola 41, tel. 888-170.

AFFITTO soffitta centralissima 2 locali per deposito materiale. Telef. [illegible].

ALASSIO affittasi alloggetto ammobiliato, giardino, lungomare, 35.000. Azzurra Pistoli, Alassio. A17306

ALLOGGIO cinque camere doppi servizi [illegible] subito, corso Regina Margherita 149. Rivolgersi portineria. 21181

AMMOBILIATO affittasi alloggetto ogni comfort, zona Crocetta, referenziando. Telefonare mattino 594-230. A18613

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558. Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-221 ufficio, 296-220 abitazione. Mastrupietro

CAMERA e cucinino, [illegible], massimo due persone, affittasi. Telefonare 890-800. A18118

CASETTA fondo cortile mq. 300 Olimpo affittasi uso laboratorio magazzino officina industria silenziosa. Telef. 51-550.

COSTRUENDI due locali [illegible] mq. cadauno uso laboratorio, uffici, deposito, garage, zona [illegible] Agnelli, Cosenza, affittansi. Telefonare 390-851. A18146

RIVIERA Ligure. Per le vacanze e per il week-end grandiale le case prefabbricate «Mag-Cottages». Prezzi da 250.000 a 410.000. Consegna venti urni. Informazioni: da Varazze a Diano Marina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2316 — Torino. Telefonare 63-717. Torino.

SAINT Vincent celebre aria, acqua, sole, sport, un'ora da Torino, vendo moderni alloggetti, [illegible] adatti anche studio medico. [illegible] portineria via Ponte Romano 2. A18770

VARAZZE [illegible] affitto appartamenti, camere ammobiliate. Affitti ridotti: giugno. Vallino-Rovani. 22073

8 Alb. e Stаz. Climat. L. 130 p.p.

ALASSIO, Hotel Esedra. Rinomata cucina Bolognese. Sconti speciali per sposi in viaggio di nozze. Interpellateci.

LOANO, Pensione Annina, termosifoni, acqua calda, televisione, 1300 tutto compreso. A17794

RICCIONE, Hôtel Fedora, sulla spiaggia tutte camere, doccia, servizi privati balcone, giardino, autoparco, interpellateci.

SANREMO [illegible] pensione signorile centrale comforts vicino spiaggia 1000 complessive, luglio-agosto 2300. Scrivere Sirone, Pubblicità 28, Sanremo.

SANREMO, pensione Farodi, Orazio Raimondo 19, tel. 83-490, [illegible], vasto parco [illegible], 1600 tutto compreso.

SANTA Margherita Ligure «Villa Anita» (tel. 86-543), televisione, giardino, riduzione sposi! [illegible]

VARAZZE, Pensione Vezza, via Recco, tel. 77-389; tranquillissima, riscaldamento, 1500. [illegible]

VARAZZE, Pensione Villa Molinari, telefono 77-136, completamente rimodernata. Tutti comforts. 22073

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ISTITUTO Orsola, Cernaia 22, corsi diurni, serali: dattilografia, stenografia, computometer, contabilità meccanizzata, paghe. [illegible]

ACCONCIATORI! pettinatrici diverrete con insegnamento Piccolella, creatore ondulazione elettropettine. Autorizzata scuola moderna, via Nizza 9. 1254

PETTINATRICE, manicure, pedicure, massaggiatrice provetta diverrete specialità taglio, ondulazione aria, acconciature, acconciature moderne, frequentando nostri corsi accelerati lavoro assicurato, redditizio. Cinque istruttori specializzati, 30 anni esperienza. Delmondo, via Farini 30. Torino. Telefono 40-346. 1374

SIST, via Po 2, tel. 47-573. Corso accelerato moderna contabilità meccanizzata aprest subito per rispondere ripetute [illegible] aziende. 230

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

A [illegible] signora corso S. Martino 2. Telefono 612-0[illegible].

[illegible] Milano, Monterosa, ripetizioni, doposcuola completo. Tel. 334-539.

DATTILOGRAFA cerca lavoro domicilio. Telefonare 897-065, dalle 15 alle 21.

DATTILOGRAFA francese-inglese eseguirebbe lavoro ufficio o domicilio. Telefonare dalle 12,30 alle 14 al 41-616.

DISEGNATORE geometra esegue, [illegible], disegni carpenteria edili e meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6277 — Torino». A16477

EX impiegata referenziabile, eseguirebbe lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2217 — [illegible]». A17756

GRECO, latino, italiano, lezioni anche a domicilio. Telef. 596-327, ore pasti.

IMPIEGATA cerca lavori dattilografia, contabilità. Telefonare [illegible].

INGLESE, francese. Lezioni, traduzioni. Telefonare 552-436. A18082

INSEGNANTE prepara alunni elementari medie proprio domicilio, zona Vanchiglia. Telefonare 893-813, 880-[illegible].

RAGIONIERA cerca lavoro contabilità domicilio. Telefonare 790-722, ore 20-22.

RAGIONIERE lunga pratica [illegible] domicilio contabilità, bilanci piccole aziende, condomini. Tel. [illegible] ore pasti.

SIGNORINA pratica [illegible] cerca lavori da eseguire proprio domicilio. Telefonare 291-361. A18472

TRADUZIONI italiano tedesco [illegible] e [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A17[illegible]

UNIVERSITARIA zona Francia impartisce lezioni tutte materie media inferiore computisteria matematica [illegible] attuariale. Telefonare pomeriggio 756-012.

UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica studenti media. Telef. 525-503.

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI bella cameretta ammobiliata Porta Nuova. Telefonare 50-020, non studenti. A17765

AFFITTASI camera ammobiliata. Telefonare 742-068. A17365

CAMERETTA indipendente 6000 affittasi persona stabile referenziata. Motovelodromo. Telefonare 800-547, ore pasti.

DISTINTO stabile cerca signorile camera ammobiliata, ogni comfort moderno, unico inquilino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6284 — Torino». A17551

IMPIEGATO, cerco camera ammobiliata zona Vanchiglia. Telefonare [illegible].

LUSSUOSA matrimoniale indipendente a distinto professionista stabile. Francia 25. Telefonare 750-198. A[illegible]

PIED-A-TERRE attico ammobiliato, panoramico affitto, vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1086 — Torino».

SIGNORINE! Camere singole acqua corrente, vitto ottimo, presso Istituto Pubblico signorile. Corso Tronto 13.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ABILISSIMA stenodattilo signora 40enne giovanile perfetta corrispondente italiano, ottimo francese, praticissima ufficio, cerca lavoro indipendente, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5300 — Torino». A18098

ADDETTO vendita elettrodomestici Ir, giovane, presenza, eloquio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4468 — Torino». A18586

ADDETTO commessa vestiariamo maglierie abbigliamento, [illegible] offresi. Telefonare 391-217 ore 10-18.

AMMINISTRATORE, contabile, corrispondente, ottima cultura, vasta esperienza ogni lavoro aziendale, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6271 — [illegible]».

CORRISPONDENTE interprete francospagnolo desiderosa trasferirsi offresi. Scrivere Gos, Sanpaolo 42, Torino, telefono [illegible]. A18090

DICIASSETTENNE avviamento commerciale pratico commercio offresi aiuto magazzino o primo impiego. Tel. 70-683.

DICIOTTENNE aiuto commessa abbigliamento, referenze, offresi. Tel. 796-238.

DICIOTTENNE [illegible] computometrista offresi 2° impiego. Tel. 361-712.

DIPLOMATO maestro [illegible], distinta presenza, offresi lavoro ufficio serio. Meglio scrivere dettagliando: Torresin, via Millefonti 6, scala 15, Torino. Telefono [illegible]. A19079

DISEGNATORE particolarista offresi per lavori qualsiasi genere presso piccola media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A17790

DISEGNATORE progettista attrezzature macchine e stampi ogni genere offresi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5335 — Torino» A17663

DISEGNATORE pubblicitario specializzato caratteri, [illegible] offresi. Telefonare 700-219. A1[illegible]

GIOVANE diplomato Liceo Classico, ottime referenze, militeesente, offresi per impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A19070

IMPIEGATO tecnico amministrativo ruolo scarico magazzino offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1109 — Torino».

OPERATORE Olivetti Bull espertissimo offresi scopo miglioramento, [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4307 — Torino». A18[illegible]

PRIMO impiego occuperebbesi diciassettenne presso seria ditta con nozioni steno-dattilo-computometria, contabilità, paghe e contributi. Telefonare 696-119.

RAGIONIERA ventenne, [illegible] meccanizzata, [illegible], francese, import, export, secondo impiego, scopo miglioramento, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

RAGIONIERE ventidueenne, praticissima lavori ufficio [illegible] ricalco, stenodattilografa, [illegible] cliente, occuperebbesi seria ditta. Telef. [illegible].

RAGIONIERE 24enne, offresi presso industria, disposto trasferirsi all'estero anche subito. Telefonare [illegible].

RAGIONIERE 26enne libero ore preserali offresi [illegible] commercialista o [illegible] commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7307 — Torino». A19103

RAGIONIERE 35 anni lunga pratica amministrativa paghe contributi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1100 — Torino». A18751

SEGRETARIO officina desideroso migliorare offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1109 — Torino». A1[illegible]

STENODATTILOGRAFA [illegible] capace lavoro indipendente offresi preferibilmente segretaria. Telefonare ore pasti [illegible].

STENODATTILOGRAFA 17enne 1° impiego offresi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4416 — Torino».

TRENTENNE dinamica, patentata, pratica lavori ufficio, ed ufficio commerciale, referenze, offresi. Tel. [illegible] feriali ore 13-14. 166

VENTUNENNE militesente referenziato quarta ragioneria occuperebbesi magazziniere e impiegato. Disposto [illegible] trasporto, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4417 — Torino».

VENTUNENNE stenodattilografa [illegible] precisa [illegible] offresi. Tel. [illegible].

VENTUNENNE, veloce dattilografa, fatturista, pratica lavori ufficio, offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1098 — Torino». A17378

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A.A. ASSUMIAMO impiegati universitari, pensionati liberi ore pomeridiane e personale completamente libero, età 22-50 anni. Buona cultura, presenza, per potenziamento quadri propria organizzazione in Torino, con trattamento stipendio, provvigioni e buone prospettive di carriera. Presentarsi via Garibaldi 50, primo piano nobile. 1215

AGENZIA Compagnia Assicurazioni cerca ispettore secondo gruppo, [illegible] subito immediato. Telefonare 54-[illegible].

ASSUMIAMO signorine stenodattilografe 16-18enni pratiche lavori ufficio, zona corso Francia. Telef. 796-514, mattino.

AUTORI inediti prosa poesia pubblichiamo vostri libri. Casella [illegible], Milano. [illegible]

AUTOSCUOLA cerca insegnante [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7459 — Torino». A20[illegible]

AUTOVETTURE [illegible], ufficio commerciale cerca impiegato giovane da avviare posto responsabilità, ottimo trattamento, [illegible] preferenziali: preparazione commerciale e conoscenza francese. Indicare età, studi, esperienze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6331 — Torino». A17677

(Continua a pag. 18)

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili nuova costruzione, Via Medici 25.

ACQUISTA [illegible] progetto approvato, possibilmente zona Campagna, Vittoria, Milano. Telefonare [illegible], ore pasti A18343

ACQUISTASI villa libera dieci-quindici camere più servizi, garage, giardino. Telefonare 651-852, Torino. A18117

ACQUISTEREI casa vecchia costruzione alloggi piccoli. Telefonare 511-687.

ACQUISTO contanti uno due alloggi signorili centrali semicentrali, due tre camere servizi. Dettagliare: «Pubblicità Stampa 2007 — Torino» A17[illegible]

ACQUISTO villa Gran Madre, Sassi, San Mauro. Artacho, [illegible] 5, Torino. Telefono 45-021. A17581

ADIACENTE piazza Rivoli vendo due camere tinello cucinino bagno [illegible] libero quattromilioniduecentomila. Telefonare 45-281. A18640

AERONAUTICA vendonsi: Nuovo stabilimento 1000 mq., Terreni 1000-4000. Telefonare 46-101. A17396

AFFARONE. Vendonsi alloggi due camere, cucina, bagno, presso Unica. Telefonare 511-116 1057

ALLOGGI in palazzine, signorilissimi, 3-14 camere, autorimesse, giardino. Due chilometri piazza Castello. Facilitazioni. Pontaverde 11. Tabacchi 44. 1054

ALLOGGIO corso Brescia, 5 camere doppi servizi nuova costruzione, mutuo trentennale, vendesi causa trasferimento. Telefonare [illegible]. 53

ALLOGGIO Crocetta bellissimo, 3 camere, cucina, servizi, garage, vendesi; 3.000.000 compreso mutuo. Tel. 519-770.

ALLOGGIO Vanchiglia, libero sblocco, cinque camere, cucina, bagno, 3.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

AUTORIMESSA vendesi muri, reddito 8%. Telefonare 396-496. A18732

AVIGLIANA nuova strada Torino laghi vendonsi terreno 17 tavole fabbricabile, posizione panoramica, L. 800.000. Telefonare 73-[illegible], ore pasti. A19080

CASE! appartamento dettaglio ambiente villetta Mentone, Nizza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6273 — Torino».

DUE villette signorilissime quattro camere, garage. Limone, vendonsi. Telefonare 511-116. 1067

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima [illegible]. Tel. [illegible]. 21476

FINANZIAMO rapidamente: auto, case, terreni, General Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono 53-590. 157

FRONTE strada provinciale Moncalieri, strada Carignano n. 73, vendonsi piccoli e grandi lotti di terreno. Tel. 278-971.

GRAZIOSO [illegible] locali [illegible] privato vende. Telefonare [illegible].

IMPRESA [illegible] terreno centrale semicentrale costruzione 50-150 camere. Telefonare 53-530. A18767

IMPRESA idraulica fornisce apparecchiature, rimoderna, ricostruisce impianti servizi. Via Silvio Pellico 5, tel. [illegible]

LOCALI esposizione affittasi per 15 anni a 14 milioni annui, vendo 230 milioni, parte mutuo. Trattasi solo direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 336 — Torino». 147

LUCIDATURA piombo, raschiatura parchetti, lavori grandi piccoli, esegue Impresa Picchioni. Telefonare 871-738.

MURI blocco negozi in costruzione, affittati panetteria, calzaturificio, pasticceria, reddito 8%, vendiamo. Beltramo, telefonare 53-912. 1318

MURI negozio mq. 80 quasi angolo via Milano vendesi. Telefonare 278-642, ore pasti. A19082

OCCASIONE 5 alloggetti camera tinello cucinino, buon reddito, mutuo, facilitazioni di pagamento. Via Forti, vendesi. Telefonare 650-070. 1122

PIETRA Ligure, vendonsi alloggetti 2-3 vani più servizi, ampi balconi, vista mare, parcheggio macchine privato, pochi metri dalla spiaggia, pronti luglio, lire 2.200.000-3.200.000. Rivolgersi Bacchetta, Alfieri 20. 1260

VILLA zona villeggiatura Biellese, altitudine 800 metri, sei camere servizi, giardino, frutteto, garage, vendesi [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3233 — Torino». A17[illegible]

[illegible] Francia casa 36 camere affittata, esente, vendesi. Telefonare 791-703.

ZONA Statuto vendonsi alloggi 1 a 4 camere e accessori, ottima accurata, facilitazioni. Telefonare 774-520. 608

100.000 mq. zona industriale fronte statale, forza, telefono, metano, vicino Torino, vendo prezzo conveniente. Postiglione, corso San Maurizio 25. 1015

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. CONIUGI referenziati abbisogna 1-3 camere cucinando. Telef. 46-411.

A ragioniere serve alloggetto vicinanze Molinette. Telefonare 642-407, ore ufficio. A19065

ADATTO laboratorio poco rumoroso cercasi locale luminoso mq. 120-150 con eventuale ufficio preferibilmente zona Porta [illegible], Bernini, S. Donato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3290 — Torino». A19686

AFFITTASI acquistasi alloggio Crocetta centro, quattro camere doppi servizi. Telefonare ore ufficio 486-536. A17877

AFFITTEREI alloggio camera cucina servizi. Telefonare 658-089, ore 13-14.

AFFITTEREI locale 100-150 mq. uso carrozzeria. Telefonare 660-384, pomeriggio. A17803

CERCASI alloggio camera tinello cucinino e bagno, paraggi Porta Nuova. Telefonare mattino 283-479. A18388

CERCASI locale coperto mq. 500, recintato, zona Giulio Cesare. Torino, telefonare 280-000. 1263

CERCASI negozio zona nuova adatto frutta verdura. Telefonare 273-971, 274-389.

CERCASI una camera, cucina e servizi zona Mauriziano, vicinanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4322 — Torino».

PRECOLLINARE collinare cerco 3-5-7 vani, autorimessa, giardino, 1o aprile in poi. Telefonare 682-321. A17777

SEMINTERRATO cantina affitterei per prove orchestra rumorosa. Telef. 518-053.

SIGNORA anziana sola cerca alloggio camera cucina servizi vicinanze corso Grosseto per aprile. Telefonare [illegible].

SOCIETA' COMMERCIALE RICERCA IN ZONA CENTRALE LOCALE ESPOSIZIONE MACCHINE, CON RETRO ADATTO DEPOSITO AVENTE POSSIBILITA' PASSAGGIO CARRAIO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4400 — TORINO».

SPOSI cercano alloggetto 2-3 camere servizi preferibilmente precollinare, oppure Lungopò. Telefonare 864-430.

SPOSI piemontesi referenziati cercano alloggetto camera e servizi. Telefonare 883-703. A20435

SPOSI settentrionali cercano alloggio 2-4 camere borgata Parella. Telef. 760-480.

SPOSI torinesi affitterebbero 3 camere, tinello, cucinino, servizi. Telef. [illegible].

VILLA o piano villa, giardino, garage, minimo cinque camere doppi servizi tutti comforts, collinare o precollinare affitterei anche non immediatamente. Telefonare 653-975. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6280 — Torino» A16486

ZONA Statuto, Bernini, Porta Susa, industriale cerca signorile attico o elevato alloggetto camera cucina servizi adibire pied-à-terre. Riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1008 — Torino».

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefono 46-425. 90

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone Agenzia Comba. Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTA vende splendida posizione Sanremo tranquilli appartamenti semicentrali convenientissimi. Telef. Sanremo 53-559, Milano 221-616. Cassetta 316-31, SIP, Milano. 22074

CAUSA espatrio cedesi appartamento 4 locali completamente [illegible] tutte le comodità moderne, affitto mensile 78 mila. Lascio materassi, servizi piatti, [illegible], televisione miglior offerente. Telefonare [illegible]. A17[illegible]

LAMARMORA 21 affittasi locale [illegible] mq. 70 uso negozio od ufficio [illegible] e locale mq. 60 uso magazzino o laboratorio. Telefonare 47-656, dalle 15,30 alle 18,30. A18274

NEGOZIO con due retri affittasi anche uso laboratorio. Via Principessa Clotilde 87. A17754

NIZZA Mercati affittasi aprile moderno 5 camere servizi. Telefonare 661-675.

PORTA Nuova affittasi 8 camere grandiose, servizi, completamente ripulite, [illegible] pensione. Telefonare 759-021 dalle 19 alle 21. A17068

RILEVANDO mobili proprietario affitta alloggetto casa nuova, uso pied-à-terre. Telefonare 598-823, pomeriggio.

STAMPATORI 9 affittansi magazzini piano sotterraneo liberi subito. Rivolgersi portineria. A17330

VIA Torricelli 50, affittasi negozio ufficio, [illegible] retro. Rivolgersi [illegible].

VICINANZE Porta Nuova affittasi grandioso magazzino piano sotterraneo eventualmente divisibile. Telefonare 44-447.

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

BOGLIASCO, località climatica invernale e balneare affittasi vuota, esclusa uso pensione, palazzina signorile, quattordici vani, termosifone automatico, ogni altro comfort moderno, vista mare, spazioso giardino piosta, 75.000. Brizzolari, Armanno 1 A. Bogliasco. 22100

LAIGUEGLIA-Andora, alloggio signorile quattro camere, servizi, terrazzo, posizione tre lati vista mare, facilitazione pagamento, rara occasione vendo. Telefonare 890-951, Torino A18455

LOANO affitto alloggi ammobiliati mesi primaverili. Telefonare 581-734, pomeriggio, Torino. A18122

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

(Continua da pag. 11)

CAFFE' cerca ragazza [illegible] 18enne. Vitto, alloggio, mensile. Presentarsi pomeriggio corso Vercelli 82. A17672

CASA spedizioni cerca signorina bella presenza, 18-25enne, pratica lavori ufficio. Telefonare 280-310. A18108

CERCASI 18enne pratica lavori ufficio, veloce stenodattilografia, referenziata, libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 370 — Torino». 1382

DATTILOGRAFA aiuto ufficio, volonterosa, bella presenza, cercasi. Eventualmente pomeriggio. Telefonare 681-614.

DILETTANTI speciale tendenze letterarie editrice offre collaborazione. Casella 303 M. SIP, Milano. 23037

DITTA commerciale cerca apprendista dattilografa massimo 15enne. Telefonare 578-133. [illegible]

ENTE diritto pubblico assume ambosessi inquadramento contratto nazionale gruppi A-B. Richiedesi rispettivamente laurea giurisprudenza et media superiore, referenze. Prescelti seguiranno breve corso teorico pratico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4412 — [illegible]».

GEOMETRA o disegnatore edile abile cercasi pomeriggio per studio professionale. Telefonare 509-051. A19062

GRANDE AZIENDA INDUSTRIALE ASSUME PERITI MECCANICI NEO DIPLOMATI E ALTRI CON PLURIENNALE ESPERIENZA. DETTAGLIARE ETA', POSTI OCCUPATI, PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7210 — TORINO». A18101

GROSSISTA tessuti cerca aiuto commesso, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3228 — Torino». A17801

IMPORTANTE industria cerca giovane diplomato, serio, dinamico per lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4485 — Torino». A18690

IMPORTANTE INDUSTRIA CHIMICA TORINESE CERCA PER STABILIMENTO NOVARA LAUREATO INGEGNERIA CON NOZIONI MANUTENZIONE IMPIANTI E CONTROLLO PRODUZIONE. ETA' MASSIMA 35. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO».

INDUSTRIA cerca impiegata pratica amministrazione, corrispondenza, evasa, trattative clientela. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7326 — Torino». A19088

INDUSTRIA Orbassano, cerca disegnatore tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7418 — Torino». A20278

INGEGNERE e tecnico pratici apparecchiature impianti elettrici assumonsi da società genovese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3325 — Torino». A17782

ISTITUTO credito assume ambosessi possesso attitudini rapporti sociali. Retribuzione adeguata. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4411 — Torino».

MAGLIERISTA provetta capace guidare [illegible] gruppo macchine rettilinee cerca Maglificio [illegible]. Telefonare 46-826.

PRIMARIA compagnia assicurazioni offre ad elementi seri, tenaci, ottime possibilità guadagno ed avvio carriera produttiva ramo danni. Inutile scrivere se non liberi da obblighi militari e residenti stabilmente Torino. Titolo studio minimo licenza media inferiore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 311 — Torino». 301

RAGIONIERA nubile [illegible] pratica partita doppia et dattilografia cercasi da importante azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3300 — Torino».

SIGNORA signorina lingua tedesca cercasi per insegnamento pomeridiano 2 bimbi. Telefonare 587-721, ore pasti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6282 — Torino». A[illegible]

SOCIETA' import-export assumerebbe anche primo impiego stenodattilo conoscenza francese o inglese o tedesco. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

STENODATTILOGRAFA primo impiego cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1107 — Torino». A18773

STENODATTILOGRAFA primo impiego perfetta conoscenza francese cercasi. Telefonare 390-285. A18360

STENODATTILOGRAFA veloce traduttrice francese, eventualmente [illegible] inglese, moderna Casa automobilistica straniera cerca. Indicare età, studi, esperienza, data disponibilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

OFFRESI donna lavori casalinghi media età. Telefonare 297-273. A19067

OFFRESI [illegible] qualificato (scoppio diesel) anche per vetture estere. Telefonare 654-396. A17612

OFFRESI saldatore ore serali. [illegible] 697-216. A17042

OPERAIA generica offresi lavoro stesse, miti pretese. Tel. 271-823.

OPERATORE aggiustatore meccanico per [illegible] lunga pratica, offresi. Scrivere: Pubbliman, casella 202 R, Vicenza.

PARRUCCHIERE ventenne uomo signora specialità ondulazione [illegible] offresi. Telefonare 40-346. A17051

PENSIONATO cinquantasettenne offresi anche mezza giornata aiuto magazzino pulizie, referenziato, fiducia. Scrivere «Pubblicità Stampa 6276 — Torino».

PENSIONATO sessantenne ex graduato carabinieri, dirigente azienda agricola, maresciallo venatoria, insignito onorificenza agricola, decorato militare, impareggiabili referenze cerca posto ovunque, con moglie. Telefonare 894-332, ore pasti.

QUARANTENNE cerca custodia villa, Riviera francese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6273 — Torino». A17317

REFERENZIATA, presenza, pratica assistenza malati, occuperebbesi, disposta trasferirsi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1110 — Torino». A18776

ROBUSTA, cerca lavoro mattino oppure pomeriggio. Anche casalingo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6279 — Torino».

SARTA abilissima, esperta lavori domestici, moralità, offresi domicilio giornaliero famiglia distinta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4414 — Torino».

SEDICENNE offresi aiuto commessa. Telefonare 240-676. A18128

SIGNORINA 20enne operaia offresi presso industria per qualsiasi lavoro. Telefonare 265-929, dopo ore 18. A18122

TRENTOTTENNE referenziatissima fiducia offresi governo casa buona cucina cucito stiro elettrodomestici dama compagnia. Telefonare [illegible]. A18137

APPRENDISTA officina meccanica 14-15 anni cercasi. FISP, Buenos Aires 8. A19067

APPRENDISTE e confezioniste interne lavorazione impermeabili cercansi. Padus, via Avigliana 45. A17657

ASSUMIAMO motorista millecento patente auto specializzato motori diesel industriali disposto viaggiare per revisioni ed assistenza clienti. Trattamento adeguato, massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4404 — Torino».

ASSUMIAMO stabilimento abile tornitore e abile operatore torni automatici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6276 — Torino».

ASSUMO lavoranti [illegible] confezionare impermeabili completo cucina naylon, altissima retribuzione. Tel. 528-578.

AUTISTA anche ultra 50enne patente D, E, per mansioni fiducia cercasi. Telefonare 276-281. 1376

AUTORIMESSA assume garagista notturno oppure diurno veramente pratico minimo trentenne. Telefonare 393-073.

CALZIFICIO cerca operai rimagliatura pettine scarta ago. Telefonare 752-994.

CAMERIERA desiderosa trasferirsi Sanremo scriva Ingegnere Treu, Abruzzi 23, Sanremo. A17903

CAMERIERA fissa cercasi da famiglia signorile. Telefonare 882-285. A17[illegible]

CARROZZERIA cerca verniciatore finito. Via Bariletta 35. A17370

CERCA operaio fabbrica persiane legno presentarsi: Accornero, della Rocca 41.

CERCANSI apprendisti verniciatori alte paghe, lavoro continuativo possibilità future per elementi svegli e seri. Telefonare 383-279. A12346

CERCANSI operai costruzione stampi trancia 1, II categoria. Tel. 882-277.

CERCANSI pulitori meccanici. Via Bussoleno n. 28, Torino. A18919

CERCANSI ragazzi 15-18enni per vendita gelati cinema. Telefonare 80-007.

CERCASI abile tuttofare mezza età fissa o giornata. Telefonare 882-434. A17687

CERCASI abile tuttofare referenziata, buon stipendio. Telefonare 590-744.

CERCASI ragazzina commissioni negozio, intelligente, volonterosa, tredicenne. Vitto, alloggio. Telefonare 761-630. A18201

CERCASI ragazzo 14-15 anni aiuto bar. Presentarsi mattino ore 11 via Chiesa della Salute 46. A17366

CERCASI ragazzo 16-17enne. Rivolgersi via G. Collegno 27, tel. 772-507.

CERCASI signorina per bambini e lavori leggeri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7212 — Torino». A18123

CERCASI signorina 20-30enne facendo casa, persona sola e rispondere telefono, 4-5 ore al mattino. Stipendio mensile. Telefonare 47-387. 1362

CERCASI abile donna pratica cucina, andamento casa, piccola famiglia. Telefonare 45-487. A18270

CERCASI tuttofare fissa piccola famiglia tre adulti. Trattamento familiare. Telefonare 386-712. A18288

CERCASI tuttofare referenziata a giornata per zona Santa Rita. Tel. 367-093 dopo le 19,30. A17351

CERCASI tuttofare referenziata fissa o a giornata. Telefonare 81-281. A20446

CERCASI urgentemente bambinaia bambino otto mesi. Casella 323 M, SIP, Milano. 23100

CERCASI 18-20enne aiutante barista, urgentissimo. Telefonare 587-724.

CERCO apprendista aiutante sarta. Telefonare 594-348. A18661

CERCO [illegible] praticissima panettiera, 35-40 anni. Telefonare [illegible].

CERCO giovane aiutante pettinatrice. Presentarsi: Stella, corso Giulio Cesare 23. A18106

CERCO meccanico per manutenzione macchinario fabbrica lavori vari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4406 — Torino».

COMPLESSO caratteristico cerca donna indipendente per accompagnamento chitarra. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7330 — Torino». A19101

CONIUGI cercano ragazza tuttofare. Telefonare 379-381. A17063

OFFICINA zona Barca cerca aggiustatori meccanici specializzati. Tel. 241-031.

OPERATORI, operai ambosessi veramente abili lavorazione tornio fresa rettifica cerca importante stabilimento. Telefonare 694-704. A16437

OROLOGIAIO 18enne cerca importante Società. Scrivere dettagliatamente: «Pubblicità Stampa 3224 — Torino».

PANETTERIA cerca commessa pratica tutta giornata e giovane apprendista. Telefonare 693-310. A20407

PARRUCCHIERE per signora cerca apprendista e aiutante. Telefonare 852-223.

PERITI elettrotecnici, radiotecnici cercansi millecento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1107 — Torino». A16773

PETTINATRICE cerca lavorante via Tunisi 63/4 angolo via Mario Leone.

PORTINAIA media età, piccola casa popolare, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3216 — Torino». A17757

RAGAZZO volenteroso cercasi per stazione autorifornimenti, gommista. Piazza Adriano 3. A19431

SARTA cerca aiutante 16-18enne. Telefonare 382-532. A17568

SELLAIO tappezziere cercasi per mansioni direttive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3006 — Torino». A17393

SIGNORA signorina per governo bambini pomeriggio cercasi. Telef. 697-293 dalle 8 alle 10. A18085

SPECIALIZZATO lavorazione cinturini in pelle per orologi cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7308 — Torino».

TESSITURA cerca personale solo se pratico ramo tessile e pensionato per lavori tecnici et magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1066 — Torino».

TIPOGRAFIA cerca apprendista compositore 16-17enne che abbia lavorato almeno un anno. Telefonare 821-775.

TORNITORI I II cerca officina meccanica Cascina Vica. Telefonare 26-756.

TUTTOFARE fissa cerca famiglia commercianti. Telefonare 536-086.

BOTTONIFICIO cerca introdottissimi rappresentanti presso i dettagli di merceria con automezzo per il Piemonte. Referenziare case rappresentate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3226 — Torino».

CASA prodotti bellezza estera introdotta cerca agente ramo Piemonte Veneto, rimborso spese, provvigione. Curriculum. Casella 1487 T, Sip, Genova. 22072

CERCANSI produttori pubblicità regionali nuova rivista, alta percentuale. Scrivere: «Pubbliman», Casella 203 B, Vicenza. 22026

CERCASI giovane [illegible] visitare clientela elettrodomestici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4428 — Torino».

CERCO elemento veramente introdotto generi alimentari per vendita polveri acqua tavola marmellate dadi brodo. Minimo garantito e provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1114 — Torino».

COMUNITA', convitti cercansi viaggiatori introdotti per vendita estratto e preparati per brodo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2 — Milano». 22210

CONCESSIONARI e rappresentanti prodotto alimentare Opico Bolognese cercansi. Casella Pubbliman 219 G, Bologna.

DISPONIAMO attrezzatissimo ufficio commerciale e invidiabile introduzione tessilieri Piemonte. Cerchiamo rappresentanza filati per tessitura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1081 — Torino». A17246

DITTA arredamenti per bar e negozi cerca rappresentanti o segnalatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 353 — Torino».

DOCUMENTATA introduzione elettrodomestici Torino cerco rappresentanza seria Casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3231 — Torino». A17897

INDUSTRIA articoli per uffici, vendita [illegible] al consumatore cerca rappresentanti per il Piemonte. Scrivere: Soc. B. Docica, via Alessandro Farnese 5, Roma.

INDUSTRIA ricerca produttore introdotto mobilifici ed industrie per resine vernici speciali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4416 — Torino».

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A.A.A. ACCERTAMENTI moralità investigazioni prematrimoniali, qualsiasi informazione, indagini riservate ovunque. Nuova Italia, Pio V 20. Telef. 682-110, 652-876. 1179

ABBIATE presenta Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellenali, tel. 86-109. Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial. Cavour 5. Telefonare 521-191. 393

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Halpol». Madama Cristina 111, telefono 687-574. 818

INFORMITALIA, Don Minzoni 14, telefono 611-024, indagini, accertamenti, sorveglianze. Riservatezza. 20697

20 Igiene e Terapia L. 130 p.p.

PEDICURE, callista diplomato, cura indolore calli, duroni, trattamento massoterapico per piedi dolenti. Massaggi curativi. Studio presso Delmondo, via Pacini 10, telefono 40-346. 1374

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. BUONE condizioni concediamo crediti massimi su autovetture, autocarri (anche ipotecati) [illegible] Torino e Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Finsitex, piazza Statuto 24 (angolo San Donato). Telefoni 47-346, 485-902. 729

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati su autovetture, autocarri (anche ipotecati). Rimborso sino 18 mesi. Finsire, via [illegible] 1 (angolo corso Vittorio). Telefonare 687-849. 234

A [illegible] Dauphine, 600, nuova 500, Belvedere, 500 C, cambi, Telef. 46-007.

AUTOMOBILISTI! Prima di comperare, visitate l'Autosalone dell'usato, Vigone 44, vi convincerete, troverete una vasta gamma di vetture a prezzo e garanzia, permute, rateazioni. 36

AUTONOLEGGIANDI al «Moderno» nuova 103, lusso, 600, [illegible], 1400. Telefonare 376-931. 23818

AUTONOLEGGIANDI con senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 00-564. 458

AUTONOLEGGIO Cristallo: vetture senza autista. Interpellateci. Via Torricelli 4, telefono 587-708. 157

AUTONOLEGGIO Marangon, senza autista, nuove 600, 1100, 1200. Telefonare 20-402. 211

BIANCHINA mesi 26 vendo 320.000. Telefonare 554-647, ore pasti. A17782

BORDESE, piazza Adriano 11, telefoni 759-524, 778-647: vende Flaminia Zagato 6 mesi, Giulietta SS. 3 mesi, Studebaker Lark nuova da immatricolare.

CAMIONCINI 1100 E, 1100 E 10 quintali vendo. Baretti 17. A17583

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegne subito: Vigone 44. 768

CRESIASCO furgoncini camioncini, pulmini su Fiat [illegible] D, sollecita consegna, permute, alta valutazione, rateazioni: ATAUTO, S. Maurizio 18, tel. 882-446.

FIAT 600 nuova cedo contratto. Telefonare 47-485.

FIAT 1800 agosto 1959, perfetta, privato unico proprietario vende 1.100.000 lire. Telefonare 755-775 ore pasti.

FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE. FINCOTEX, P.ZZA STATUTO 24 (ANG. VIA S. DONATO), TEL. 47-346, 485-902.

FINANZIAMO rapidamente acquirenti, possessori autovetture, 18 mesi. Mercanti 18. Telefono 40-879. 22

PRIVATO vende 600 avorio km. 5800. Telefonare [illegible]. A18110

PRIVATO vende [illegible] pervinca, mesi 10, km. 6500. 530.000. Telefonare 341-310.

PRIVATO vende 600 vetro grande; come nuova, rateazioni. Vercelli 111.

PRIVATO vende 1100 A camioncino vero affare, via Torricelli 4. 167

RIMORCHIO con tenda per campeggio vendo. Telefonare 81-854, 898-042.

ROMEO revisionato seconda serie con garanzia vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914.

SUNBEAM, 1400, splendide prestazioni, Superga «terza», velocità 140, «overdrive», contagiri, radio, Cimbalo, Rimini 7. A17908

TOPOLINO A Giardinetta metallica vendo. Via Genova 2. A18664

TRABALDO, Susa 4, motori riduttori cambi differenziali coppie coniche ingranaggi occasione per modifiche.

TRABALDO, Susa 4, barriera Milano, ricambi occasione autoveicoli nafta benzina italiani esteri. Industre ogni misura.

URGE proprietario vende Simca Vedette 1956 bellissima, via Torricelli 4.

VENDESI Fiat 750 immatricolare. Permute 600/M. Via Cavalli 12. A16647

VENDESI per qualunque uso agricolo, gomme per qualsiasi tipo. Tel. 278-771.

VENDITA autocarro ribaltabile e pianale Tre Ru, Alfa e qualunque [illegible] di autovetture. Telefonare 278-571. 292

VENDO privato Volkswagen perfetto ordine, radio, eventuale permuta. Telefonare 355-619. A17668

VENDO bellissima 1100 bicolore. Telefonare ore pasti 593-296. A17507

VENDO nuova 500 Giardiniera, 6000 km. Via Bainsizza 30. A17[illegible]

VENDO nuova 500 ottimo stato, prezzo mille. Telefonare 763-291, ore pasti.

VENDO privato 500 Giardiniera, 485.000 km. 4400. Telefonare pasti 685-837.

VENDO 500 Giardiniera mesi 6 km. 4000. Telefonare 597-066. A1[illegible]

VENDO 600 Giardiniera 6 mesi. Telefonare 689-031, ore pasti. A17684

VENDO 600 '57, '56; 1100-103 '58 nero. Principi d'Acaja 40 L. A17381

VENDO 750 [illegible] sei mesi, km. 4500. Telefonare 360-184. A17347

VENDO 1100 familiare revende pochi mesi, come nuova. Telefonare 881-114.

VENDO 1100 lusso da immatricolare. Telefonare 80-947. A18272

VOLKSWAGEN lusso bleu pastello permuta subito cedo contratto. Tel. 86-337.

500 A meccanica carrozzeria elettricità revisionata, bollata 1961. Via Borgaro 63, Museo. A17097

500 Giardiniera grigia 8 mesi vendo a privato. [illegible] 361-317. A18772

600 avorio come nuova, sei mesi, vendesi. Telefonare 81-746. 1143

600 D grigia sei mesi vendo a privato per consegna 22 marzo. Tel. 618-449.

600 D mesi 6 vendo per il 15 marzo. Telefonare 772-255. A18206

600 1955 privato vende privato. Telefonare 334-001. A17506

1100 TV 1957 privato vende cinquecentomila. Telefonare 589-478 A18766

1400 B costruzione 1957 ottima vende. Telefonare 83-481, ore ufficio.

2400 con o senza impianto metano vendesi. Via Milano 13. A19082

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ACCETTIAMO vecchie moto per prenotazione ultimissimi tipi Gilera. Risico, Brescia 44, telefono 273-519. 996

COMPRO contanti da privato motoscafo 35 m. Telefonare 233-992. 1

CONTANTI compro Vespa, Ape, Lambretta, permuto con auto. Telef. 521-442.

MOTOFURGONE vendesi Lambretta cassone grande fuorisede ottimo stato. Fari, piazza Adriano 15. A18136

M.V. nuovi tipi e vasto assortimento scooters, motoleggere, motocarri usati. Vendita rateale. Cavalieri, via [illegible] 25.

SENZA targa, senza patente, ciclomotori, motofurgoncini Rom. Facilitazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. 881

VENDESI motocarro Lambretta, cmc 148, ottimo stato, 130.000. Tel. 50-514.

VENDO Ape seminuova. Telef. 29-32-097 ore pasti. A18600

VESPA cambiate con modelli 1961, 4 marce. Occasioni, rateazioni. Ape 4 e 2 quintali consegne pronte. Nuova agenzia Corolo, Giulio Cesare 157, tel. 21-136.

VOLETE [illegible] cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, Unione Sovietica n. 168, telefono 393-528. 269

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 752-948.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Baldano, corso Vittorio 32. 916

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo, 115.000. Tel. [illegible].

AFFARONE. Nuovissimo trumò armadio 6 porte tinello, Cossia, Savigliano 3.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bugino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO liquida poltrone, divani letto, salotti. Acc. Albertina 25, cortile.

ATTENZIONE [illegible] mobili ritiro commercio svende prezzi sbalorditivi mobili, elettrodomestici. Facilitazioni, Piazza Vittorio 3. 103

CUCINE americane metalliche antiruggine componibili. Agenzia Casa, via Campana 15. 187

DISCHI microsolco nuovi, vendo occasione per ricupero credito. Telef. [illegible]-581.

GUARDAROBE. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati, 2 porte, 20.000; 3, 60.000. Assortimento. Passalacqua 6, telefono 521-918. 139

MACCHINE maglieria come nuove, garanzia 15 anni 12/80 semispeciale, 280.000; 14/100 semispeciale, 320.000; 10/80 185.000; 8/60 95.000. Rateazioni, insegnamento. Casacci, San Quintino 4, cortile. 283

MAGLIERISTE! Super Cupani macchina insuperabile pluribrevettata nuovi modelli. Insegnamenti, rateazioni 48 mesi. Riparatori, accessori. Consolata 5. 919

MOBILI ARTIGIANI, CORSO VITTORIO 16, CORSO CAIROLI 14: VASTO ASSORTIMENTO MOBILI TUTTI GLI STILI, POLTRONE, SALOTTI. PRODUZIONE PROPRIA. FACILITAZIONI. 173

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

OCCASIONE vendesi tubo gomma flessibile diametro 100 millimetri. Telefonare 642-607. A19064

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare [illegible].

PIANOFORTI affitti, cambi, ottime occasioni. Bestagno, Vittorio Emanuele 90, telefono 44-668. 59

PRIVATO svende antico comò, tombeau, tappeti, camera letto, mobili vari. Telefonare 754-747. A17[illegible]

SECONDA porta, entrata, bussola, ingresso ufficio, vendesi occasione. Telefonare 582-182. A18149

STRAORDINARIA liquidazione tutto mobilio esistente. Mobilificio, Garibaldi 13 (cessazione commercio). 82

TAILLEURS, soprabiti, signora, elegantissimi, 15-19 taglie. Roggero, Sacchi 54.

TELEVISORE Ultravox 23 pollici seminuovo vendesi. Rivolgersi: Vasco e Nicola, Ivrea. 22078

TELEVISORE 23 pollici modernissimo, imballato, svendesi causa partenza. Telefonare 383-777. 120

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 130

TRASFERIMENTO, vendesi matrimoniale noce Liberty, Valabrega buffet cucina. Telefonare 44-781. A18771

VENDO bellissima sala pranzo moderna. Telefonare 770-816 dalle 12 alle 15.

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

A sala danze Torino dintorni offresi esperto organizzatore trattenimenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4409 — Torino».

AUTISTA fattorino lunga pratica guida con patente B, residente Torino offresi. Telefonare 82-807, ore 14-21.

AUTISTA fattorino pratico città dintorni libero subito offresi. Tel. 523-896.

AUTISTA patente C offresi. Tel. 664-860.

AUTISTA pratico città dintorni offresi ditta, privato. Telefonare 60-210.

AUTISTA pratico città e Piemonte offresi seria ditta, oppure privato. Telefonare 756-359. A17676

AUTISTA patente D offresi ditta o privato. Telefonare 253-041. A20554

AUTISTA 22enne [illegible] referenziato patente B occuperebbesi presso ditta, famiglia, qualsiasi mansione. Telefonare 761-229. A18226

CAMERIERE ventenne piemontese presenza, lunga pratica alberghiera, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6262 — Torino». A17481

COMMESSA pratica salumeria, alimentari panetteria offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7297 — Torino».

COMMIS sala vendeo conoscenza tedesco, inglese offresi presso albergo. Telefonare 558-704, ore 10-12. A18186

CONDUTTORE caldaie Cornovaglia patente II, tipo B, trentatreenne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6261 — Torino».

CONIUGI mezza età piemontesi cercano portineria oppure pulizia stabilimento. Scrivere: corso Unione Sovietica 612, Peter. A17772

DOMESTICO infermiere 40enne, altoatesino, pratico cucina, stiro, capace servizi domestici, offresi, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3292 — Torino». A19712

ELETTROTECNICO 20enne licenza scuola tecnica patente occuperebbesi. Telefonare 698-228. A17071

EX agricoltore sessantenne miti pretese cerca lavoro decoroso. Tel. 279-261.

EX domestico 10 anni anzianità offresi servizio pranzi serali. Tel. 379-036.

FARMACISTA pratico, anche notturno offresi. Telef. 665-829. A20402

GIOVANE ventenne, probabile militesente, 5° anno serale periti elettrotecnici, scopo miglioramento posizione occuperebbesi adeguatamente presso seria ditta. Telefonare 704-773. A17379

GUARDAROBIERA praticissima offresi hôtel, pensione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1101 — Torino». A18753

INFERMIERA referenziata occuperebbesi assistenza notturna ammalati, convalescenti, anziani. Telefonare 579-178, ore 12-18. A17092

LIBERO mezza giornata offresi fattorino pratico motomezzi, fornito di patentino. Telefonare 776-236. A18145

MEZZA età occuperebbesi tuttofare mattinata oppure dalle ore 8 alle 14. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3211 — Torino».

MEZZA età occuperebbesi tuttofare presso persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3211 — Torino». A17746

MOTORISTA generico Lancia Fiat, scapolo 38enne, offresi, disposto trasferirsi estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3203 — Torino». A17676

OFFRESI apprendista saldatore volonteroso 16enne. Drogo Stefano, via Barbaroux 13, Torino. A18469

OFFRESI autista con proprio Leoncino ribaltabile presso ditta. Tel. 277-190, ore pasti. A18076

TUTTOFARE oppure qualsiasi [illegible] lavoro offresi a ore. Telefonare 772-624.

VEDOVA pensionata cerca portineria unica scala. Telefonare 562-261. A16491

VENTENNE patente C robusto pratico città offresi subito. Telefonare 732-742.

VENTITREENNE pratico manutenzione escavatrici e officina, offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6274 — Torino». A16468

VENTUNENNE meccanico, patente, capace ad officina autoriparazioni o autorimessa, offresi. Telefonare 299-876. A17229

VETRINISTA volante offresi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A17390

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A.A. [illegible] limatrice, aggiustatori, [illegible] I assume metalmeccanica. Via Porpora 39/11. A18701

A. ABILI operai [illegible] idraulici fonditori disposti trasferirsi, liberi subito, referenziati. Massima paga, cercansi. Telefonare ore ufficio: 66-063. A19300

A. SARTORIA Beriboldi 19 cerca [illegible] tagliatore anche mezza giornata. A20434

ABILE [illegible] fissa o giornata ore 8-30 pratica cucina cercano coniugi soli. Telefonare 652-972. A19198

AGGIUSTATORE attrezzista possibilità carriera cercasi per stabilimento meccanico periferia Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7324 — Torino».

ACCONCIATORE cerca ragazzo o ragazza sotto i vent'anni. Telefonare 761-827.

AGGIUSTATORE [illegible] manutenzione macchinario [illegible] abile cerca FTK, via Susa 3. A18868

AGGIUSTATORE stampista fresatore II categoria cercasi. Telefonare 399-744.

AGGIUSTATORI e tornitori assume industria meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7444 — Torino». A20454

AGGIUSTATORI stampisti, addetto [illegible] trice cercansi. Telefonare 273-228.

AIUTANTE [illegible] cercasi. Tel. 367-308.

AIUTO elettricista 18enne, lavori vari, posa linee, cerca importante Società. Scrivere dettagliatamente: «Pubblicità Stampa 3224 — Torino». A17789

ALBERGO [illegible] personale addetto fisso e indipendente. Telefonare 22-336. A17663

ALTA retribuzione [illegible] apprendista [illegible]. Presentarsi maglificio via Andorno 4. A17455

APPRENDISTA commessa possibilmente provvista licenza commerciale cerca ditta Dalm, via S. Chiara 8. A1[illegible]

APPRENDISTA massimo [illegible] cercasi officina meccanica. Tel. 771-606.

APPRENDISTA modisteria cercasi. Crabbi, via Maria Vittoria 1. A17061

CERCASI abilissima lavorante sarta esterna e apprendista. Telefonare 47-318.

CERCASI apprendista aiutante parrucchiere signora. Presentarsi: Enzo, corso Vittorio 121. A17767

CERCASI apprendista confezioni 14-15 anni. Telefonare 534-495. A17764

CERCASI apprendista o aiutante sarta. Telefonare 698-326. A18296

CERCASI apprendista pettinatrice 14-16 anni. Telefonare 774-829. A16475

CERCASI bambinaia espertissima preferibilmente bilingue bambino anni tre. Telefonare 60-834. A18877

CERCASI fantesca fissa. Telefonare, ore apertura [illegible], 203-486. A18219

CERCASI commessa già pratica calzature negozio centralissimo. Presentarsi via Po 39. A17[illegible]

CERCASI commessa salumeria pratica Stand 107, P. Repubblica tettoia orologio, Osella. A17864

CERCASI donna tuttofare esclusi lavori pesanti, capace e referenziata. Scrivere: dott. Aldo Griffa, Salita Jacopone da Todi 1, Asti. 23036

CERCASI due tuttofare referenziate, possibilmente parenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7310 — Torino». A18114

CERCASI fabbro prima categoria, retribuzione massima. Telefonare 793-062.

CERCASI giovane personale femminile aiuto magazzino. Montevecchio 17 A.

CERCASI lavorante, apprendista macchinista. Telefonare 45-101. A19062

CERCASI lavoranti a domicilio per gradevole lavoro plastico-ornamentale con fotolito. Ottima retribuzione. Richiedere opuscolo gratuito ditta Napoli, Bobbio 64, Roma. 23073

CERCASI meccanico motoscooter 16-19 anni. Esigonsi referenze, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 372 — Torino». 361

CERCASI operaio per pulizia vetri, uffici, 25-35enne, sposato, pensionato, agile. Pulizia scala, uffici dalle 6 alle 9 feriale. Telefonare 553-187, dalle 10 alle 12. A20013

CERCASI pensionata sola, [illegible] pastificio. Telefonare 772-059. A20330

CERCASI per coniugi anziani, uno indisposto, infermiera diplomata fissa indipendente robusta massimo anni 40, pratica cucina, andamento casa, ottimo stipendio e trattamento, aiuto donna ore. Telefonare 576-876. A17518

CERCASI per signora sola e anziana, donna [illegible] sana, buona, mezza età. Telefonare 485-247. A18083

CERCASI primo autista patente E. Scrivere: «Pubblicità Stampa 871 — Torino». 22076

CERCASI provetto operaio stampi bakelite e plastica, massima paga. Telefonare 652-277. A16290

CONCESSIONARIA Moto [illegible] cerca per propria officina motorista provetto, pratico, dinamico per mansioni fiducia. Assumonsi apprendisti 15-17enni. Presentarsi mattino 8-10 E. Bollo, corso Mediterraneo 68. A17775

CONIUGI giovani due bimbi lavatrice automatica lucidatrice offrono a ragazzina 14-16enne educata ordinata vitto alloggio piccolo mensile, trattamento affettuoso, per aiuto andamento casa esclusi lavori faticosi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4423 — Torino», o telefonare 696-461.

CUOCA esperta cerca famiglia signorile zona precollinare. Telefonare 81-069.

DITTA cerca operaio e apprendisti per montaggio trasformatori. Tel. 793-892.

DITTA galvanica cerca apprendisti ragazzi e ragazze 14-18enni. Tel. [illegible].

DITTA specializzata in ramatura e spessore galvanica di pezzi in plastica è ricercata da importante industria. Scrivere: Casella Pubbliman 217-B, Bologna.

FABBRI carpentieri et saldatori ricercansi. Telefonare 721-696 A16715

FALEGNAMERIA [illegible] cercansi operai e apprendista. Telefonare 783-334.

FAMIGLIA americana cerca per anno 1961 cameriera fissa o ad ore; massimo stipendio, trattamento familiare. Telefonare 595-376, [illegible], ore 18-22.

FAMIGLIA signorile cerca abilissima stiratrice ore 15-19 tutti i giorni. Telefonare 513-372. A18890

ISTITUTO informazioni commerciali cerca abile informatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 364 — Torino». 30687

LABORATORIO cerca abile pantalonista e una confezionista per bambini. Telefonare 793-414. A18812

MAGAZZINO ingrosso maglieria biancheria cerca [illegible] commessa. Telefonare pomeriggio [illegible]. A17[illegible]

MAGAZZINO ingrosso maglieria biancheria cerca apprendista commessa, anche [illegible]. Telef. pomeriggio 518-370.

MAGGIORENNE tuttofare fissa cercano sposi con bimba stipendio trattamento ottimi. Telefonare 587-258. A1[illegible]

MANICURE uomo abile cercasi. Telefonare [illegible]. A1[illegible]

MANOVALI ed operai generici [illegible] meccanici [illegible] cercansi avviare montaggio e manutenzione ascensori. Telefonare 393-874. A20551

MOTOCICLISTA abilissimo, completo, qualsiasi tipo motocicli cercasi. Telefonare 31-136. 866

OFFICINA cerca volonteroso per pulizia, commissioni, munito di patente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1112 — Torino».

OFFICINA meccanica precisione cerca operatore frese, collaudatore tracciatore, aggiustatore I. Presentarsi 061, Montefeltro 5. A17913

TORNITORI prima seconda categoria operatore macchine, fresatori cercansi. Telefonare 689-665. A18591

TUTTOFARE fissa referenziata cerca famiglia tre persone, ottimo trattamento. Telefonare 528-750. A18116

TUTTOFARE fissa, referenziata, giovane, cercasi. Telefonare 586-913. A17303

TUTTOFARE pratica lavori casalinghi, cucina, orario 7,30-17. Tel. 375-948.

URGONO lavoranti aiutanti sarta donna. Telefonare 580-126, ore 9-12.

VETRINISTI ambosessi cercansi, urgenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6278 — Torino». A16479

VILLA collinare cerca custodi marito giardiniere frutticultore. Specificare stato famiglia, posti occupati, referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7292 — Torino». A18228

VILLA Riviera levante con orto giardino e passo offresi alloggio gratuito uso giardino e orto cambio custodia senza stipendio; villa dista un'ora a piedi da strada carrozzabile. Specificare età e composizione famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1186 — Torino».

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

A dimostratori acquisitori ordini affidiamo vendita in esclusiva lavapavimenti germanico. Vendita pubblico L. [illegible]. Forti utili. Anessi, Milano, Zanella 50.

[illegible] persona di competenza tecnica per introduzione nuovo sistema bagnamento a pioggia per parchi e giardini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4474 — Torino». A18552

AFFERMATA industria cerca due rappresentanti zona Alba Bra Asti, referenze, cultura media. Ottime possibilità per elemento capace. [illegible] Scrivere: Pubbliman, casella 30 B, Alessandria.

AGENTI per vendita in esclusiva, mobili metallici ufficio, cerchiamo per zona Torino e Piemonte, meglio se con negozio articolo affine. Inviare referenze a: «Pubblicità Stampa 352 — Torino».

ASSUMESI giovane volonteroso per carriera di rappresentante, avvenire assicurato. Attività da svolgersi in Alessandria. Scrivere: Casella 227 M, SIP, Milano. 23300

ASSUMONSI elementi facile parola veramente capaci provenienti ogni ramo, particolarmente assicurativo, da importante Casa editrice per vendita privati. Esigonsi referenze, Via Del Carmine 18, Torino. A18365

AZIENDA nazionale cerca abili produttori per Torino e provincia. Buon trattamento, concorso spese, ottima provvigione. Richiedesi periodo di prova, buona presenza e referenze. Manoscrivere [illegible] età e posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6270 — Torino».

GESTIONE distributori automatici prodotti dolciari da installare in rilevante numero affidasi per zone esclusive a persone capaci attive provviste automezzo e piccolo capitale, referenze, curriculum. Casella 308 M, SIP, Milano. 22027

LA Cimbali cerca giovani elementi avviati carriera, vendita. Referenze. Scrivere o presentarsi filiale la Cimbali, corso Teresio Borsalino, Alessandria.

LABORATORIO FARMACEUTICO CERCA COLLABORATORI PROVATA CAPACITA' PER PROPAGANDA SPECIALITA' MEDICINALI [illegible] ASTI, ALESSANDRIA. SCRIV.: «PUBBLICITA' STAMPA 1890 — TORINO».

PRIMARIA distilleria, rinomate specialità, cerca collaboratori anche per mezza giornata per vendita a cooperative, spacci ed altra clientela speciale in: Torino e resto Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3222 — Torino». A17785

PRIMARIA distilleria, rinomate specialità cerca rappresentante per Cuneo e Novara. Richiedesi documentata introduzione clientela. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3222 — Torino». A17785

PRIMARIA ditta americana già bene introdotta in Italia produttrice tensioattivi ausiliari tessili cerca rappresentante introdotto Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 27 — Milano». [illegible]

PRIMARIO antico complesso industriale vini marsala vermut moscato liquorosi consegue qualsiasi [illegible] prezzi senza concorrenza sicuro [illegible] qualità sopra completamento organizzazione concessionaria [illegible] rappresentanza con senza deposito zone libere Piemonte Liguria seria [illegible] introdotto ottima clientela organizzata [illegible] lavoro. Indispensabili referenze primordine. Scrivere FLC, casella 107, Marsala. A17880

RAPPRESENTANTE [illegible], cultura superiore, auto propria, introdotto cappellerie, pelletterie, Torino-Piemonte cerca seria rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1106 — Torino».

RIVISTA tributaria cerca rappresentanti pratici abbonamenti pubblicità. Larosa, Duomo 17, Milano. 22074

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

BUON compenso offre agenzia assicurazioni piazza Bengasi 17, riportando borsetta mesi sei smarrita venerdì scorso.

MANCIA competente chi riporterà cane bulldog inglese bianco giallo smarrito zona Crocetta giorno sette. Telef. 581-081, o riportare direttamente via Governolo [illegible]. A20036

MANCIA competente consegnando certificati oro smarriti pressi Chiesa Maria Ausiliatrice. Telefonare 486-675, ore mattino. A18060

A. AUTOSALONE «Tessiore», Roma 237 bis, tel. 42-535. Autovetture nuove: Lancia, Alfa, Fiat. Occasioni: Giulietta normali T.I., sprint, 1800 super, Aurelia B 20, B 24, Appia II, III, Appia lusso Vignale; 1200 spider; 1100 Torpedo Coloniale; Sunbeam spider. Cambi, rateazioni. 1294

ABBIAMO [illegible] normali, 103, 103 furgone speciale per ambulanti, tintoria, 600, furgoncino. Consegne celeri auto nuove, veicoli [illegible]. Brescia [illegible].

ABBIAMO Multipla, Familiare '59, 1100 lusso '59, Giulietta normale, Sprint, nuova 500, 600. Telefonare 233-893, Palermo 88. 1

ABBIAMO pronte 800 vetture multiple seminuove occasione, 300 familiare, 103 H, occasioni 103 1954, '56, '57, nuove 500 vetture e Giardinette, furgoncini 500 cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinaglio 5. 1232

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Aba, p.zza Bodoni 1g, telefono 521-281. 23586

ACQUISTO da privato in contanti Appia nuova o poco usata, III serie. Telefonare ore pasti 654-823. A17534

AER-MACCHI motore vendo Saponificio, Regio Parco 43, Torino. Telef. 21-498.

ALFA [illegible] COMMISSIONARIA, CORSO PRINCIPE ODDONE 1, TORINO, TELEFONO 554-293, VENDE, PERMUTA, RATEIZZA GIULIETTE T.I E SPRINT, A.R. 2000, DAUPHINE. AUTOTUTTO ROMEO. VASTO ASSORTIMENTO USATO. 1187

ALFA ROMEO [illegible] COTTINO VETTURE VEICOLI INDUSTRIALI, VIA FABRO 16, [illegible] GIULIO CESARE 213. 1081

APPIA recente acquisto contanti disposto eventualmente rinviare trapasso. Pini, Castraglio 67, Sesto San Giovanni.

APRILIA 13 Wolta ultime, ottimo stato, privato vende. Telefonare 790-210.

ASSORTIMENTO Appia, 103, 500, 600, Belvedere, Ardea, 103 Familiare, rateazioni, Autoscuola Sciolla, Galliari 11, telefono 60-494. 10

AURELIA 2000 B 20 G.T. vendo. Telefonare 256-126. A1[illegible]

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-432. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. 96

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo, 118. Leoncino ribaltabile, 616 nafta benzina. Giulietta T.I., seminuova, Appia prima, seconda, varie 103, 600, 500 giardinetta, 600 Viotti, 1400 B. 1901

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. DONAUTO, CORSO RE UMBERTO 8. 1126

FLAMINIA LANCIA PROVE E DIMOSTRAZIONI SU STRADA TUTTI I POMERIGGI. ITALCAR COMMISSIONARIA, VIA BERTOLA 7 INTERNO, TELEF. 42-447, 528-777. 1533

FORD Prefect vendo cambio rateizzo, Alessio, San Maurizio 18, tel. 882-446.

FURGONE 500 C gommato nuovo vendesi L. 80.000. Piazza Repubblica 26 (Moriondo). Telefonare 80-172.

GIARDINIERA 500 come nuova 500 perfette condizioni vendesi. Tel. 21-447.

GIULIETTA BERLINE E T.I., OTTIME '57 '59 E MOD. '60, VENDE PERMUTA RATEIZZA DARIO VICO, FILADELFIA 51. TORINO. TELEFONO 396-914.

INNOCENTI-AUSTIN A 40 BERLINA, COMBINATA E 950 SPIDER, CONSEGNE SOLLECITE, COMODI PAGAMENTI. ESPOSIZIONE, PROVE, PRENOTAZIONI COMMISSIONARIA AUTOTORINO, CORSO PRINCIPE EUGENIO 11, TORINO, TELEFONO 553-494. 1053

LANCIA FLAMINIA PRESTE DIMOSTRATIVE PRESSO LA COMMISSIONARIA BENEDETTO, PIAZZA ADRIANO 5, TELEFONO 31-110. 671

PRIVATO vende privato bellissima 600 '58. Corso Svizzera 68. A17362

PRIVATO compera da privato 600 purché ottimo stato. Telefonare 21-841.

PRIVATO VENDE FORD THUNDERBIRD KM. 13.000 COME NUOVA. TELEFONARE 890-125, ORE UFFICIO. 81

PRIVATO vende a privato 600 9 mesi, [illegible], chilometri 7000, lire 530.000. Telefonare 672-448.

PRIVATO vende Appia 1954 unico proprietario, come nuova. Telefono 35-485.

PRIVATO vende furgoncino 600 C tutto a nuovo. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende Giulietta berlina '58. telefonare 396-445. 1187

PRIVATO vende Giulietta come nuova, 630.000, permuta, facilitazioni. Telefonare 396-510. A18478

PRIVATO vende Leoncino perfetto come nuovo. Telefonare 780-825. A18077

PRIVATO vende nuova Giardiniera 6 mesi. Telefonare [illegible]. A18298

PRIVATO vende privato 500 come nuova. Telefonare 383-177. A18107

PRIVATO vende privato 600 mesi 11. Telefonare 882-007, dopo ore 19.

PRIVATO vende 103 1954 rimesso tutto a nuovo. Telefonare 382-285. A19721

PRIVATO vende 500 Giardiniera mesi 7 km. 1900. Telefonare 663-110.

PRIVATO vende 500 Giardiniera. Telefonare pomeriggio 371-612. A18298

PRIVATO vende 500 Giardiniera 6 mesi. Telefonare [illegible]. A18408